

# **AMBITO TERRITORIALE VALLE SERIANA**

Comuni di

**Albino, Alzano L.do, Aviatico, Casnigo, Cazzano, Cene, Colzate, Fiorano al Serio, Gandino,  
Gazzaniga, Leffe, Nembro, Peia, Pradalunga, Ranica, Selvino, Vertova, Villa di Serio  
Comunità Montana Valle Seriana- Albino**

**PIANO DI ZONA  
LEGGE 328/00  
TRIENNIO 2009-2011**

APPROVATO NELL'ASSEMBLEA DEI SINDACI DEL 11/03/2009

*Il Piano di Zona è frutto dell'impegno documentato di numerose persone che operano nei Comuni, nella Società dei Servizi Socio-sanitari, nel privato sociale, nelle associazioni di volontariato, nelle Istituzioni scolastiche, nelle Fondazioni che gestiscono le Rsa e i Centri Diurni integrati, negli Asili Nido pubblici e privati, nei servizi sanitari e socio-sanitari del territorio. Senza il loro impegno il Piano di Zona non avrebbe gambe per camminare.*

*A tutti va il nostro ringraziamento.*

La Presidente dell'Assemblea  
Magni Prof.ssa Paola

## **PIANO DI ZONA 2009-2011**

### Indice

#### **Prologo provinciale**

#### **1. Premessa**

- 1.1 L'Assemblea dei Sindaci pag. 4
- 1.2 La programmazione partecipata pag. 4
- 1.3 L'ufficio di piano pag. 5
- 1.4 I tavoli di lavoro pag. 5
- 1.5 Risultati raggiunti, priorità e orientamenti nel triennio pag. 6
- 1.6 La gestione associata pag. 7

#### **2. Descrizione dell'Ambito Territoriale** pag. 8

#### **3. Servizio Sociale Professionale** pag. 13

Scheda illustrativa del servizio pag. 16

*1 Servizio Sociale Professionale*

#### **4. Servizio di Tutela Giuridica** pag. 18

#### **5. Area Anziani** pag. 19

Schede illustrative dei servizi pag. 27

- 1 Progetto Demenze*
- 2 Progetto Badanti*
- 3 Buoni Sociali*
- 4 Voucher sociale per il sollievo domiciliare*
- 5 Ricoveri temporanei*
- 6 Servizio di assistenza domiciliare (SAD) comunale*
- 7 Formazione degli operatori SAD*
- 8 Accordo SAD/ADI*
- 9 Custodia Sociale*
- 10 Centri Diurni Integrati*
- 11 Servizio pasti- telesoccorso e trasporti*
- 12 Progetto Tartaruga*
- 13 CUP per accesso alle RSA*
- 14 Hospice della RSA di Vertova*
- 15 Gruppo dei referenti delle RSA*

#### **6. Area Disabili** pag. 42

Schede illustrative dei servizi pag. 45

- 1 Assistenza Scolastica*
- 2 Spazio Autismo*
- 3 Disturbi specifici di apprendimento*
- 4 Progetto di Integrazione Scuola Secondaria Superiore*

- 5 Servizio Assistenza Domiciliare Handicap (SAD.H)
- 6 Progetti Mirati di Territorio (PMT)
- 7 Progetti Socio-Occupazionali (PSO)
- 8 Servizio Inserimenti Lavorativi (SIL)
- 9 Percorsi Paralleli
- 10 Centri Diurni Disabili (CDD)
- 11 Residenzialità
- 12 Sollievo e tempo libero
- 13 Ambulatorio Handicap

**7. Area Psichiatria**

pag. 58

Schede illustrative dei servizi

pag. 60

- 1 Progetti Socio Occupazionali
- 2 Assistenza Domiciliare
- 3 Sollievo
- 4 Adolescenti
- 5 La Psichiatria incontra la medicina di base: come lavorare bene a partire dalle prime visite
- 6 Lavoro & psiche
- 7 Mattone solidale

**8. Area Minori**

pag. 67

Schede illustrative dei servizi

pag. 72

- 1 Servizi per l'infanzia
- 2 Titoli sociali a sostegno delle famiglie numerose
- 3 Servizio Famiglia
- 4 Conflittualità e crisi coniugale-familiare
- 5 Adolescenti, dispersione scolastica e orientamento
- 6 Servizio Affidi e reti familiari
- 7 Spazi aggregativi diurni
- 8 Servizio Intercultura
- 9 Interventi di sostegno, vigilanza e indagine psico-sociale
- 10 Assistenza Domiciliare Minori
- 11 Terre dove andare
- 12 Affidato familiare
- 13 Centro Diurno Minori
- 14 Incontri Protetti
- 15 Comunità alloggio

**9. Area Nuove Povertà**

pag. 87

Schede illustrative dei servizi

pag. 89

- 1 Dipendenze
- 2 Sostegno alle famiglie monoparentali

**10. Area Integrazione socio-sanitaria**

pag. 91

Continuità assistenziale

- 1 Integrazione medici di assistenza primaria e servizio sociale
- 2 Collaborazione SAD- ADI / Dimissioni ospedale
- 3 Collaborazione con Commissione Invalidi Civili

**11. Bilancio di previsione e fondo di solidarietà**

pag. 95

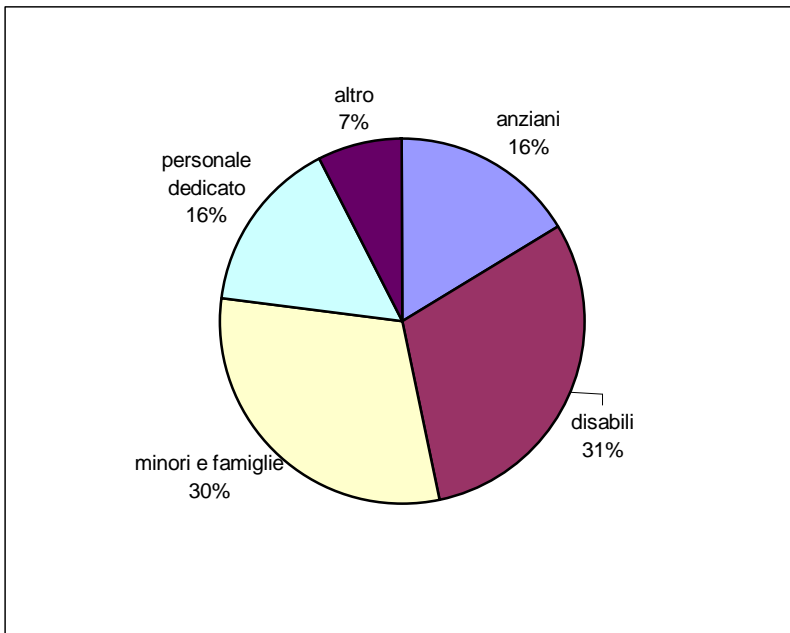
## 1. PREMESSA

### 1.1 ASSEMBLEA DEI SINDACI

I comuni dell'Ambito della Valle Seriana e la Comunità Montana con gli accordi di programma stipulati per la realizzazione dei Piani di Zona 2004/2005 e 2006/2008 hanno segnato una svolta nelle politiche sociali dei Comuni dell'Ambito che nell'ultimo quinquennio hanno prodotto uno sforzo notevole per migliorare e incrementare la rete delle unità di offerta sociale.

La spesa media pro capite (al netto dei contributi del Fondo Nazionale per le politiche sociali e del Fondo Regionale) è passata da € 79,20, nel 2005, a € 95,14 nel 2007.

Nel 2007 la spesa sociale complessiva è ammontata a € 11.136.462.



Ripartizione della spesa:

16,46% servizi per anziani;  
 30,07% servizi per disabili;  
 30,30% minori e famiglia;  
 15,75% personale dedicato dei Comuni e della Società,  
 7,40% immigrazione, emarginazione e altro.

Il 36% è stato gestito in forma associata, attraverso il fondo di solidarietà che nel quinquennio è passato da € 15,52 a € 21,00. Nel 2009 sarà di € 21,00.

È stato prodotto uno sforzo notevole per il consolidamento dei servizi esistenti e la stabilizzazione delle politiche sociali, assicurando non solo continuità e consistenza a tutti i servizi ma anche misure di nuova implementazione.

Il Comune di Albino viene confermato come Ente Capofila del Piano di Zona Valle Seriana anche per il triennio 2009/2011, pertanto dovrà curare tutta la parte amministrativa a sostegno delle decisioni assunte dall'Assemblea dei Sindaci.

### 1.2 LA PROGRAMMAZIONE PARTECIPATA

Le risorse in campo dai Comuni finanziano solo un segmento del welfare locale che viene prevalentemente alimentato con le risorse delle famiglie. Se da un lato è inestimabile il valore del loro impegno diretto nell'educazione e della cura di minori, anziani e disabili, dall'altro di gran lunga superiori a quelle dei Comuni sono le risorse finanziarie messe in campo per servizi acquistati da enti e istituzioni che operano autonomamente sul territorio: Asili nido, Residenze sanitarie assistite, Centri diurni integrati, badanti...

Per questo è necessario rafforzare i processi di governance per orientare le risorse umane e materiali disponibili nel nostro ambito su obiettivi condivisi.

Il sistema integrato dei servizi sociali non è la semplice sommatoria di quelli esistenti, la sua costruzione presuppone, pur nel rispetto delle specifiche competenze e autonomie la condivisione di intenzioni e programmi in un clima di fiducia reciproca e lealtà, di aperta negoziazione e confronto, con la chiara consapevolezza che ciascuno è portatore di interessi legittimi che pur nella collaborazione intende far valere.

*"E' una trasformazione di prospettiva estremamente difficile, perchè chiede di passare da un modello di gestione risorse proprie controllate gerarchicamente, alla connessione di risorse disperse nel sistema rispetto alle quali si può esercitare solo una forza di attrazione e coordinamento..."* (Francesco Longo, responsabile Cergas Bocconi)

L'Assemblea dei Sindaci deve guidare e assecondare questi processi con il supporto dell'Ufficio di Piano e dei Tavoli di lavoro.

### **1.3 L'UFFICIO DI PIANO**

L'Ufficio di piano è composto dal responsabile, nominato dall'Assemblea dei Sindaci, con il compito di assistere il Presidente dell'Assemblea dei Sindaci e di mandare in esecuzione tutte le decisioni della stessa Assemblea, da altri sei rappresentanti dei Comuni dell'Ambito e dal Direttore della Società.

Vergani Maurizio	Responsabile Ufficio di Piano – Comune di Albino Ente Copofila
Castelletti Ugo	Comune di Alzano L.do
Guerini Giuseppina	Comune di Fiorano al Serio
Maffeis Marino	Direttore Società Servizi Sociosanitari Val Seriana
Parolini Giuseppe	Comune di Villa di Serio
Pezzoli Graziella	Comune di Leffe
Ravasio Franco	Comune di Nembro
Zinetti Ambra	Comune di Ranica

Per il funzionamento dell'Ufficio di Piano non è previsto l'utilizzo dei fondi aggiuntivi della legge 328/00.

### **1.4 I TAVOLI DI LAVORO**

I tavoli tematici, ai quali partecipano i Comuni, la Società il terzo settore, le istituzioni, gli Enti privati e le associazioni del nostro territorio sono strumenti imprescindibili di programmazione partecipata. Per questo riteniamo indispensabile rafforzare la loro rappresentanza ed eventualmente ampliare la loro composizione.

#### *Tavolo Anziani*

Vergani Maurizio, (*Responsabile del gruppo - UdP*), Bellini Stefania e Silva Mario (*Assistenti Sociali*), Cantini Bruno (*Cooperazione*), Corti Camillo (*Centri Diurni Anziani*), Guerinoni Anna (*Società*), Licini Andrea (*Volontariato*), Testa Stefano (*RSA*), Carobbio Carlo (*MAP*), Parolini Giuseppe (*CDI*).

#### *Tavolo Disabilità*

Ravasio Franco (*Responsabile del gruppo - UdP*), Birolini Luca (*Cooperazione*), Bosio Adriano (*genitori*), Calabrese Teresa, Sarcone Rosa (*UONPIA*), Caselli Marco, Ferrari Antonella e Gallizioli Angelo (*Volontariato*), Craca Lucia (*Scuole*), Ferraris Nives (*Assistenti Sociali*) Maffeis Marino e Mologni Graziella (*Società*), Mologni Patrizia e Novel Laura (*U.O. Psichiatria*), Tiraboschi Daniela (*Servizi Sociali Comunali*).

#### *Tavolo Minori*

Guerini Giuseppina (*Responsabile del gruppo - UdP*), Carrara Lara e Persico Claudio (*Società*), Manfredi Piero (*Cooperazione*), Marcassoli Giampietro (*Volontariato*), Peracchi Maria (*Scuole*), Pezzoli Graziella e Rota Nodari Valerio (*Servizi Sociali Comunali*), Rossi Alberta e Zinetti Ambra (*Assistenti Sociali*), Turani Alessandra (*UPE*)

#### *Tavolo nuove povertà*

Vergani Maurizio, (*Responsabile del gruppo - UdP*), Amigoni Terry e Mismetti Mariangela (*Centro Aiuto alla vita*), Del Vecchio Marco (*Cooperazione*), Domenghini Giancarlo (*volontariato*), Donadoni Paolo (*ASL-Sert*), Ghilardi Giulia e Teoldi Luigi (*Assistenti Sociali*), Paloschi Pierluigi (*Promozione Umana*), Rottigni Sara (*Società*), Zaninoni Speranza (*ACT*).

#### *Tavolo Terzo Settore*

Al tavolo terzo settore partecipano: Associazione “Il cortile di Ozanam”, Associazione “La tenda”, Consorzio Sol.co Serio, Cooperativa “Il Cantiere”, Cooperativa “Chimera”, Cooperativa “La fenice”, Cooperativa “Lavoro Sociale Valle Seriana”, Cooperativa “Generazioni”, Cooperativa “S. Martino”.

### **1.5 RISULTATI RAGGIUNTI, PRIORITA' E ORIENTAMENTI NEL TRIENNIO**

#### **Governo del sistema di accesso alle unità di offerta della rete**

Tutte le famiglie del nostro territorio accedono alle stesse condizioni e con le medesime modalità ai servizi gestiti in forma associata (i servizi domiciliari, semiresidenziali e residenziali per minori e disabili, i servizi di inserimento lavorativo e alcuni servizi per gli anziani).

L'accesso ai servizi gestiti dai singoli Comuni (Servizio di Assistenza Domiciliare, Servizio di assistenza scolastica agli alunni diversamente abili, Asili Nido) è governato da regolamenti condivisi .

#### **Il segretariato sociale porta di accesso ai servizi sociali**

Nella maggior parte dei Comuni dell'Ambito Territoriale è presente il Servizio Sociale Professionale.

Non sempre le ore disponibili sono appropriate ai bisogni; da qui la necessità di fissare standard minimi di riferimento.

Il Segretariato sociale, nella persona dell'Assistente Sociale Comunale, è la porta di accesso ai servizi gestiti direttamente dal Comune e a quelli gestiti in forma associata. E' punto di riferimento indispensabile per l'orientamento e l'accompagnamento nella rete dei servizi socio-sanitari e sanitari ed è per questo che è fondamentale che ogni Comune faccia il possibile per assumere direttamente l'Assistente Sociale prevedendone la collocazione a tempo indeterminato nella propria dotazione organica.

#### **Continuità assistenziale, adeguatezza e integrazione sociosanitaria**

La continuità assistenziale viene garantita nella rete delle unità di offerta sociale gestite dai Comuni singoli o in forma associata.

Nel prossimo triennio verranno intensificati gli sforzi per

- adeguare la dotazione organica del servizio sociale al fabbisogno e alle dimensioni del Comune per aumentare la disponibilità al lavoro di rete;
- migliorare la condivisione delle modalità operative;
- rafforzare la titolarità del Servizio Sociale Comunale sui progetti, anche quando le persone accedono a servizi gestiti in forma associata( ad esclusione dell'area della tutela minori e della crisi di coppia).

In questi anni si è andata sempre più intensificando la necessità di rivalutare i progetti individualizzati in coerenza con i cambiamenti che vivono le persone direttamente interessate. Questo porta necessariamente a rivedere costantemente la collocazione dei beneficiari dei progetti all'interno della rete dei servizi sociali e socio-sanitari.

Nel prossimo triennio verranno individuati criteri condivisi con i gestori dei servizi per un monitoraggio continuo dell'appropriatezza delle prestazioni e, dove necessario per favorire la mobilità all'interno delle unità di offerta .

Con gli stessi intenti , verrà adeguata la rete delle unità di offerta socio-sanitarie (incremento di 10 posti del CDD di Gandino), e sociale. Su questo versante verranno avviate sperimentazioni per nuove forme di residenzialità per genitori anziani con figli disabili adulti, valutate le opportunità di aprire una scuola potenziata, uno spazio autismo per adulti e una comunità a bassa protezione per le persone psichiatriche. In quest'ultimo caso l'Ambito si attiverà solo a fronte di precisi impegni dell'Asl.

Per favorire l'integrazione tra servizi sociali e servizi socio-sanitari, sono state costruite, grazie all'impegno del Servizio sociale Comunale e del personale della Società modalità organizzative stabili e aperte alla comunicazione con i servizi socio-sanitari per famiglie e minori, disabili e anziani.

Verrà intensificata la collaborazione con le strutture Ospedaliere e le Rsa per migliorare i processi di dimissioni accompagnate di tutte le persone fragili dagli ospedali e rafforzata la già buona collaborazione con i medici di base anche favorendo, nelle modalità che ci sono consentite, la presa in carico dei malati cronici stabilizzati.

La collaborazione con il Distretto socio-sanitario è stata costante.

## **1.6 LA GESTIONE ASSOCIATA**

I comuni hanno costituito nel giugno 2005 la Società Servizi Sociosanitari che gestisce e coordina i servizi sovra-comunali previsti dai Piani di Zona sia direttamente che attraverso accordi, appalti, convenzioni, protocolli con enti ed istituzioni pubbliche e organismi del privato sociale.

La Società è presieduta da un CDA composto da tre rappresentanti di nomina politica che svolgono tale funzione a titolo gratuito.

Il personale sociale ed educativo della Società, opera nell'area anziani, disabili, minori e oltre che assicurare le professionalità che nessun Comune potrebbe mettere in campo da solo, dà valore aggiunto al Servizio Sociale Comunale soprattutto sul versante dell'integrazione con i servizi socio-sanitari e sanitari del territorio.

## 2. DESCRIZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE



L'Ambito Territoriale Valle Seriana comprende 18 comuni a partire da Ranica, sviluppandosi poi lungo il corso del Serio fino a Colzate e alla Val Gandino.

Dal primo Piano di Zona 2003-2005 ad oggi si registrano dei dati di tendenza abbastanza uniformi per l'Ambito, ma non sempre corrispondenti a quelli provinciali e regionali.

I dati utilizzati sono stati estrapolati dal sito [www.demo.istat.it](http://www.demo.istat.it) (nello specifico al 31 dicembre degli anni 2002 e 2007) e dal censimento 2001 per quanto attiene le famiglie.

### CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE GENERALI

Comune	Popolazione al 31/12/2002	Popolazione al 31/12/2007	saldo 2002-2007	Tasso di variazione popolazione 2002-2007	Tasso di variazione popolazione anno 2007	Tasso di natalità 2007	Tasso di mortalità 2007	Tasso di crescita naturale 2007	Coefficiente di gravitazione 2007
Albino	16.872	17.938	1.066	6,32%	0,70%	9,9	9,0	0,9	6,4
Alzano Lombardo	12.331	13.247	916	7,43%	1,40%	10,9	7,4	3,5	10,4
Aviatigo	501	515	14	2,79%	1,20%	11,7	7,8	3,9	7,8
Casnigo	3.404	3.348	-56	-1,65%	-0,50%	7,7	11,3	-3,6	-1,5
Cazzano	1.417	1.527	110	7,76%	1,70%	7,9	7,3	0,6	16,5
Cene	3.997	4.143	146	3,65%	0,50%	7,0	8,5	-1,5	6,5
Colzate	1.670	1.662	-8	-0,48%	1,30%	11,5	6,1	5,4	7,3
Fiorano al Serio	2.972	3.082	110	3,70%	-0,20%	11,7	6,5	5,2	-7,1
Gandino	5.611	5.667	56	1,00%	-1,90%	7,3	13,6	-6,3	-12,6
Gazzaniga	4.994	5.072	78	1,56%	1,00%	8,5	13,3	-4,8	14,9
Leffe	4.956	4.772	-184	-3,71%	0,30%	8,0	10,7	-2,7	5,5
Nembro	11.126	11.477	351	3,15%	1,50%	10,4	9,0	1,4	13,8
Peia	1.748	1.804	56	3,20%	0,00%	12,2	8,9	3,3	-3,3
Pradalunga	4.197	4.482	285	6,79%	0,50%	12,1	7,6	4,5	0,4
Ranica	5.883	6.034	151	2,57%	1,00%	8,7	7,3	1,4	8,8
Selvino	2.007	2.022	15	0,75%	0,50%	8,4	7,4	1,0	4,0
Vertova	4.682	4.764	82	1,75%	-0,50%	7,3	13,0	-5,7	0,2
Villa di Serio	5.943	6.427	484	8,14%	1,70%	10,8	4,2	6,6	10,0
<b>Ambito Valle Seriana</b>	<b>94.311</b>	<b>97.983</b>	<b>3.672</b>	<b>3,89%</b>	<b>0,70%</b>	<b>9,6</b>	<b>8,9</b>	<b>0,7</b>	<b>6,1</b>
<b>Provincia di Bergamo</b>	<b>986.924</b>	<b>1.059.593</b>	<b>72.669</b>	<b>7,36%</b>	<b>1,40%</b>	<b>10,8</b>	<b>8,2</b>	<b>2,6</b>	<b>11,5</b>
<b>Regione Lombardia</b>	<b>9.108.645</b>	<b>9.642.406</b>	<b>533.761</b>	<b>5,86%</b>	<b>1,02%</b>	<b>10,0</b>	<b>8,9</b>	<b>1,1</b>	<b>9,0</b>
Tasso di variazione popolazione	Misura in termini percentuali l'entità della variazione del numero dei residenti tra l'inizio e la fine del periodo considerato.								
Tasso di natalità	Indica il numero dei nati ogni mille residenti.								
Tasso di mortalità	Indica il numero dei morti ogni mille residenti.								
Tasso di crescita naturale	Esprime il saldo tra le nascite e le morti rapportandolo a mille residenti.								
Coefficiente di gravitazione	Esprime il saldo migratorio rapportandolo a mille residenti.								

Da questa prima tabella si evince *un tasso di variazione della popolazione* nel periodo 2002-2007 che per l'Ambito Valle Seriana è pari al 3,89%, dato molto lontano da quello Provinciale (7,36%) e da quello regionale (5,86%).

L'aumento rispecchia la media Provinciale nei comuni compresi nell'area che da Albino porta verso Bergamo, il che amplifica la differenza per quel che attiene il resto della valle che è anche la zona meno popolosa.

Questi comuni (Albino, Pradalunga, Nembro, Alzano Lombardo, Villa di Serio e Ranica) aumentano di 1 punto percentuale circa (dal 59,75 al 60,83) il loro peso sulla popolazione dell'Ambito, ma soprattutto rappresentano l'88,59% dell'aumento di popolazione verificatasi nel periodo considerato.

Prendendo come riferimento il solo anno 2007 la medesima tendenza: gli stessi comuni si mantengono in linea con la media Provinciale pur con qualche scostamento (cresce di più Nembro, meno Pradalunga), mentre il dato di Ambito rimane la metà di quello Provinciale.

Il *tasso di natalità* inferiore a quello Provinciale di oltre 1 punto (e di -0,4 rispetto a quello regionale) e quello di *mortalità* più alto di ½ punto (uguale a quello regionale) producono un *tasso di crescita naturale* decisamente inferiore alla media riscontrata nel territorio bergamasco (di quasi 2 punti) e lombardo (di 0,4).

La presenza di RSA incide ovviamente sui dati delle realtà più piccole (Casnigo, Gandino, Gazzaniga, Leffe, Vertova), mentre non modifica sostanzialmente quelle più grandi (Albino, Alzano Lombardo e Nembro).

Risulta molto basso anche il *coefficiente di gravitazione* (6,1‰ contro 11,5‰ della Provincia e 9,0‰ della Regione).

## ANZIANI E MINORI

Dati 31/12/2007	Anziani		Minori	
Comune	Indice di vecchiaia	Tasso di incidenza della popolazione anziana	Tasso di incidenza della popolazione infantile	Tasso di incidenza della popolazione minorile
Albino	115,59%	17,73%	5,20%	18,45%
Alzano Lombardo	126,81%	19,03%	5,37%	17,69%
Aviatico	173,02%	21,17%	5,24%	14,17%
Casnigo	129,61%	18,04%	4,15%	17,00%
Cazzano	81,27%	13,36%	5,83%	19,32%
Cene	123,33%	17,35%	4,71%	16,49%
Colzate	118,83%	17,09%	4,27%	17,21%
Fiorano al Serio	125,71%	18,56%	5,26%	17,65%
Gandino	149,49%	20,84%	4,48%	16,75%
Gazzaniga	171,00%	23,60%	4,95%	16,27%
Leffe	177,22%	22,17%	3,81%	15,34%
Nembro	132,63%	19,66%	4,75%	17,81%
Peia	123,42%	18,40%	5,10%	17,24%
Pradalunga	107,95%	17,58%	5,47%	19,50%
Ranica	132,31%	19,21%	4,71%	17,30%
Selvino	109,34%	17,95%	4,80%	18,25%
Vertova	153,32%	20,82%	4,49%	16,56%
Villa di Serio	85,42%	14,41%	5,83%	19,90%
<b>Ambito Valle Seriana</b>	<b>127,01%</b>	<b>18,82%</b>	<b>4,97%</b>	<b>17,68%</b>
<b>Provincia di Bergamo</b>	<b>114,52%</b>	<b>17,42%</b>	<b>5,32%</b>	<b>18,09%</b>
<b>Regione Lombardia</b>	<b>143,09%</b>	<b>19,86%</b>	<b>4,88%</b>	<b>16,51%</b>
Indice di vecchiaia	Indica il numero di anziani (= o > di 65 anni) ogni cento bambini (fino ai 14 anni).			
Tasso di incidenza della popolazione anziana	Misura la percentuale di anziani (= o > di 65 anni) nella popolazione totale.			
Tasso di incidenza della popolazione infantile	Misura la percentuale di bambini in età prescolare (< 5 anni) nella popolazione totale.			
Tasso di incidenza della popolazione minorile	Misura la percentuale di minorenni nella popolazione totale.			

La suddivisione della popolazione in diverse fasce d'età (0-14, 15-39, 40-64, 65-79, da 80) evidenzia un dato poi ricorrente: l'Ambito Valle Seriana mostra un maggiore avvicinamento ai dati regionali che a quelli provinciali, da cui si scosta sempre per 1 o 2 punti percentuali.

Solo per quanto attiene la fascia 0-14 (che rappresenta il 14,82% nell'Ambito, il 15,21% nella Provincia e il 13,88% in Regione) e per quella minorile la tendenza è invertita, pur restando inferiore alla media provinciale.

Tuttavia se stringiamo il campo al tasso di incidenza della popolazione infantile, intermedio tra gli altri due riferimenti, torna la maggiore vicinanza all'indice regionale.

In considerazione del fatto che la natalità riscontrata nel 2007 nell'Ambito Valle Seriana è inferiore sia alla media bergamasca che a quella lombarda, anche in questo caso sembra segnalarsi un progressivo riavvicinamento ai parametri regionali attualmente celato da una relativamente maggiore presenza nelle fasce intermedie (la distanza dalla Regione è di solo 0,09% nella fascia 0-4, mentre aumenta allo 0,94% nella fascia 0-14 e al 1,17% nella fascia 0-17).

Rispetto a indice di vecchiaia e tasso di incidenza della popolazione anziana l'Ambito Valle Seriana si colloca in una fascia intermedia, con dati superiori a quelli della Provincia e inferiori a quelli della Regione.

## POPOLAZIONE ATTIVA E CARICO SOCIALE

Dati 31/12/2007	Indice di lavoro	Tasso di popolazione attiva	Indice di carico sociale	Indice di dipendenza strutturale negli anziani
Comune				
Albino	66,94%	114,45%	49,40%	26,48%
Alzano Lombardo	65,96%	109,44%	51,60%	28,85%
Aviatico	66,60%	125,66%	50,15%	31,78%
Casnigo	68,04%	117,37%	46,97%	26,51%
Cazzano	70,20%	102,26%	42,44%	19,03%
Cene	68,57%	113,61%	45,83%	25,31%
Colzate	68,53%	117,37%	45,92%	24,93%
Fiorano al Serio	66,68%	110,99%	49,98%	27,83%
Gandino	65,22%	117,03%	53,33%	31,95%
Gazzaniga	62,60%	118,06%	59,75%	37,70%
Lefte	65,32%	127,52%	53,10%	33,94%
Nembro	65,52%	116,53%	52,62%	30,00%
Peia	66,69%	123,61%	49,96%	27,60%
Pradalunga	66,13%	111,56%	51,21%	26,59%
Ranica	66,27%	121,31%	50,89%	28,98%
Selvino	65,63%	117,18%	52,37%	27,35%
Vertova	65,60%	122,42%	52,45%	31,74%
Villa di Serio	68,73%	109,83%	45,51%	20,96%
<b>Ambito Valle Seriana</b>	<b>66,35%</b>	<b>115,30%</b>	<b>50,71%</b>	<b>28,37%</b>
<b>Provincia di Bergamo</b>	<b>67,37%</b>	<b>106,24%</b>	<b>48,44%</b>	<b>25,86%</b>
<b>Regione Lombardia</b>	<b>66,26%</b>	<b>112,01%</b>	<b>50,91%</b>	<b>29,97%</b>
Indice di lavoro	Stima la proporzione di soggetti in età attiva (15-64 anni) sul totale della popolazione.			
Tasso di popolazione attiva	Indica il numero di soggetti in età lavorativa avanzata (40-64 anni) ogni cento soggetti in età lavorativa iniziale (15-39 anni).			
Indice di carico sociale	Indica il numero di soggetti al di fuori dell'età lavorativa (0-14 più = o > di 65 anni) ogni cento soggetti in età lavorativa (15-64 anni).			
Indice di dipendenza strutturale negli anziani	Indica il carico unitario che grava su ogni componente della popolazione attiva (15-64 anni) per il sostentamento della parte non attiva (= o > di 65 anni).			

Gli indici della presente tabella mostrano un ulteriore avvicinamento ai dati regionali.

L'indice di lavoro è in media con quello regionale e inferiore di 1 punto percentuale rispetto alla Provincia. Dal tasso di popolazione attiva risulta una più alta percentuale di lavoratori in età avanzata rispetto a quelli appartenenti alla fascia 15-39.

In considerazione del fatto che anche la popolazione 0-14 risulta inferiore a quella Provinciale la prospettiva è di un continuo innalzamento di questo dato, già superiore a quello della Regione e di ben 9 punti percentuali più alto di quello della Provincia.

L'impressione si conferma con l'indice di carico sociale (2 punti sopra la Provincia) e con quello di dipendenza strutturale negli anziani (2,5 sopra la Provincia): si confermano inoltre l'assimilabilità ai dati regionali e la crescita del peso della componente anziana.

## STRANIERI

Comune	saldo 2002-2007 popolazione	Saldo periodo 2002-2007 popolazione straniera	Tasso di incidenza della popolazione straniera 31/12/2007	Tasso di stranieri nella popolazione minorile 31/12/2007
Albino	1.066	460	5,94%	8,43%
Alzano Lombardo	916	540	7,44%	11,22%
Aviatico	14	-1	3,50%	4,11%
Casnigo	-56	31	2,84%	3,87%
Cazzano	110	15	2,42%	2,37%
Cene	146	53	5,94%	9,96%
Colzate	-8	56	5,48%	6,99%
Fiorano al Serio	110	144	7,17%	11,03%
Gandino	56	121	4,61%	6,32%
Gazzaniga	78	197	7,04%	10,18%
Lefte	-184	118	6,01%	10,66%
Nembro	351	474	6,96%	10,91%
Peia	56	18	2,83%	5,14%
Pradalunga	285	137	5,78%	7,78%
Ranica	151	120	3,48%	3,93%
Selvino	15	20	1,98%	1,90%
Vertova	82	182	6,32%	9,89%
Villa di Serio	484	152	4,90%	6,33%
<b>Totale Ambito</b>	<b>3.672</b>	<b>2.837</b>	<b>5,75%</b>	<b>8,42%</b>
<b>Provincia di Bergamo</b>	<b>72.669</b>	<b>51.294</b>	<b>8,45%</b>	<b>12,19%</b>
<b>Regione Lombardia</b>	<b>533.761</b>	<b>436.828</b>	<b>8,46%</b>	<b>12,43%</b>
Tasso di incidenza della popolazione straniera		Misura la percentuale di stranieri nella popolazione totale.		
Tasso di stranieri nella popolazione minorile		Misura la percentuale di minori stranieri nella popolazione minorile totale.		

Per quanto attiene la popolazione straniera i dati di Provincia e Regione sono uniformi, mentre quelli dell'Ambito si collocano diversi punti percentuali al di sotto sia per quanto riguarda l'incidenza sulla popolazione (5,75% contro l'8,45 della Provincia e l'8,46 della Regione) che per quanto riguarda la popolazione minorile (8,42% contro 12,19% della Provincia e 12,43% della Regione).

Tuttavia c'è da rilevare che l'aumento verificatosi in termini numerici sulla popolazione 2002-2007 è per il 77,26% assimilabile all'aumento della popolazione straniera, un dato nettamente discrepante rispetto alla Provincia (70,%) (anche in considerazione di quanto sopra detto rispetto all'incidenza sulla popolazione) e più vicino a quello regionale (81,84).

Tale incidenza, che si ribadisce non è in termini percentuali sulla popolazione totale, ma solo sull'aumento di popolazione, è poi notevolmente differenziata all'interno dell'Ambito: in questo caso si ritrova la considerazione iniziale circa la differenza tra bassa valle in cui l'aumento della componente straniera è inferiore o simile alla media Provinciale (ad esclusione di Nembro dove incide per il 135% circa sull'aumento di popolazione) e il resto del territorio che, pur escludendo gli estremi (il -7% di Aviatico o il 700% di Colzate), passa da livelli minimi (13,5% di Cazzano, 36% di Cene, 32% di Peia) a livelli molto elevati (216% di Gandino, 252,5% di Gazzaniga, 222% di Vertova).

Certamente quello degli stranieri resta un dato rilevante sia sull'aumento numerico che sul tasso di variazione della popolazione.

## FAMIGLIE

Censimento 2001	n. 1 componente	n. 2 componenti	n. 3 componenti	n. 4 componenti	n. 5 componenti	n. 6 o più componenti	% persone divorziate 31/12/2007
Totale Ambito	24,12%	27,86%	23,57%	19,67%	3,97%	0,82%	1,75%
Provincia di Bergamo	24,16%	27,16%	23,59%	19,46%	4,64%	1,00%	1,37%
Regione Lombardia	26,54%	28,89%	23,02%	16,88%	3,81%	0,86%	1,98%
Italia	24,89%	27,08%	21,58%	18,96%	5,80%	1,69%	1,67%

L'ultimo aspetto considerato riguarda i nuclei familiari.

Un decisivo cambiamento nell'assetto delle famiglie si verifica infatti negli ultimi 50 anni con ribaltamento di due dati a livello nazionale: nel 1961 le famiglie monoparentali o di 2 componenti rappresentano il 30% del totale, nel 2001 raggiungono il 50%, mentre le famiglie con 5 o più componenti passano nel medesimo periodo dal 27% al 7%. Parallelamente il numero medio dei componenti passa da 3,6 a 2,6.

Per quanto riguarda i dati di Ambito non ci sono sostanziali variazioni rispetto ai dati provinciali (se non per le famiglie più numerose che sono leggermente inferiori) e sono simili a quelli nazionali.

Rispetto ai dati regionali regge maggiormente il nucleo di 4 componenti rispetto a quelli monoparentali o di 2 componenti.

La percentuale di divorziati registrata nell'Ambito Valle Seriana (calcolata sulla popolazione totale senza esclusione delle fasce minorili) è intermedia tra i vari indici, ma più vicina a quella regionale (e comunque superiore a quella nazionale) con picchi nei 2 paesi più grossi (2,0% ad Albino e 2,3% ad Alzano Lombardo).

## CONCLUSIONI

Come espresso inizialmente nel corso dell'ultimo quinquennio non si sono verificati cambiamenti essenziali nell'assetto dell'Ambito territoriale rispetto ai riferimenti più ampi.

Tuttavia si rilevano almeno due aspetti salienti:

- una certa peculiarità della Valle Seriana che la accosta maggiormente al dato regionale piuttosto che a quello provinciale;
- una differenziazione interna tra bassa e alta valle, che si accentua durante il periodo considerato.

### **3. SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE**

Il Servizio Sociale Professionale è garantito dalla figura dell'Assistente Sociale e si connette e si sviluppa all'interno dei servizi alla persona.

Le politiche sociali rivolte alla persona mettono al centro della propria programmazione ed operato il cittadino, quale portatore di diritti e doveri, risorse e bisogni, per promuovere condizioni di benessere.

Il diritto all'esigibilità delle prestazioni sociali e socio sanitarie definite nei livelli essenziali di assistenza è garantito e sostenuto dalla promozione e dalle azioni operate dal servizio sociale.

Nello specifico l'attività di servizio sociale professionale (così come definito dal DPR 328/01 art 21) si articola nelle seguenti funzioni:

- attività, con autonomia tecnico-professionale e di giudizio, in tutte le fasi dell'intervento sociale per la prevenzione, il sostegno e il recupero di persone, famiglie, gruppi e comunità in situazioni di bisogno e di disagio, anche promuovendo e gestendo la collaborazione con organizzazioni di volontariato e del terzo settore;
- compiti di gestione, di collaborazione all'organizzazione e alla programmazione; coordinamento e direzione di interventi specifici nel campo delle politiche e dei servizi sociali;
- attività di informazione e comunicazione nei servizi sociali e sui diritti degli utenti;
- attività didattico formativa connessa al servizio sociale e supervisione del tirocinio di studenti dei corsi di laurea della classe 6 - Scienze del servizio sociale;
- attività di raccolta ed elaborazione di dati sociali e psicosociali ai fini di ricerca.

La normativa ed i precedenti piani di zona hanno portato il servizio sociale professionale a definirsi quale privilegiata porta di accesso ai servizi, anche grazie alla sua particolare e radicata diffusione sul territorio.

L'attività del servizio sociale professionale si struttura attorno ad alcune modalità di lavoro e sensibilità. In primo luogo si ritiene indispensabile e fondante predisporre, avviare, sostenere strategie di rete per costruire intrecci e produrre sinergie tra operatori e risorse territoriali. Ciò permette all'Assistente Sociale di disporre delle idonee e necessarie risorse per sviluppare progettazioni personalizzate efficaci e capaci di garantire continuità nel tempo.

Non è possibile impostare interventi di qualità senza il concorso di entrambi i livelli, quello della strutturazione della rete e quello del lavoro con la persona.

Il servizio sociale professionale deve essere dotato di adeguati strumenti per garantire l'intervento qualitativo di cui il cittadino ha diritto. È fondamentale programmare le seguenti azioni:

#### **PRESENZA DEL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE SU TUTTI I COMUNI**

Si individua, quale livello funzionale, un rapporto di 1 Assistente Sociale a tempo pieno ogni 5.000 abitanti. Tali rapporti potranno subire variazioni in relazione all'evoluzione della normativa (è stata recentemente depositato in senato un disegno di legge in materia).

In considerazione dell'importanza che la normativa ripone nella funzione del servizio sociale professionale, è fondamentale che l'Assistente Sociale sia alle dirette dipendenze dell'Ente Locale, titolare delle funzioni programmatiche del PDZ, con una distribuzione che non preveda la presenza della stessa persona in più di 2 comuni. La programmazione è possibile a partire dalla combinazione di scelte politiche e valutazioni tecniche, valutazioni che partono dall'esperienza del lavoro sui "casi". È una funzione che la legislazione (L328/2000 LR 3/2008) attribuisce all'Ente Locale.

Si sottolinea l'importanza di strutturare gli spazi e dotarsi di attrezzature idonee per tutelare il cittadino garantendogli il segreto professionale a cui l'assistente sociale è tenuto e la necessaria privacy (es: ufficio dedicato all'Assistente Sociale).

<i>COMUNI</i>	<b>N. abitanti al 31/12/2007</b>	<b>N. ore settimanali attuali</b>	<b>N. ore settimanali funzionali</b>	<b>Tipologia di rapporto</b>
<b>ALBINO</b>	17.938	126	126	3 AS tempo pieno del Comune 1 AS a 18 ore dipendente SSSVS
<b>ALZANO</b>	13.247	78	90	2 AS tempo parziale del Comune 1 AS a 18 ore dipendente SSSVS
<b>AVIATICO</b>	515	4	4	Operatore sociale dipendente SSSVS
<b>CASNIGO</b>	3.348	18	24	1 AS dipendente SSSVS
<b>CAZZANO S.A.</b>	1.527	6	12	1 AS dipendente SSSVS
<b>CENE</b>	4.143	0	30	nessuno
<b>COLZATE</b>	1.662	18	12	Bandito concorso per assunzione AS a tempo indeterminato 18 ore
<b>FIORANO AL SERIO</b>	3.082	12	24	1 AS in convenzione con Gazzaniga
<b>GANDINO</b>	5.667	21	36	1 AS dipendente SSSVS
<b>GAZZANIGA</b>	5.072	24	36	1 AS in convenzione con Fiorano
<b>LEFFE</b>	4.772	18	36	1 AS dipendente SSSVS
<b>NEMBRO</b>	11.477	66	90	1 AS tempo parziale del Comune 1 AS dipendente SSSVS
<b>PEIA</b>	1.804	9	12	1 AS dipendente SSSVS
<b>PRADALUNGA</b>	4.482	36	36	1 AS del Comune
<b>RANICA</b>	6.034	36	36-48	1 AS del Comune
<b>SELVINO</b>	2.022	14	18	Operatore sociale dipendente SSSVS
<b>VERTOVA</b>	4.764	18	36	1 AS del Comune
<b>VILLA DI SERIO</b>	6.427	24	36-48	1 AS del Comune

Per il soddisfacimento dei requisiti minimi, relativamente alla presenza dell'Assistente Sociale, si definisce un rapporto di 1 Assistente Sociale a 18 ore ogni 5.000 abitanti, quale condizione imprescindibile per accedere ai contributi pubblici ex circolare 4 per i servizi domiciliari.

### **SUPPORTO DA PARTE DEL COMITATO DEI TECNICI**

Si individua nel comitato tecnico il supporto ottimale per permettere al servizio sociale professionale la necessaria efficacia. Una forte sinergia con i responsabili di servizio di ciascun Comune aderente al pdz, permette di rendere operative e maggiormente condivise le azioni progettate nei tavoli di lavoro, garantendo al tempo stesso momenti di riflessione e confronto utili alla verifica del buon funzionamento dei servizi.

### **COORDINAMENTO**

Consiste in incontri periodici e programmati di TUTTI gli Assistenti Sociali che operano nei Comuni dell'Ambito, al fine di discutere, confrontarsi ed elaborare progetti, metodologie e strumenti inerenti le aree di intervento specifiche della professione.

Le decisioni condivise dal gruppo dovranno incidere, dal punto di vista tecnico, alla promozione e tutela dei bisogni dei cittadini, garantendo trasparenza ed uniformità di intervento sul **territorio**.

Il gruppo è coordinato da un Assistente Sociale nominato dal gruppo stesso. Il coordinatore stesso è componente stabile dell'Ufficio di Piano.

Gli incontri di coordinamento sono fondamentali e strumentali anche alla funzione di rappresentanza nei tavoli tematici e nei gruppi di lavoro.

### **TAVOLI TEMATICI**

Nei tavoli tematici hanno origine i pensieri guida di programmazione e di organizzazione delle politiche sociali.

Tra le funzioni dell'assistente sociale viene indicato il suo contributo alla promozione, allo sviluppo ed al sostegno di politiche sociali integrate favorevoli alla emancipazione di comunità e il dovere di porre all'attenzione delle istituzioni che ne hanno la responsabilità situazioni di deprivazione e gravi stati di disagio non sufficientemente tutelati. (codice deontologico)

Premesso quanto sopra l' Assistente Sociale ha un suo ruolo istituzionale all'interno dei tavoli. Nel Piano di Zona 2009/2011 si prevede quindi una partecipazione rappresentativa degli Assistenti Sociali dei Comuni in ogni tavolo tematico.

Modalità di gestione: si prevede la partecipazione degli Assistente Sociale intesa quale attività peculiare del servizio sociale professionale stesso; la preparazione del materiale; la rielaborazione e la condivisione all'interno del coordinamento degli assistenti sociali comunali dei temi discussi e delle linee-guida definite in ciascun tavolo.

### **FORMAZIONE**

La formazione professionale è finalizzata a poter disporre di nuove conoscenze, aggiornate continuamente, per offrire un servizio rispondente alle richieste dell'utenza ed in linea con le politiche sociali più recenti.

La formazione continua è quindi essenziale per far sì che l'Assistente Sociale sia in grado di riconoscere anche le implicazioni tecnico- professionali di quanto viene proposto al cittadino.

Il medesimo codice deontologico degli Assistenti Sociali sottolinea all'art. 54 che "l'assistente sociale è tenuto alla propria formazione continua al fine di garantire prestazioni qualificate (...)".

Questo principio deve garantire una formazione svolta e rivolta agli assistenti sociali operanti nell'ambito, così da poter acquisire ed implementare modalità di lavoro omogenee e condivise.

Oltre alla formazione individuale e di Ente che ogni Assistente Sociale può definire all'interno della propria organizzazione, è fondamentale programmare percorsi formativi che coinvolgano l'intero gruppo di assistenti sociali dei Comuni, per poter riflettere e lavorare sulle aree comuni e sui livelli di collaborazioni con gli altri enti, condizione necessaria per dare efficacia agli interventi progettati e per garantire un utilizzo appropriato ed omogeneo su tutto il territorio anche delle risorse economiche comuni.

Questa attività deve essere programmata, costante e continua in quanto non si configura solo come un investimento personale degli Assistenti Sociali, ma anche e soprattutto come un investimento per l'ente medesimo. Quest'ultimo potrà così difatti garantire ai propri cittadini un servizio di qualità, basato, ad esempio, su differenti modalità di approccio in relazione all'utenza ed al setting avendo assunto una capacità di diversificazione progettuale, oggi sempre più necessaria.

## **SSP.1 IL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE**

### **FINALITA'**

- **Qualificare il supporto del servizio sociale comunale nei processi programmatori locali**
- **Promuovere interventi sui singoli e con la Comunità maggiormente integrati ed omogenei sul territorio dell'Ambito**

### **Obiettivi del triennio**

- Sviluppare una riflessione professionale condivisa dagli assistenti sociali comunali sulle cause che generano i problemi affrontati.
- Costruire un sistema di documentazione (cartella sociale) unica per tutti i comuni dell'ambito.
- Analizzare il sistema delle collaborazioni in atto tra servizio sociale comunale ed altre organizzazioni del pubblico e del privato sociale.

### **Attività/azioni /interventi/risultato atteso**

- Stesura di un documento di sintesi contenente una analisi delle cause in relazione alle domande di aiuto che giungono ai servizi sociali comunali.
- Costruzione di una cartella sociale da applicare in tutti i Comuni dell'Ambito che permetta di informatizzare i dati essenziali relativi ad ogni nucleo familiare che si è rivolto al servizio sociale comunale: la domanda di aiuto, i problemi alla base della domanda, le cause che hanno generato il problema.
- Collaborazione all'avvio, in un secondo momento, del sistema informatico utile per la costruzione del pdz.
- Costruzione della mappa del sistema dinamico delle relazioni in atto, fornendo un'analisi a partire dal criterio della crucialità rispetto all'efficacia dell'intervento e sintetizzando i suggerimenti sulle relazioni da formalizzare e le strategie per migliorare la qualità della collaborazione.

### **Riferimenti normativi /amministrativi**

- L. 84/1993 "Ordinamento della professione di assistente sociale e istituzione dell'albo professionale"
- D. Lgs 31/03/1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59."
- DPR 328/01 "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti."
- L. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali."
- LR 3/2008: "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario."
- D. Lgs 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali."

### **Modalità di gestione**

- Mantenimento e consolidamento del GRUPPO DI COORDINAMENTO degli Assistenti Sociali dei Comuni dell'Ambito come GRUPPO PROFESSIONALE ISTITUZIONALIZZATO condotto dal Coordinatore, al quale tutti i Comuni devono partecipare;
- La costruzione di strumenti di raccolta ed analisi dei dati: il gruppo partirà dal lavoro quotidiano (casistica).
- La costruzione di strumenti per l'analisi del sistema di relazioni: il gruppo partirà dal lavoro quotidiano (casistica).
- Accompagnamento di un facilitatore esterno per le fasi ed i momenti in cui si ritiene necessario tale apporto.

**Modalità di verifica e/o indicatori di risultato**

Indicatori di processo:

- numero di incontri dedicati alla costruzione/condivisione degli strumenti;
- numero incontri di restituzione dei “reports” ai soggetti preposti;
- percentuale di presenza degli assistenti sociali ai lavori

Indicatori di risultato:

- Applicazione in tutti i Comuni degli strumenti
- Produzione dei “reports”

**Piano economico finanziario**

Consulente esterno;

## **4. SERVIZIO DI TUTELA GIURIDICA – servizio in sviluppo**

### **Caratteristiche e Finalità**

Servizio rivolto alle persone interessate e ai diversi servizi sociali territoriali che intendono attivarsi per promuovere le forme di tutela giuridica ritenute più idonee per assistiti, anziani, disabili, minori, pazienti psichiatrici.

Il Servizio si avvale di uno sportello, aperto una volta la settimana dal mese di novembre 2008 , con la presenza di un operatore sociale dedicato.

Ha inoltre la finalità di promuovere la nuova e diversa figura giuridica dell' Amministratore di Sostegno che supporta le persone fragili e vulnerabili con azioni di aiuto e sostegno condivise con le stesse e di individuare persone disponibili ad assumersi funzioni di tutela.

### **Destinatari**

Persone in difficoltà nella gestione dei propri patrimoni e della propria quotidianità

Familiari od operatori che sono a conoscenza di persone con situazioni personali connotate da vulnerabilità e complessità.

Anno 2008: n. 4 richieste dirette.

### **Obiettivi del triennio**

- Promuovere le diverse figure per il sostegno giuridico delle persone in difficoltà ed individuare persone disponibili ad assumersi funzioni di tutela.
- Supportare le persone interessate nelle pratiche dei ricorsi
- Fornire consulenze ed orientamenti ai diretti interessati, a familiari ed altri coinvolti
- Lavorare in rete con i servizi sociali territoriali per la gestione dei ricorsi e per l'attivazione di altri e diversi servizi.

### **Attività/azioni /interventi**

- Organizzare e partecipare ad incontri di sensibilizzazione sulle diverse forme di tutela
- Partecipare all'organizzazione del corso di formazione rivolto alle persone interessate e disponibili per la nomina di tutela.
- Gestire il servizio e lo sportello in collaborazione con ANTEAS

### **Riferimenti normativi /amministrativi**

Convenzione con ANTEAS per approvata dall'Assemblea dei Sindaci in data 16/06/2008

### **Modalità di gestione**

Il servizio è gestito direttamente dalla Società in convenzione con l'Associazione ANTEAS che garantisce la collaborazione con persone esperte per gestire in maniera adeguata le situazioni complesse e/o per assumersi cariche di tutela giuridica. .

### **Modalità di verifica e/o indicatori di risultato**

- Numero delle richieste di accompagnamento nella pratica di richiesta dell'assegnazione di figura di tutela
- Numero delle consulenze
- Numero dei partecipanti al corso formativo.
- Numero delle persone disponibili ad assumersi una carica di tutela giuridica.

### **Prospettive e Piano economico finanziario**

Anno 2009: €. 2000,00 (costo della convenzione)

## 5. AREA ANZIANI

### DATI DI CONTESTO

La popolazione anziana conta **18.087 anziani** e rappresenta il 18,6% della popolazione totale.

L'indice di vecchiaia, (rapporto tra la popolazione anziana e quella compresa tra 0 e 14 anni) è pari al 125,43 % con differenze tra comuni: i più giovani sono i comuni di Cazzano e Villa di Serio (78 e 82,7 %) e quelli meno giovani sono Aviatico e Leffe (191,3 e 174%)

Il territorio, come di consueto, è più giovane rispetto agli indici nazionali e regionali, ma è più vecchio rispetto a quelli della provincia.

L'indice di **dipendenza** è del 50,16%, con percentuali diverse in ogni comune ( il valore di 50 indica che per ogni 2 soggetti attivi c'è 1 "dipendente").

Il 16,3% degli anziani ha un riconoscimento di invalidità (2957 anziani) ed il 6,6 è affetto da una demenza (1190 anziani), il 65 % ca. ha da una a più malattie croniche

Oltre alle precarie condizioni sanitarie, sono determinanti di fragilità

- l'età avanzata: il 44,3% degli anziani è ultra settantacinquenne (n.8028)
- la solitudine: risulta **anagraficamente solo** il 44,3 % degli anziani oltre i 65 anni (in specifico il 35,32% tra i 65 e 79 anni e il 72,38% tra gli ultraottantenni).

Il dato non indica la reale solitudine poiché le relazioni familiari hanno ancora una discreta tenuta, ma ci illustra una situazione di debolezza della strutturazione e della rete familiare che vede molte persone senza familiari diretti viventi o vicini.

La famiglia, nonostante le profonde trasformazioni degli ultimi decenni, rimane il primo servizio alla persona anziana debole.

Nel nostro territorio , nel 2007, ai servizi sociali comunali sono arrivate 1568 persone anziane (ca. l'8.7% sulla popolazione anziana) con bisogni diversi, che hanno potuto usufruire da 1 servizio (1150 anziani) fino ad oltre 4 servizi formali. Significativo il dato relativo ai 266 anziani fruitori del solo servizio sociale professionale , senza l'attivazione di servizi formali, a dimostrazione che spesso è necessario un aiuto professionale anche per l'attivazione di risorse personali, familiari o informali.

Una buona percentuale dei nostri anziani è una risorsa per la comunità.

Esercitano un ruolo attivo e significativo nella società ed hanno uno specifico ruolo anche nel mercato socio-economico (funzioni di nonni, aiuto tra pari, aiuto familiare/domestico, gestione centri sociali, volontariato,...).

Il nostro Ambito Territoriale dispone di una buona rete di servizi a supporto di persone anziane e adulte in difficoltà; la rete si compone di servizi domiciliari, territoriali e residenziali dei diversi sistemi tra cui quello sociale, sanitario, socio assistenziale e socio sanitario, gestiti e erogati da diversi enti pubblici e privati.

Una maggiore capacità di orientamento verso le opportunità e le offerte rispondenti alle proprie esigenze e quindi un miglior utilizzo dei servizi del territorio è stato possibile attraverso l'azione di segretariato sociale offerto dai servizi sociali comunali.

Il lavoro di rete ed il lavoro in rete messo in atto , in questi anni, dagli operatori ha permesso lo sviluppo di una rete istituzionale dei servizi. La collaborazione e la concertazione tra gli enti, portatori di interesse sociale verso gli anziani, in particolare con coloro che intervengono operativamente con gli anziani, si è mostrata fondamentale per l'attivazione di servizi integrati e personalizzati.

In particolare si vuole evidenziare la positiva collaborazione tra i servizi sociali ed gli enti del privato sociale tra cui in specifico la Cooperativa Generazioni che si occupa di servizi domiciliari e territoriali socio-assistenziali e socio-sanitari.

## Popolazione anziana e non autosufficiente suddivisi per comune al 01/01/ 2007

COMUNE	POPOL.	POPOL. ANZIANA	INCID.	INDICE INVECCHIAMENTO	INDICE DI DIPENDENZA	N. INVALIDI	INCID. SU POP. ANZIANA	PERSONE CON DEMENZA	INCID. SU POP. ANZIANA	DI CUI VISITATE DA UVA	INCID. SU POP. CON DEMENZA	DI CUI CON DEMENZA A DOMICILIO	INCID. SU POP. ANZIANA	DI CUI CON DEMENZA IN RSA	INCID. SU POP. ANZIANA	PERSONE RICOV. TEMP. CENTRO ALZHEIMER	INCID. SU POP. CON DEMENZA	N. UTENTI SERVIZI SOCIALI	INCID. SU POP. ANZIANA	PERSONE IN RSA	INCID. SU POP. ANZIANA	PERSONE IN CDI	INCID. SU POP. ANZIANA
ALBINO	17807	3136	17,6	114,75	49,16	554	17,7	225	7,2	55	24,4	173	5,5	52	1,7	6	2,7	629	20,1	101	3,2	12	0,4
ALZANO L.	13064	2449	18,7	125,72	50,73	365	14,9	181	7,4	24	13,3	134	5,5	47	1,9	4	2,2	165	6,7	88	3,6	13	0,5
AVIATICO	509	111	21,8	191,38	49,71	24	21,6	9	8,1	0	0,0	7	6,3	2	1,8	1	11,1	12	10,8	3	2,7	0	0,0
CASNIGO	3365	594	17,7	126,65	46,18	109	18,4	42	7,1	14	33,3	5	0,8	37	6,2	0	0,0	36	6,1	56	9,4	1	0,2
CAZZANO S'A	1501	195	13,0	78,00	42,14	26	13,3	5	2,6	1	20,0	5	2,6	2	1,0	0	0,0	6	3,1	4	2,1	0	0,0
CENE	4122	697	16,9	119,97	44,94	113	16,2	48	6,9	7	14,6	29	4,2	19	2,7	0	0,0	19	2,7	28	4,0	0	0,0
COLZATE	1641	282	17,2	119,49	46,13	46	16,3	21	7,4	7	33,3	19	6,7	3	1,1	1	4,8	17	6,0	8	2,8	2	0,7
FIORANO	3088	554	17,9	119,4	49,18	77	13,9	35	6,3	4	11,4	28	5,1	7	1,3	3	8,6	44	7,9	14	2,5	2	0,4
GANDINO	5775	1181	20,5	145,44	52,70	224	19,0	74	6,3	12	16,2	33	2,8	41	3,5	3	4,1	68	5,8	87	7,4	2	0,2
GAZZANIGA	5021	1200	23,9	173,41	60,47	207	17,3	72	6,0	20	27,8	50	4,2	22	1,8	5	6,9	61	5,1	63	5,3	2	0,2
LEFFE	4759	1038	21,8	174,16	52,29	158	15,2	68	6,6	14	20,6	48	4,6	20	1,9	2	2,9	60	5,8	61	5,9	0	0,0
NEMBRO	11304	2210	19,6	132,02	52,35	378	17,1	154	7,0	27	17,5	108	4,9	46	2,1	6	3,9	128	5,8	94	4,3	6	0,3
PEIA	1804	331	18,3	123,05	49,83	50	15,1	12	3,6	6	50,0	5	1,5	7	2,1	0	0,0	21	6,3	12	3,6	1	0,3
PRADALUNGA	4460	770	17,3	105,48	50,68	121	15,7	45	5,8	12	26,7	33	4,3	12	1,6	0	0,0	64	8,3	17	2,2	7	0,9
RANICA	5973	1136	19,0	131,63	50,30	136	12,0	70	6,2	10	14,3	63	5,5	7	0,6	6	8,6	88	7,7	13	1,1	15	1,3
SELVINO	2012	350	17,4	105,42	51,28	64	18,3	16	4,6	3	18,8	15	4,3	1	0,3	3	18,8	32	9,1	1	0,3	0	0,0
VERTOVA	4790	973	20,3	149,69	51,25	181	18,6	74	7,6	15	20,3	57	5,9	17	1,7	3	4,1	74	7,6	66	6,8	11	1,1
VILLA DI SERIO	6321	880	13,9	82,78	44,38	124	14,1	39	4,4	5	12,8	33	3,8	6	0,7	1	2,6	44	5,0	10	1,1	6	0,7
<b>Total</b>	<b>97316</b>	<b>18087</b>	<b>18,6</b>	<b>125,43</b>	<b>50,16</b>	<b>2957</b>	<b>16,3</b>	<b>1190</b>	<b>6,6</b>	<b>236</b>	<b>19,8</b>	<b>845</b>	<b>4,7</b>	<b>348</b>	<b>1,9</b>	<b>44</b>	<b>3,7</b>	<b>1568</b>	<b>8,7</b>	<b>726</b>	<b>4,0</b>	<b>80</b>	<b>0,4</b>



**LA RETE DEI SERVIZI: progettualità e nodi all'attenzione**Servizi a supporto della domiciliarità'

Nel 2007, circa il 10% della popolazione anziana è stata raggiunta od aiutata dai servizi sociali o dai servizi a supporto della domiciliarità; il dato è stato calcolato sugli utenti dei servizi sociali comunali (segretariato sociale, SAD, pasti, telesoccorso, CDI, etc...), dei Centri di Unità Valutazione Alzheimer, e dell'ADI/voucher socio sanitario.

Fra i servizi di maggiore utilizzo vi sono l'Assistenza domiciliare (SAD) ed il Servizio Pasti.

**Servizio di assistenza domiciliare.** L'indice di copertura in Lombardia è dell'1,68% , quello del nostro ambito (compreso il sollievo per famiglie con persone con demenza ) è dell'1,61%. Obiettivo del prossimo triennio è portare l'indice di copertura all'1,8 diversificando le prestazioni del SAD per accentuarne la sua funzione di supporto alle famiglie che si prendono cura in via continuativa della persona anziana.

Sommati i servizi di SAD, sollievo domiciliare demenze, ADI (esclusa l'estemporanea), pasti a domicilio e telesoccorso , l'indice di copertura dei servizi domiciliari ammonta a 5,03%.

Anno	2003	2004	2005	2006	2007
Pop. ambito	95349	96117	96729	97411	97316
Anziani	16140	16636	16925	17623	18087
Utenti SAD	268	256	246	329	335

L'Assistenza Domiciliare Integrata (**ADI**), completamente a carico del servizio sanitario nazionale, raggiunge l'1.4% della popolazione anziana. L'Ambito definirà un accordo con gli enti accreditati per potenziare e/o assicurare la continuità delle prestazioni socio-assistenziali.

Il **Servizio Pasti** è il più richiesto, interessa infatti l'1.6 della popolazione anziana (291 persone) mentre è sottoutilizzato il **Telesoccorso** (65 persone); si avverte la necessità di adozione di regolamenti condivisi per uniformarne le modalità di accesso e di erogazione.

Il **Servizio di accompagnamento e trasporto**, che, in genere si rivolge a persone anziane o con disabilità, anche per la dislocazione territoriale, è di grande utilità per favorire l'accesso ai servizi sanitari. I Comuni erogano direttamente od indirettamente il Servizio , per lo più attraverso convenzioni ed accordi con le associazioni di volontariato, che sono ritenute fondamentali per la gestione dello stesso.

**I titoli sociali** rientrano a pieno diritto negli interventi a supporto della domiciliarità. Nel triennio 2006-2008 sono stati assegnati i **buoni sociali** ad un segmento specifico di persone anziane disabili (con demenza o con badante o al CDI,...). Sono stati erogati annualmente a circa 76 persone, garantendo la continuità nel triennio a circa 45/50 persone. Il prossimo triennio vede l'ampliamento delle condizioni di accesso a tutte le persone disabili.

Anno	TOT	M	F	70/74	75/79	80/89	>90	Decessi	Ins. in RSA	Supam ISEE	Valore di € . 300	Valore di € . 175
2006	79	19	60	4	14	35	26	8	2	0	26	53
2007	75	19	56	4	15	36	20	16	6	2	25	50
2008	77	17	60	6	13	39	19	15	5	3	25	52

**Voucher di sollievo domiciliare** a favore di famiglie che si prendono cura di persone con demenza. Pacchetti di ore fino ad un massimo di 140 sono stati erogati, ogni anno, a 17/18 famiglie. Nel triennio verranno estesi alle persone non autosufficienti.

Anche i Ricoveri Temporanei e i Centri Diurni Integrati, pur essendo servizi residenziali e semiresidenziali, sono servizi finalizzati al sostegno della domiciliarità.

**I Ricoveri Temporanei**, gestiti in collaborazione con le RSA che mettono a disposizione 7 posti letto, prevedono la gestione centralizzata in un unico punto di accesso presso il Servizio Anziani. Gli anziani che ne beneficiano sono mediamente 65 all'anno; di questi il 30% proviene dai reparti ospedalieri che dimettono precocemente gli anziani, i quali, non sono in grado di rientrare a domicilio perché ancora fortemente compromessi o perché presentano un'esigua o inadeguata risorsa familiare. Quasi il 30% dei fruitori dei Ricoveri Temporanei viene direttamente trasferito, in modo definitivo, in una RSA.

Anno	TOT	M	F	< 65	66/75	76/85	>85	Dimessi ospedale	Rientrati a domicilio	Inseriti in RSA	Decessi
2006	63	21	42	8	7	28	20	30	31	26	6
2007	65	34	31	2	10	36	17	19	40	22	3
2008	74	44	30	4	8	37	25	22	55	17	2

Nel 2007 sono stati visti dai due centri di Unità di Valutazione Alzheimer (**UVA**), del Centro Alzheimer di Gazzaniga e dalla RSA di Vertova, circa 236 persone, il 20% delle persone con diagnosi di demenza. Il **Centro Alzheimer** di Gazzaniga effettua ricoveri temporanei, a carico del Servizio Sanitario Nazionale. Pur avendo una finalità diagnostica e terapeutica, spesso tali ricoveri aiutano e sollevano la famiglia dal gravoso lavoro di cura di persone con demenza; nel 2007 vi sono state ricoverate 44 persone residenti, con una media di degenza di 30/40 giorni. Il Servizio Sociale comunale ed il Servizio Anziani hanno in atto una buona collaborazione con il Centro per i percorsi di cura personalizzati.

Il **Progetto Demenze** è stato implementato nella consapevolezza che i bisogni delle famiglie che si prendono cura di persone con demenza sono sottostimati e sottovalutati. E' stata effettuata dall'equipe psico-sociale un'indagine mirata incontrando le famiglie, che restituiscono la fatica dell'assistenza e cura.

E' stato avviato un gruppo di auto mutuo aiuto con il coinvolgimento stabile di 12 famiglie; prossimamente ne verrà avviato un'altro.

Emerge l'esigenza delle famiglie di avere un **punto di riferimento** sul territorio per richieste, ascolto, confronto e consulenza mirata; verrà attivato un punto di aiuto telefonico con la collaborazione di persone volontarie, debitamente preparate e di specialisti dei servizi territoriali.

Anno	2006/2007	2007/2008
N. FAMIGLIE	17	18
N. CAREGIVER con supporto psdicologico	5	8

### I servizi semiresidenziali

**Centri diurni integrati** - Sono presenti 4 CDI (Ranica, Villa di Serio, Albino, Vertova) con una disponibilità complessiva di 83 posti, l'indice di copertura è di 1,03 ogni 10 anziani ed è tra i più elevati della Provincia. Si avverte la mancanza di un CDI in Val Gandino. Altri bisogni (orario più esteso, apertura al sabato ed alla domenica,...) sono stati portati all'attenzione degli enti gestori dei CDI che si sono resi disponibili ad incontrarsi ed a riflettere per trovare risposte adeguate e condivise. Lo scorso anno si è costituito il gruppo dei CDI con la finalità di confrontarsi in merito alle diverse modalità assistenziali, di proporre progetti condivisi e comuni.

In quasi tutti i Comuni vi sono i **Centri Sociali** per anziani autosufficienti, che rispondono ad esigenze di aggregazione, di prevenzione, di ricreazione anche culturale. I Centri Sociali, in genere, sono auto organizzati e sostenuti dai Comuni anche economicamente. Gli stessi sono molto importanti perché sono un bacino di risorse di volontariato per l'aiuto tra pari a domicilio od in strutture residenziali e per l'aiuto in progetti del servizio sociale, non solo rivolti agli anziani.

### La formazione degli operatori che assistono gli anziani

Al fine di qualificare il lavoro di cura degli operatori formali od informali che assistono a domicilio, si prevede di continuare i percorsi formativi intrapresi lo scorso anno.

In specifico per la formazione delle assistenti familiari si ripeterà il percorso sperimentato e si implementerà l'azione di tutoring finalizzata al supporto e al monitoraggio del lavoro di cura svolto.

Per l'aggiornamento degli ASA e OSS dei servizi domiciliari si richiederà all'Assessorato Provinciale Settore Politiche Sociali. di replicare le iniziative formative promosse lo scorso anno..

### Servizi residenziali

Le 9 **RSA** del territorio dispongono complessivamente di 936 posti di cui il 79% (726) coperti da persone residenti nel nostro ambito. Il 46% degli anziani ricoverati è affetto da demenza.

Nel 2008 alcune RSA hanno richiesto l'autorizzazione per un aumento di 14 posti letto complessivi.

L'indice di copertura regionale è del 7% (posti letto / anziani oltre i 75 anni), il nostro è dell'11,6%; è il più alto della Provincia. La percentuale degli anziani ricoverati ammonta al 4% (indice regionale 3,5%).

L'ingresso alle RSA è gestito in forma centralizzata attraverso il Centro Unico di Prenotazione .. Il **servizio CUP** attivo e consolidato, funziona, con la consueta collaborazione tra gli operatori del servizio anziani della Società, dei servizi sociali comunali e delle otto RSA per la gestione della normale graduatoria.

Nel corso del 2008 sono state presentate n. 238 domande di persone residenti nel nostro ambito territoriale. Sono state inserite in RSA 158 persone, 22 sono decedute e 14 hanno rinunciato; le rimanenti sono tutt'ora in graduatoria.

A conferma delle gravi problematiche sanitarie ed assistenziali che concorrono ad orientare la scelta del ricovero in struttura, si evidenzia che la maggior parte delle persone richiedenti sono state classificate nella classe SOSIA 1 e 3. Concorrono anche le problematiche sociali poiché più della metà dei richiedenti sono anagraficamente soli e/o non hanno una sufficiente rete familiare.

Nel triennio si sono svolti, con regolarità, incontri con i referenti delle RSA, in specifico con i Presidenti e i direttori sanitari ed amministrativi.

Gli incontri sono stati connotati da un fattivo confronto sui progetti in atto e futuri con particolare attenzione a quelli pensati per dare un'effettiva risposta alle esigenze degli ospiti e/o del territorio.

Le RSA di Albino e Gazzaniga hanno in atto la ristrutturazione per l'adeguamento agli standard ed in quest'ottica gli è stato proposto di ragionare anche sulla riorganizzazione gestionale in risposta a nuovi e diversi bisogni assistenziali.

Altre RSA hanno espresso disponibilità per la gestione di casi complicati e per diversificare le modalità assistenziali (vedi i progetti della RSA di Casnigo e di Vertova).

La RSA di Gandino ha dato la disponibilità per dedicare un'area attrezzata per la gestione delle persone in SVP e partecipa al gruppo di lavoro dell'ASL per progettare una risposta provinciale in merito.

Si sta inoltre approfondendo la necessità di trovare sinergie tra le RSA al fine di condividere e raggiungere obiettivi condivisi attraverso la realizzazione di progetti comuni .

L'unione tra le RSA permetterà inoltre di fronteggiare le problematiche in modo differente e di restituire in forma unitaria agli enti preposti necessità e bisogni delle organizzazioni residenziali per anziani.

## QUADRO RIASSUNTIVO DEGLI INTERVENTI

Nell'anno 2008 sono stati attivati nell'area anziani i seguenti interventi:

	Buoni sociali	Ricoveri temporanei	Sostegno a famiglie con demenze	CUP (domande)	SAD*	Totali
Albino	20	8	6	48	71	154
Alzano L.do	20	7	4	39	40	110
Aviatico	2	0	0	1	4	7
Casnigo	0	5	0	12	14	31
Cazzano	1	0	0	1	2	4
Cene	1	5	0	4	0	10
Colzate	1	2	0	4	5	12
Fiorano	1	5	0	4	19	29
Gandino	2	6	2	9	11	30
Gazzaniga	8	3	2	16	17	47
Lefte	0	3	0	17	33	53
Nembro	6	8	2	43	33	94
Peia	1	1	0	2	6	10
Pradalunga	2	3	2	4	19	30
Ranica	7	6	0	10	13	36
Selvino	2	2	0	2	13	19
Vertova	0	6	0	22	18	46
Villa di Serio	3	4	0	0	17	24
<b>Totale</b>	<b>77</b>	<b>74</b>	<b>18</b>	<b>238</b>	<b>335</b>	<b>746</b>

\* intervento erogato dai singoli comuni e relativo all'anno 2007

## **ORIENTAMENTI PER IL PROSSIMO TRIENNIO**

Visto l'importante numero di **anziani potenzialmente fragili a domicilio** e di **anziani con demenza a carico totale della famiglia**; considerata l'offerta attuale dei servizi e degli interventi a supporto della domiciliarità e della residenzialità e valutata l'importanza della messa in rete dei servizi e del lavoro di rete, per il prossimo triennio si intende:

- sviluppare i servizi a supporto delle **FAMIGLIA** che si prendono cura della fragilità'.
- sviluppare azioni per attuare concretamente l'**INTEGRAZIONE** tra la rete dei servizi sociali e quella dei servizi sanitari al fine di garantire la continuità' assistenziale .
- organizzare ed attivare servizi od interventi finalizzati alla **PREVENZIONE** di situazioni a rischio sociale, assistenziale e socio-sanitario.

## **A.1 PROGETTO DEMENZE - servizio in potenziamento**

### **Caratteristiche e Finalità**

Progetto a supporto della domiciliarità e quindi delle famiglie nel lavoro di cura f; offre strumenti di conoscenza e di lavoro per affrontare le difficoltà legate alla gestione di una persona affetta da demenza. Il Servizio Anziani interviene in modo diretto con un'equipe costituita da Assistente Sociale e Psicologo e indirettamente attraverso la collaborazione della Cooperativa Generazioni per la gestione degli interventi operativi, organizzando servizi od iniziative in relazione agli obiettivi specifici del progetto quali il sollievo domiciliare, percorsi orientamento, formazione ed informazione, indagine sociologica, supporto ai gruppi di familiari.

### **Destinatari**

Familiari che si prendono cura del proprio familiare affetto da demenza.

Anno 2008: n. 18 famiglie fruitici del sollievo domiciliare  
n. 12 caregiver partecipanti al gruppo AMA  
n. 30 famiglie intervistate  
n. 50 partecipanti ca. ad ogni serata informativa

### **Obiettivi del triennio**

- Consolidare la funzione del servizio nell'azione informativa e di orientamento verso l'individuazione di risposte adeguate ai bisogni espressi.
- Continuare il sostegno al gruppo di familiari di auto mutuo aiuto e promuovere la costituzione di nuovi gruppi.
- Promuovere l'associazionismo perché le famiglie si sostengano in modo autonomo.
- Costituire un punto di riferimento telefonico per le famiglie in difficoltà.
- Mantenere attiva la rete esistente di servizi e risorse.

### **Attività/azioni /interventi**

- Organizzazione di nuovi percorsi informativi e formativi mirati.
- Costituzione di un nuovo gruppo di AMA
- Restituzione analisi dati delle interviste ai caregivers
- Prosecuzione del sollievo domiciliare e supporto psicologico (ultima annualità)
- Formazione operatori volontari per il riferimento telefonico

### **Riferimenti normativi /amministrativi**

Progetto approvato dall'Assemblea dei Sindaci nel 2006; assegnazione del finanziamento alla cooperativa Generazioni sul Bando della Fondazione Bergamasca ottobre 2006 per tre anni. Documento di accordo con cooperativa Generazioni 24/09/2006

### **Modalità di gestione**

Il progetto è gestito direttamente dagli operatori della Società che si avvale della Cooperativa Generazioni per la gestione operativa del sollievo domiciliare e del supporto psicologico.

### **Modalità di verifica e/o indicatori di risultato**

Numero dei partecipanti ai percorsi formativi e numero dei partner promotori.  
Numero dei familiari che aderiscono al gruppo AMA e valutazione della continuità delle presenze.  
Numero di richieste di sollievo domiciliare e numero di richieste conseguenti di SAD

### **Piano economico finanziario**

Anno 2009: Contributo a Generazioni € 9615,36,  
Costo dello psicologo: € 8.000,00, Iniziative varie: € 3.500,00

## A.2 PROGETTO BADANTI – servizio in sviluppo

### Caratteristiche e Finalità

Progetto finalizzato al supporto e al monitoraggio del lavoro di cura delle badanti, in particolare di coloro che si occupano di anziani con problemi di demenza o con gravi compromissioni.  
E' un'occasione per acquisire nuove competenze e strumenti professionali per migliorare la qualità e l'efficacia delle prestazioni.

### Destinatari

Badanti regolari che lavorano nelle famiglie di anziani a cui è stato assegnato il buono sociale nel triennio 2006/2008  
Anno 2008: n.10 badanti partecipanti al percorso formativo.

### Obiettivi del triennio

- Migliorare le capacità assistenziali delle badanti e la qualità dell'assistenza fornita al familiare.
- Sostenere le badanti nel lavoro di cura, anche attraverso interventi di tutoring e/o monitoraggio.
- Riproporre il percorso formativo integrandolo con stage
- Creazione di uno sportello per incrocio domanda –offerta.

### Attività/azioni /interventi

- Corso gratuito di formazione articolato in lezioni teoriche e pratiche, tenuto da operatori dei servizi e delle strutture socio-assistenziali o socio-sanitarie del territorio, che approfondirà argomenti attinenti la conoscenza e la comprensione della realtà dell'anziano in relazione ai bisogni fondamentali.
- Percorso formativo finalizzato a preparare operatori per il tutoring alle badanti.
- Azioni di supporto massiccio per le nuove badanti e di monitoraggio per le situazioni consolidate attraverso l'impiego degli operatori ASA/OSS preparati a tale funzione.
- Contatti e collaborazione con il Centro per l'Impiego della Provincia per l'attivazione di uno sportello di incrocio domanda-offerta

### Riferimenti normativi /amministrativi

Progetto condiviso con Tavolo di Lavoro Anziani, approvato dall'Assemblea dei Sindaci  
DGR n. 8243 del 22/10/2008

### Modalità di gestione

Il servizio formativo è direttamente gestito dalla Società in collaborazione con l'ufficio dei servizi sociali del Comune che accoglie il modulo di iscrizione al corso.  
Il servizio di tutoring verrà gestito in convenzione con gli enti del pubblico e del privato sociale che hanno formato il loro personale per la specifica funzione.

### Modalità di verifica e/o indicatori di risultato

Numero delle iscrizioni ai corsi e numero di attestati di frequenza consegnati  
Questionario di rilevazione del grado di soddisfazione al corso compilato dalla badante e dalla famiglia.  
Numero badanti monitorate e numero ore utilizzate per il tutoring.

### Piano economico finanziario

Anno 2009: €.12.440,00 per formazione e tutoring delle badanti.

### **A.3 BUONI SOCIALI – servizio consolidato ed in potenziamento**

#### **Caratteristiche e Finalità**

Provvidenza economica mirata finalizzata a favorire la permanenza a domicilio di persone non autosufficienti e riconoscere il ruolo di cura della famiglia, in un progetto integrato di intervento con i servizi sociali.

#### **Destinatari**

Anziani superiori ai 65 anni, disabili, persone che hanno assunto od intendono assumere assistenti familiari (badante), in condizione di non autosufficienza, in possesso del riconoscimento del diritto all'indennità di accompagnamento ed in possesso di un parametro di reddito ISEE di €. 8935. La regolarizzazione dell'assistente familiare deve essere dimostrata da specifica documentazione. Anno 2008: 77 fruitori di cui 48 assegnatari anche negli anni precedenti. La condizione maggiore è stata la non autosufficienza per grave deterioramento cognitivo (n. 65); a seguire l'impiego della badante.

#### **Obiettivi del triennio**

- Supportare le cure domiciliari prestate dalla famiglia o da altri soggetti informali.
- Riconoscere e valorizzare il lavoro di cura dei caregivers
- Sostenere le famiglie che per la cura dei propri familiari si avvalgono della collaborazione delle cosiddette badanti.

#### **Attività/azioni /interventi**

- Accoglienza delle domande a sportello, presso l'ufficio del servizio sociale comunale.
- Predisposizione del progetto assistenziale personalizzato (PAI) a cura dell'Assistente Sociale Comunale.
- Verifica dell'appropriatezza della documentazione in relazione alla domanda.
- Predisposizione e gestione dell'elenco delle domande accolte, delle comunicazioni in merito ed erogazione del Buono sociale trimestralmente.
- Organizzazione formazione delle badanti e del monitoraggio del lavoro di cura delle stesse.

#### **Riferimenti normativi /amministrativi**

DGR n. 8243 del 22/10/2008  
Regolamento per l'assegnazione dei buoni sociali approvato dall'Assemblea dei Sindaci il 26/11/2008

#### **Modalità di gestione**

Il servizio è gestito direttamente dalla Società in collaborazione con l'ufficio dei servizi sociali del Comune che istruisce la domanda e predisporre ed attua il Progetto Personalizzato.

#### **Modalità di verifica e/o indicatori di risultato**

Numero delle richieste con assegnazione del Buono Sociale  
Numero delle richieste di persone non autosufficienti inferiori ai 65 anni  
Numero richieste di assegnazione per impiego di assistenti familiari  
Numero delle famiglie che a supporto del loro lavoro di cura hanno introdotto diversi aiuti formali od informali (come definito nel PAI).

#### **Piano economico finanziario**

Anno 2009:  
budget complessivo €. 180.000,00 (€. 118.843,00 FNPS e €. 61.157,00 DGR 8243/2008  
comprensivo della formazione e tutoring delle badanti).

#### **A.4 VOUCHER SOCIALE PER IL SOLLIEVO DOMICILIARE - servizio in sviluppo**

##### **Caratteristiche e Finalità**

Il voucher non è un ammortizzatore sociale, né un intervento di sostegno economico ma è un titolo sociale per mezzo del quale è possibile acquistare prestazioni socio assistenziali presso enti accreditati.  
Il voucher per il sollievo, rivolto alle famiglie che si prendono cura di persone in condizioni di non autosufficienza, è finalizzato a sostenerle nelle loro funzioni cura offrendo a domicilio, alla persona non autosufficiente, interventi, iniziative ed azioni socio assistenziali..  
Il voucher è assegnato, nell'arco di un semestre, fino ad un massimo di 80 ore, in orari serali, prefestivi o festivi.

##### **Destinatari**

Famiglie con persone fragili, non autosufficienti

##### **Obiettivi del triennio**

- Sviluppo del servizio
- Offerta del servizio a famiglie con particolari situazioni di carico assistenziale
- Ampliamento degli enti disponibili alla gestione operativa del servizio

##### **Attività/azioni /interventi**

- Promozione del servizio attraverso informativa agli Assistenti sociali comunali.
- Individuazione degli enti disponibili alla gestione operativa del servizio
- Accoglienza delle segnalazioni degli Assistenti Sociali e valutazione della congruità delle richieste.
- Gestione delle procedure di attivazione del servizio

##### **Riferimenti normativi /amministrativi**

DGR n. 8243 del 22/10/2008  
Regolamento per l'assegnazione dei buoni sociali approvato dall'Assemblea dei Sindaci il 26/11/2008

##### **Modalità di gestione**

La gestione è affidata alla Società Servizi in collaborazione con gli uffici del Servizio Sociale Comunale e con gli enti disponibili alla gestione operativa del servizio.

##### **Modalità di verifica e/o indicatori di risultato**

Numero delle segnalazioni e numero delle richieste accolte.  
Numero dei nuovi enti disponibili.  
Numero delle famiglie che proseguono con servizi domiciliari successivamente alla fruizione del voucher.

##### **Piano economico finanziario**

Anno 2009: fondo disponibile pari a € 60.434,00

## **A.5 RICOVERI TEMPORANEI – servizio consolidato**

### **Caratteristiche e Finalità**

Servizio in convenzione con alcune RSA dell'Ambito che mettono a disposizione n. 7 posti letto di cui uno per persone affette da demenza. Gli interventi di ricovero temporaneo rispondono ad un problema della persona anziana o della sua famiglia e nascono da bisogni che non possono essere soddisfatti dalla famiglia stessa. Il ricovero temporaneo è caratterizzato dalla breve durata dell'intervento, finalizzata al sollievo della famiglia e/o all'individuazione di un idoneo percorso assistenziale.

### **Destinatari**

Residenti nell'ambito territoriale Valle Seriana, che presentano i requisiti per essere ritenuti idonei per l'ammissione alle RSA e che si trovano in una situazione di bisogno di ricovero temporaneo motivata dalla famiglia stessa e/o dai servizi sociali di riferimento.

Anno 2008: 74 fruitori di cui il 30% provenienti dagli ospedali. Circa il 30% dei fruitori viene inserito definitivamente in RSA.

### **Obiettivi del triennio**

- Offrire alla rete familiare un periodo di sollievo e supporto dai compiti di cura e dal carico assistenziale.
- Mantenere attiva la collaborazione con le RSA

### **Attività/azioni /interventi**

- Gestione del punto unico di accesso delle segnalazioni di inserimento nei posti di ricovero temporaneo, da parte dei servizi sociali comunali.
- Coordinamento e monitoraggio degli inserimenti.
- Mantenimento della collaborazione con le RSA convenzionate

### **Riferimenti normativi /amministrativi**

Protocollo di intesa per la gestione dei ricoveri temporanei nelle RSA dell'Ambito Valle Seriana - anno 2006 – 2007 – 2008 – 2009.

### **Modalità di gestione**

La gestione è affidata alla Società Servizi in collaborazione con gli uffici del Servizio Sociale Comunale e con gli uffici di accoglienza delle RSA.

### **Modalità di verifica e/o indicatori di risultato**

Numero delle richieste pervenute da parte degli AS dei comuni.  
Numero di ricoveri temporanei attivati in RSA.  
Numero di anziani che dopo il ricovero temporaneo viene inserito in RSA in modo definitivo.

### **Piano economico finanziario**

Anno 2009: €. 19.000,00 pari a €. 2.500,00 annue per posto letto e pari ad €. 4.000,00 per il posto destinato alle persone affette da demenza.

## **A.6 SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (SAD) COMUNALE - in potenziamento**

### **Caratteristiche e Finalità**

Il SAD è un servizio domiciliare che offre supporto ed aiuto alle persone con difficoltà od alle famiglie che si prendono cura di familiari fragili. Consiste nel fornire a domicilio dell'utente prestazioni socio-assistenziali, definite dal progetto assistenziale individualizzato curato dall'Assistente Sociale Comunale. Le prestazioni sono erogate da personale ASA/OSS messo a disposizione dell'ente gestore operativo (Comune o Cooperativa).  
Il Servizio è finalizzato a supportare la domiciliarità e quindi a mantenere il più a lungo possibile le persone nel proprio contesto di vita.

### **Destinatari**

Persone con difficoltà personali nel compimento degli atti quotidiani della vita (anziani, disabili, adulti in difficoltà) e famiglie che si prendono cura del proprio familiare fragile.  
Il servizio è organizzato in 17 comuni  
Anno 2008: 335 persone di cui il 63% oltre gli 80 anni ed il 48.9 % in condizione di solitudine. Le ore effettivamente prestate sono n. 35304 per una media di ore 3,04 settimanali per utente.

### **Obiettivi del triennio**

- Aumento del numero degli utenti anziani (da 1.6 % sulla popolazione anziana ad 1.8%).
- Incremento delle prestazioni principalmente rivolte a dare sostegno alle famiglie (SAD a pacchetti, supporto alle badanti) .
- Sviluppo delle prestazioni finalizzate ad aiutare le persone ai fini della prevenzione.
- Applicazione del regolamento unico adottato da tutti i Comuni.

### **Attività/azioni /interventi**

- Pubblicizzazione del Servizio e delle nuove prestazioni in tutti i Comuni dell'Ambito
- Maggiore conoscenza delle situazioni con diverse fragilità, a cura del Servizio sociale Comunale.
- Formazione agli operatori SAD per interventi più qualificati (vedi scheda successiva).
- Diversificazione dell'offerta nella proposta di attivazione del servizio.

### **Riferimenti normativi /amministrativi**

Regolamento unico del SAD approvato dall'Assemblea dei Sindaci il 21/03/2007.  
Regolamento unico approvato da ogni singola Amministrazione Comunale in diverse date.

### **Modalità di gestione**

La gestione operativa vede differenti gestioni tra cui quella diretta (comuni che hanno proprio personale), mista (comuni con proprio personale ed affido di parte del Servizio alla cooperazione), indiretta (affido della gestione alla cooperazione).  
Nel 2007 tutti i Comuni hanno aderito all'appalto unico di gestione del SAD, curato dall'Ambito territoriale ed assegnato per un triennio, alla Cooperativa Generazioni di Albino.

### **Modalità di verifica e/o indicatori di risultato**

Numero dei nuovi utenti nel triennio .  
Numero degli utenti fruitori di prestazioni differenziate (SAD a pacchetti, aiuto alle badanti, prestazioni di tipo preventive).

### **Piano economico finanziario**

I costi sono sostenuti da ogni Amministrazione Comunale che gestisce il Servizio.

## **A.7 FORMAZIONE DEGLI OPERATORI SAD - attività in potenziamento**

### **Caratteristiche e Finalità**

Percorso di aggiornamento degli ASA e OSS dei servizi domiciliari, in partnership con l'Assessorato Provinciale Settore Politiche Sociali.

La formazione è finalizzata a soddisfare il bisogno formativo degli operatori del SAD territoriale in ordine a tematiche come il disagio psichico, la gestione dei disturbi comportamentali, la sperimentazione di un ruolo di tutoring nei confronti delle assistenti familiari.

L'organizzazione prevede tre moduli formativi teorici distinti, di 15 ore ciascuno, con adesione all'intero percorso od a uno o più moduli.

### **Destinatari**

20 partecipanti per ogni modulo, ASA e OSS del SAD gestito dai vari enti territoriali.

Anno 2008: 18 operatori nel primo modulo, 20 nel secondo, 14 nel terzo.

### **Obiettivi del triennio**

- Dare continuità a percorsi di formazione finalizzati all'aggiornamento del personale operativo
- Nel 2009 replicare l'esperienza formativa del 2008 per agevolare la partecipazione degli operatori esclusi.

### **Attività/azioni /interventi**

- Verifica dell'efficacia formativa in collaborazione con l'Assessorato Provinciale
- Indagine sui nuovi e diversi bisogni formativi in collaborazione con gli enti gestori del SAD
- Mantenimento della collaborazione con l'Assessorato Provinciale e con l'ABF che mette a disposizione la sede.

### **Riferimenti normativi /amministrativi**

Documento Assessorato Provinciale alle Politiche Sociali di illustrazione del Percorso Formativo.

### **Modalità di gestione**

La gestione operativa è curata direttamente dal Settore Politiche Sociali dell'Assessorato Provinciale. Il Servizio Anziani della Società ha collaborato nell'organizzazione della proposta formativa.

### **Modalità di verifica e/o indicatori di risultato**

Confronto tra il numero degli iscritti ed il numero degli operatori attualmente impiegati sul SAD, per ogni singolo modulo.

Numero degli operatori che hanno partecipato a tutto il percorso.

Numero degli operatori SAD non partecipanti alla proposta 2008, iscritti al percorso 2009/2010.

### **Piano economico finanziario**

Non vi sono costi diretti in quanto sostenuti interamente dall'Assessorato Provinciale.

## A.8 ACCORDO SAD/ADI – attività in sviluppo

### Caratteristiche e Finalità

Modalità di relazione, interazione e collaborazione - tra il Servizio Sociale Comunale, i Medici di Assistenza Primaria, il Distretto ASL, gli Enti Accreditati dall'ASL per la realizzazione delle cure domiciliari e gli Enti coinvolti nella collaborazione gestionale del SAD – finalizzate ad uno stretto raccordo nella risposta complessiva ai bisogni domiciliari socio-assistenziali e sanitari delle famiglie con anziani.

### Destinatari

Le persone anziane e in situazione di fragilità che possono fruire del S.A.D. istituito dalle Amministrazioni Comunali e che possono beneficiare dell'erogazione di Voucher ADI istituito dalla ASL.

### Obiettivi del triennio

- Individuare e condividere processi di lavoro e di rapporto tra i differenti soggetti istituzionali e sociali che favoriscano il raccordo e l'integrazione socio-sanitaria.
- Offrire al sistema familiare con anziani una "panoramica" dei servizi domiciliari di cui può fruire, favorendo la presa in carico congiunta attraverso sinergie tra le differenti unità d'offerta

### Attività/azioni /interventi

- Prevedere un raccordo costante tra A.S. comunale e Medico di Assistenza Primaria per la fase di "segnalazione" reciproca, prima presa in carico dell'utente e monitoraggio periodico
- Prevedere raccordi periodici tra l' A.S. comunale e l'Ente Gestore dell'ADI per favorire una comunicazione sui fabbisogni dell'utenza in carico, definire sinergie operative, valorizzare – ove possibile e opportuno – il personale ASA già in servizio nel S.A.D. per interventi socio-assistenziali "pagabili" dal Voucher ADI per garantire la "continuità dell'intervento assistenziale"

### Riferimenti normativi /amministrativi

Linee Guida per l'erogazione dell'ADI anno 2009 – ASL della Provincia di Bergamo

### Modalità di gestione

Poiché la gestione dei servizi SAD e ADI vede coinvolti differenti soggetti è indispensabile partire da una rilevazione delle aspettative / bisogni / esigenze di tutti gli attori e definire modalità di raccordo e gestione sostenibili e percorribili in relazione alle reciproche funzioni e competenze ed agli oneri (organizzativi, economici, ...) che ogni soggetto deve sostenere (si proporrà la costituzione di un tavolo di lavoro ad hoc). Potrebbe essere "da subito" valorizzato il sistema informatizzato ADI WEB per dare comunicazione (da parte del Medico e/o del Distretto) agli Assistenti Sociali Comunali dell'attivazione di piani di cura rivolti ai cittadini del territorio. In seguito l'A.S. potrebbe contattare l'Ente Accreditato per raccordarsi.

### Modalità di verifica e/o indicatori di risultato

N. di incontri del tavolo di co-progettazione e rilevazione degli Enti aderenti.  
N. pazienti per i quali sono state effettuate riunioni tra l'Assistente Sociale Comunale, il Medico di Assistenza Primaria, il Referente del Distretto e il Coordinatore dell'Ente Accreditato ADI  
N. di pazienti per i quali si sono assicurate sinergie nel piano di cura ADI /SAD nell'operato dell'Ente Gestore (può essere il caso della cooperativa generazioni)

### Piano economico finanziario

Eventuali oneri saranno declinati nel protocollo di collaborazione.

## **A.9 CUSTODIA SOCIALE – progetto in sviluppo**

### **Caratteristiche e Finalità**

Il progetto di Custodia Sociale interessa tre dei comuni del nostro territorio, che seppur accomunati dallo stesso interesse, hanno ubicazione, struttura e composizioni molto diverse tra loro. Il progetto intende sperimentare operatori del servizio civile volontario e altri volontari nella costituzione di punti di riferimento locali, Il progetto è finalizzato ad aiutare gli anziani con fragilità diverse nella gestione delle incombenze della vita quotidiana ed ad orientarli verso le risorse dei servizi territoriali.

### **Destinatari**

Il progetto si rivolge agli anziani fragili o potenzialmente fragili, con difficoltà a rivolgersi ai servizi sociali per interventi o prestazioni di tipo assistenziale dei Comuni di Albino, Selvino, Villa di Serio.

### **Obiettivi del triennio**

Creazione di un servizio di vigilanza attiva sul territorio rivolto agli anziani fragili attraverso la realizzazione di 4 postazioni di custode socio-sanitario: 2 ad Albino, 1 a Selvino e 1 a Villa di Serio con gli obiettivi specifici di:

- vigilare sulle situazioni a rischio
- rilevare i bisogni degli anziani in difficoltà
- orientare l'anziano verso i servizi più idonei
- attivare il servizio sociale o altre risorse territoriali in caso di bisogno o criticità

### **Attività/azioni /interventi**

- Svolgimento di visite domiciliari allo scopo di rilevare le situazioni critiche
- Attivazione di interventi di aiuto diretti e personalizzati
- Istituzione di un momento giornaliero di chiamata telefonica per gli anziani "a rischio"
- Attuazione di un piano di intervento personalizzato definito in collaborazione con l'assistente sociale

### **Riferimenti normativi /amministrativi**

DGR. N. 8034/2008 e N. 5429/2007  
L.N. 64/2001 e Dlgs. N. 77/2002  
Progetto del Comune di Albino per l'impiego di volontari in servizio civile - 10/2008

### **Modalità di gestione**

L'ente capofila del progetto è il comune di Albino; il progetto sarà gestito operativamente dai comuni interessati con il coordinamento diretto dei propri Assistenti Sociali.

### **Modalità di verifica e/o indicatori di risultato**

Numero degli anziani fruitori del servizio di custodia sociale  
Numero degli interventi attivati domiciliari e nella sede del servizio  
Numero delle segnalazioni aggiuntive ai servizi sociali  
Numero schede compilate, di rilevazione sui bisogni degli anziani

### **Piano economico finanziario**

I costi sono sostenuti dai Comuni aderenti e dal Ministero della Difesa.

## **A.10 CENTRI DIURNI INTEGRATI –servizio in potenziamento**

### **Caratteristiche e Finalità**

Servizio semiresidenziale in grado di offrire ai frequentanti prestazioni socio-assistenziali, sanitarie e riabilitative, secondo un progetto personalizzato.  
Il servizio, in genere, è aperto dal lunedì al venerdì dal mattino fino al tardo pomeriggio.  
Ha la finalità di supportare la domiciliarità e quindi la famiglia garantendole un reale sostegno nel lavoro di cura e di assistenza del proprio familiare.

### **Destinatari**

Persone anziane con compromissione dell'autosufficienza, con patologie croniche, sole e a rischio di emarginazione.  
Attualmente i quattro CDI presenti sul territorio sono accreditati per ospitare n° 83 persone al giorno, ne ospitano 80.

### **Obiettivi del triennio**

- Definire alcune prassi comuni a tutti i CDI (es: modalità di ingresso)
- Avviare una riflessione sulla diversificazione e specializzazione dell'offerta
- Valutare la fattibilità dell'apertura di un nuovo CDI nella zona della Val Gandino

### **Attività/azioni /interventi**

- Rafforzamento del lavoro del gruppo dei CDI al fine di perseguire i primi due obiettivi.
- Monitoraggio delle presenze e delle liste di attesa dei CDI
- Garantire l'accesso mediante il servizio sociale territoriale

### **Riferimenti normativi /amministrativi**

Dgr 8494/02: "Requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento dei Centri diurni integrati"  
LR 3/2008: "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario."  
Dgr 8501/08: "Le regole 2009 per i servizi socio-sanitari"

### **Modalità di gestione**

Ogni CDI è gestito direttamente dall'Ente che l'ha progettato ed organizzato.  
I CDI di Vertova e Albino sono gestiti dalla RSA, quelli di Villa di Serio e Ranica da una Fondazione Onlus

### **Modalità di verifica e/o indicatori di risultato**

- Predisposizione di linee guida finalizzate alla definizione di prassi comuni.
- Numero di progetti attuati in grado di consolidare o riorientare l'attuale servizio.
- Avvio di un nuovo CDI.

### **Piano economico finanziario**

I costi sono a carico dell'Ente Gestore.

## **A.11 SERVIZIO PASTI – TELESSOCORSO E TRASPORTI– servizi in potenziamento**

### **Caratteristiche e Finalità**

I comuni gestiscono direttamente altri e diversi servizi socio-assistenziali tra cui il SERVIZIO PASTI, il TELESSOCORSO, il SERVIZIO TRASPORTI, che ogni comune regola ed organizza.  
Il Telesoccorso è un servizio telefonico collegato ad una centrale operativa 24 su 24 in grado di attivare i soccorsi, familiari o sanitari, in condizioni di emergenza  
Sono servizi, in genere, gestiti in collaborazione con altri enti o associazioni (Il telesoccorso è gestito con la Croce Blu di Gromo, il Servizio Trasporti in accordo con associazioni di volontariato locale, il Servizio Pasti con catering o strutture residenziali ed associazioni di volontariato per la consegna)  
Sono servizi rivolti alle persone in difficoltà e/o sole ed hanno l'obiettivo di supportare la domiciliarità, di sostenere la persona nel percorso di autonomia, di prevenire situazioni di dipendenza.

### **Destinatari**

Personale sole o in condizioni di salute o sociali a rischio tra cui anziani, disabili e svantaggiati.  
Anno 2007: n. 291 fruitori del servizio pasti  
n. 65 fruitori del telesoccorso  
n. 181 fruitori del servizio trasporto (il dato conteggia solo le persone che hanno richiesto il servizio attraverso il servizio sociale comunale)

### **Obiettivi del triennio**

- Attivazione dei Servizi in tutti i Comuni dell'Ambito
- Aumentare il numero dei fruitori in particolare del Telesoccorso e del Servizio Pasti
- Adottare un unico regolamento che uniformi l'accesso e le modalità di erogazione del Servizio Pasti e del Servizio Telesoccorso.
- Mantenere e consolidare gli accordi e le convenzioni in atto per la gestione del Servizio Trasporti.

### **Attività/azioni /interventi**

- Promozione e pubblicizzazione dei servizi nei comuni dell'Ambito.
- Predisposizione di un regolamento unico per il Servizio Pasti e per il Servizio Telesoccorso.
- Adozione dei regolamenti da parte dei comuni.
- Monitorare l'andamento dei tre servizi.

### **Riferimenti normativi /amministrativi**

Regolamenti comunali.

### **Modalità di gestione**

I servizi sono gestiti direttamente dai Comuni che si avvalgono di enti diversi per la gestione operativa.  
L'accesso alle prestazioni avviene mediante il servizio sociale territoriale.  
Per il Telesoccorso prevedere un'eventuale convenzione sovrazonale con una centrale operativa.

### **Modalità di verifica e/o indicatori di risultato**

Numero dei nuovi utenti dei tre diversi servizi.  
Numero dei Comuni aderenti al regolamento unico per la gestione del Servizio Pasti e del Servizio Telesoccorso.  
Numero dei Comuni che hanno attivato i nuovi servizi.

### **Piano economico finanziario**

I costi sono sostenuti da ogni Amministrazione Comunale che gestisce i diversi servizi.

## **A.12. PROGETTO TARTARUGA – attività in sviluppo**

### **Caratteristiche e Finalità**

Il Progetto consiste in una ricerca mirata sulle abitudini di vita degli anziani. L'indagine, promossa dai Comuni, coordinata dal Servizio di Prevenzione dell'ASL, è effettuata da volontari anziani. Le finalità del progetto sono quelle di rilevare i fattori di rischio di infortunio negli ambienti domestici e di offrire suggerimenti ed interventi di tipo preventivo oltre che sostenere un progetto di attenzione e di vicinanza a persone a rischio di cadute grazie alla capillare presenza di volontari del paese stesso.

### **Destinatari**

Persone anziane, in una fascia d'età da definirsi al momento di avvio del progetto.  
Anno 2008: il progetto è stato attuato nel Comune di Villa di Serio ed ha interessato 150 anziani superiori ai 75 anni e 20 volontari.

### **Obiettivi del triennio**

- Estendere il progetto in altri **due** Comune dell'ambito.
- Promuovere ed attivare iniziative di tipo preventivo rivolte agli anziani.

### **Attività/azioni /interventi**

- Individuazione dei due Comuni interessati alla sperimentazione
- Attivazione dei progetti
- Implementazione di iniziative di tipo preventivo rivolte sia direttamente agli anziani coinvolti che alla comunità (sensibilizzazione, promozione di stili di vita,..) sui comuni partecipanti al progetto e su quelli dell'Ambito.

### **Riferimenti normativi /amministrativi**

Delibera ASL di adozione del progetto.

### **Modalità di gestione**

Sensibilizzazione ed attivazione del progetto a cura del Comune. Titorarietà del progetto a carico del Comune. Incarico all'ASL (servizio igiene pubblica) per il supporto formativo e scientifico.

### **Modalità di verifica e/o indicatori di risultato**

Numero e tipo di azioni di tipo preventivo intraprese al termine del progetto.  
Numero nuovi progetti.

### **Piano economico finanziario**

I comuni coinvolti non hanno costi diretti, Il servizio Prevenzione dell'ASL coordina il progetto e garantisce con risorse proprie il supporto formativo e tecnico.

### **A.13. CUP PER ACCESSO ALLE RSA– servizio consolidato**

#### **Caratteristiche e Finalità**

Centro unico di prenotazione la cui finalità principale consiste nell'offrire agli anziani, che per motivi validi e comprovati non sono più in grado di rimanere al proprio domicilio; un servizio efficiente ed efficace nella ricerca di una soluzione residenziale adeguata sia essa in forma temporanea medio -lunga che definitiva.

#### **Destinatari**

Residenti nell'ambito territoriale Val Seriana, che presentano problematiche sociali, sanitarie ed assistenziali tali da non poter essere adeguatamente curati a domicilio.  
Anno 2008: n. 238 domande presentate e n. 158 ingressi. La maggior parte delle persone richiedenti hanno importanti compromissioni e sono classificate con SOSIA 1 o 3. Il 50% sono anagraficamente e civilmente sole, anche se aiutate dalla rete familiare, molto spesso esigua e con poche possibilità.

#### **Obiettivi del triennio**

- Mantenere la prassi adottata per l'accesso alle RSA
- Uniformare e semplificare le procedure di accesso alle RSA , assicurando la trasparenza nei criteri di accesso del servizio
- Garantire il diritto di scelta della persona richiedente e/o della sua famiglia

#### **Attività/azioni /interventi**

- Gestione centralizzata del punto unico di accesso
- Accoglienza delle domande e controllo documentazione
- Inserimento domanda nel programma CUP
- Gestione della graduatoria e delle modifiche che intervengono
- Gestione del debito informativo regionale
- Collaborazione con gli operatori delle RSA per trasmissione documentazione

#### **Riferimenti normativi /amministrativi**

Regolamento 2006-2008 che definisce le modalità di collaborazione per la gestione dei ricoveri di persone anziane nelle RSA, approvato dall'Assemblea dei Sindaci e dalle RSA aderenti.  
Regolamenti interni di ogni RSA.

#### **Modalità di gestione**

La gestione centrale del programma CUP è affidata alla Società Servizi, il programma è in rete con gli uffici del Servizio Sociale Comunale e con gli uffici di accoglienza delle RSA per gli atti di loro competenza.  
La domanda è raccolta ed inoltrata a cura del Servizio Sociale del Comune.

#### **Modalità di verifica e/o indicatori di risultato**

Numero di richieste pervenute all'ufficio servizi sociali del Comune e registrate dal CUP.  
Numero di inserimenti formali in RSA.  
Numero di rinunce dell'iscritto interessato.

#### **Piano economico finanziario**

Il costo socio-assistenziale del ricovero è a carico dell'interessato e/o della sua famiglia o degli obbligati per legge ed è stabilito dai regolamenti interni di ogni RSA.  
Costo del canone del programma CUP: €. 3.300 annuali.

#### **A.14. HOSPICE della RSA di Vertova**

##### **Caratteristiche e Finalità**

La RSA di Vertova dal 2008 offre il servizio Hospice in un reparto attrezzato dal punto di vista gestionale e strutturale, in grado di accogliere 8 persone.  
L'Hospice si occupa della terapia e della gestione della terminalità con la finalità di dare protezione, conforto, sollievo a chi sta male e non può guarire dalla propria malattia.  
L'Hospice è un servizio sanitario, ma non essendo ancora accreditato dalla Regione, l'Assemblea dei Sindaci ha destinato uno specifico contributo economico a favore degli utenti residenti nel territorio.

##### **Destinatari**

Persone con necessità di cure palliative nella fase terminale della vita.  
Anno 2008: n. 73 persone ricoverate residenti nell' Ambito.

##### **Obiettivi del triennio**

Mantenere la collaborazione con il servizio Hospice della RSA di Vertova

##### **Attività/azioni /interventi**

- Mantenere attiva la collaborazione con la struttura dell'Hospice
- Contribuire nel sensibilizzare gli organi regionali deputati all'accreditamento.

##### **Riferimenti normativi /amministrativi**

Verbale dell'Assemblea dei Sindaci del 01/04/2008 che stabilisce l'assegnazione del contributo simbolico a favore di utenti residenti nel nostro territorio, fruitori dell'Hospice applicando una decurtazione di €. 10.00 dalla retta giornaliera.

##### **Modalità di gestione**

Il servizio è gestito direttamente dal reparto Hospice della RSA di Vertova

##### **Modalità di verifica e/o indicatori di risultato**

Numero pazienti accolti in Hospice provenienti dai 18 comuni dell' Ambito

##### **Piano economico finanziario**

Bilancio 2008 : €. 10.000  
Anno 2009: in attesa di accreditamento del servizio.

## **A.15. GRUPPO DEI REFERENTI DELLE RSA – attività in potenziamento**

### **Caratteristiche e Finalità logica**

Il gruppo di coordinamento delle RSA si incontra alcune volte l'anno per un aperto confronto sulle modalità gestionali delle strutture, sull'applicazione delle normative regionali e sui nuovi orientamenti assunti dalle stesse. Il lavoro di gruppo è finalizzato a trovare sinergie tra le strutture e tra loro ed i servizi per anziani del territorio in una logica di messa a rete dei servizi e di un'offerta rispondente al fabbisogno locale.

Con questo criterio alcune RSA hanno attuato specifici progetti che vedono l'organizzazione di risposte diverse distribuite in modo organico sulla rete delle RSA :

La RSA di Casnigo accoglie , in posti dedicati, anziani con patologie psichiatriche; attua altri progetti particolari per il miglioramento della qualità di vita delle persone accolte (es. progetto accoglienza,..).

La RSA di Vertova gestisce l'IDR psichiatrica, il Nucleo Alzheimer, l'Hospice, l'ADI e attua altri progetti .

La RSA di Gandino accoglie le persone in Stato Vegetativo Profondo (SVP), in un'area dedicata.

Queste ed altre RSA hanno dato disponibilità per accogliere persone con compromissioni gravi (Es. SLA,..) e/o per predisporre progetti specifici (es. accoglienza di disabili adulti con i genitori).

### **Destinatari**

Presidenti e direttori delle strutture residenziali per anziani dell'Ambito.

Le RSA dell'Ambito sono 9 con 950 posti disponibili (aggiunti 14 autorizzati nel 2008) di cui circa l'80% coperti da persone residenti nell'Ambito. Il 46% dei ricoverati ha una patologia dementigena.

L'indice di copertura riferito alla popolazione anziana è dell'11.6% (quello regionale è del 7%); la percentuale degli anziani ricoverati supera il 4%.

### **Obiettivi del triennio**

- Mantenimento del gruppo di lavoro
- Accompagnamento dei processi di diversificazione delle modalità assistenziali e dei processi di cambiamento strutturale - gestionale

### **Attività/azioni /interventi**

- Organizzazione degli incontri cadenzati
- Restituzione analisi dati sulle strutture e sulle esigenze e fabbisogno sociale locale
- Agevolazione della collaborazione tra le strutture ed i servizi sociali e socio-sanitari del territorio.

### **Riferimenti normativi /amministrativi**

Documento approvato dall'Assemblea dei Sindaci che sostiene la necessità di una stretta collaborazione tra comuni e RSA

### **Modalità di gestione**

L'organizzazione del gruppo è co-gestita dal Servizio anziani della Società con il rappresentante delle RSA.

### **Modalità di verifica e/o indicatori di risultato**

Numero degli incontri e numero dei partecipanti.

Numero di nuovi progetti attivati.

Verifica semestrale dell'andamento dei progetti in corso gestiti direttamente o cogestiti.

### **Piano economico finanziario**

Non vi sono costi diretti.

## **6. AREA DISABILI**

### **PREMESSA**

Nel nostro ambito territoriale i disabili censiti nel 2008 attraverso la mappatura realizzata in collaborazione con la Provincia, che ha messo a disposizione apposito data-base, risultano essere 423. La compilazione per ogni singolo caso di una cartella informatizzata ha costituito l'occasione per completare il quadro complessivo e conoscitivo di ogni singolo comune.

Nel triennio si è progressivamente costruita "la cultura" del progetto personalizzato spostando l'attenzione dal "singolo disabile - servizio che frequenta" al disabile e ai bisogni del suo nucleo familiare.

Le famiglie hanno progressivamente acquisito la consapevolezza del ruolo del servizio sociale comunale come luogo di ascolto, di confronto rispetto ai propri problemi.

### **LA RETE DEI SERVIZI: progettualità e nodi all'attenzione**

Le famiglie dei minori disabili interagiscono con una pluralità di enti che si occupano a vario titolo del figlio. Durante l'intero ciclo educativo-formativo, dall'Asilo Nido sino all'assolvimento dell'obbligo, la collaborazione tra il Comune, il Servizio di Neuropsichiatria Infantile di Gazzaniga (UONPIA) e la scuola sono state sancite dalla stesura di un protocollo finalizzato a definire le modalità di presenza dell'Assistente Educatore quale figura di supporto alle realizzazioni del PEI.

Con la collaborazione di un operatore della Società i Comuni che hanno aderito all'appalto unico sono in grado di valutare, caso per caso, le richieste, definirne le priorità e le compatibilità con le risorse economiche a disposizione.

La scadenza dell'attuale appalto, prevista nel giugno 2010, costituirà l'occasione sia per una verifica del protocollo sopra citato che per una valutazione rispetto alle modalità di gestione del servizio considerando l'opportunità dell'accreditamento.

Resta aperto il problema di un intervento educativo per situazioni particolarmente complesse in orario extrascolastico.

E' sempre all'attenzione l'opportunità che nel nostro territorio sia attivata una sezione di scuola potenziata che deve trovare collocazione all'interno di una scuola elementare, oggi ipotizzata nel progetto di costruzione del nuovo polo scolastico ad Albino.

Per i minori affetti da autismo prosegue la collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale che si avvale dell'Associazione Spazio Autismo.

Per i minori affetti da dislessia gli interventi avviati nel precedente triennio dovrebbero consolidarsi anche attraverso la costituzione di un coordinamento tra UONPIA, operatori del laboratorio informatico extrascolastico e insegnanti funzione strumentale (per DSA) dei diversi istituti scolastici.

Viene confermato l'intervento pomeridiano di supporto all'integrazione nella scuola superiore ampliato alla Formazione Professionale.

Nel triennio sembra importante coinvolgere i diversi attori in campo in una verifica rispetto "al cambiamento del senso" dell'intervento stesso anche alla luce dell'innalzamento dell'obbligo scolastico.

Il compimento della maggiore età rappresenta per la famiglia un passaggio delicato, spesso vissuto come "salto nel buio" o come "abbandono" da parte del servizio pubblico, per questo è stato sottoscritto un protocollo che disciplina le dimissioni dal servizio UONPIA e che prevede

l'accompagnamento al servizio sociale comunale, al medico di assistenza primaria ed eventualmente al servizio psichiatrico.

Per questo, a fianco delle azioni previste dal protocollo, che devono ulteriormente diventare "routine operativa", viene individuato quale obiettivo del triennio l'avvio dell'Ambulatorio Handicap, quale punto di riferimento per le famiglie e i medici di assistenza primaria, per la realizzazione del quale risulterà fondamentale la disponibilità delle Aziende Ospedaliere.

Al termine del percorso scolastico per il disabile è generalmente previsto l'inserimento in un servizio diurno socio-sanitario o socio-assistenziale.

Per i CDD è previsto l'avvio della ristrutturazione della sede di Gandino con ampliamento dell'accreditamento a 30 posti.

La ristrutturazione dei servizi diurni dovrebbe completarsi con la riconversione dell'attuale servizio "Percorsi Paralleli" in CSE e l'adeguamento per i Progetti Mirati di Territorio agli standard previsti per i Servizi Formativi all'Autonomia, come previsto dalla normativa regionale.

La riorganizzazione dei servizi diurni nel suo complesso dovrà considerare le esperienze in atto riguardanti gli inserimenti diurni nelle comunità alloggio.

Tra i servizi a supporto della domiciliarità il Servizio Domiciliare continuerà ad essere erogato attraverso voucher; il SADH è un servizio che si è dimostrato importante per la sua flessibilità, utilizzato anche per il sollievo ed ad integrazione della frequenza di servizi diurni..

Un altro momento "critico" è il passaggio dall'età giovanile all'età adulta.

Con il cambiamento dei bisogni della persona, da educativi a socio-assistenziali, si presenta, sempre più frequentemente, la necessità di ri-orientare la persona e riformulare il progetto che può prevedere anche il passaggio da un servizio ad un altro. Con la famiglia è possibile trovare una risposta significativa considerando la presenza di un sistema variegato e flessibile dei servizi presenti sul territorio, che alle risposte più istituzionali affianca interventi del privato sociale in particolare negli ambiti del sollievo e del tempo libero.

I casi più complessi derivano da situazione di patologia mista denomina "casi a cavaliere" per i quali è in dirittura d'arrivo il protocollo con l'U.O. Psichiatria che dovrebbe favorire le collaborazioni tra i diversi servizi e professionisti coinvolti.

Quando i genitori e la famiglia allargata non sono più in grado di provvedere alle esigenze del figlio, si è ad oggi sempre garantito l'inserimento nella struttura residenziale.

La stesura di un nuovo regolamento dovrà considerare anche nuove possibili forme di intervento, sperimentando ed incentivando la collaborazione con l'Assistente familiare attraverso l'assegnazione di titoli sociali (voucher/buono) e valutando con le RSA la possibilità di istituire piccoli nuclei dedicati a disabili adulti, che possono essere eventualmente ospitati anche con i genitori anziani.

Una specifica riflessione merita la disabilità "acquisita" causata da eventi traumatici e/o malattie degenerative o croniche. Sono persone che vivono in famiglia che dopo una vita nella normalità devono affrontare difficoltà impreviste: alcune non sono più in grado di rientrare nel lavoro, altre devono trovare un diverso lavoro, altre ancora necessitano di essere aiutate nella gestione della quotidianità... I bisogni sono molteplici e si intersecano tra loro: lavoro, casa, integrazione reddito. La condizione di disabilità diviene potenziale causa di grave emarginazione.

Nel 2008 sono stati avviati i Progetti Socio-Occupazionali (PSO) che affrontano con il Servizio Inserimento Lavorativo (SIL) il tema del lavoro e della garanzia di un minimo vitale dignitoso, ma la riflessione con gli enti e agenzie che a diverso titolo intervengono e operano a fianco e a sostegno di queste persone dovrà continuare ed essere ulteriormente approfondita.

**QUADRO RIASSUNTIVO DEGLI INTERVENTI**

Il Servizio sociale comunale in stretta collaborazione con il Servizio Disabili della Società ha seguito *n. 439 persone* realizzando nel 2008 i seguenti interventi:

	ASSISTENZA SCOLASTICA	SPAZIO AUTISMO	SECONDARIA SUPERIORE	SAD.H	P.M.T.	P.S.O.	S.I.L.	PERCORSI PARALLELI	C.D.D.	PROGETTI DIURNI	RESIDENZIALITA'	ALTRO	TOTALE INTERVENTI
ALBINO	24	7	5	11	8	5	15	4	8	2	7	7	103
ALZANO L.DO	14	4	0	6	6	1	11	3	3	3	9	7	67
AVIATICO	0	0	0	1	0	0	3	0	0	0	3	1	8
CASNIGO	2	0	1	1	4	0	4	0	5	0	2	6	25
CAZZANO S.A.	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1
CENE	4	1	0	4	3	0	8	0	3	0	4	2	29
COLZATE	0	0	1	2	2	0	5	1	0	0	1	0	12
FIORANO AL SERIO	2	0	0	1	0	0	3	0	1	1	2	1	11
GANDINO	7	0	1	2	4	3	5	1	3	1	4	1	32
GAZZANIGA	7	0	1	2	1	2	7	0	6	0	5	2	33
LEFFE	5	0	0	1	4	4	4	1	2	1	4	2	28
NEMBRO	10	3	1	4	4	3	8	0	8	1	4	4	50
PEIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	3
PRADALUNGA	8	2	3	1	1	0	4	3	0	1	3	5	31
RANICA	3	0	0	0	2	0	5	0	3	0	2	2	17
SELVINO	2	1	0	4	0	0	1	0	2	0	0	1	11
VERTOVA	0	1	0	4	2	1	4	5	3	2	0	3	25
VILLA DI SERIO	7	3	1	1	4	3	0	0	4	0	2	3	28
<b>TOTALE AMBITO</b>	<b>95</b>	<b>22</b>	<b>14</b>	<b>45</b>	<b>45</b>	<b>22</b>	<b>87</b>	<b>18</b>	<b>52</b>	<b>12</b>	<b>55</b>	<b>47</b>	<b>514</b>

interventi attivati anni precedenti:

<b>anno 2007</b>	<b>94</b>	<b>15</b>	<b>17</b>	<b>47</b>	<b>45</b>		<b>82</b>	<b>16</b>	<b>51</b>	<b>11</b>	<b>51</b>	<b>13</b>	<b>442</b>
<b>anno 2006</b>	<b>82</b>	<b>16</b>	<b>23</b>	<b>43</b>	<b>47</b>		<b>71</b>	<b>15</b>	<b>48</b>	<b>11</b>	<b>46</b>		<b>238</b>
<b>anno 2005</b>	<b>74</b>	<b>8</b>	<b>26</b>	<b>44</b>	<b>45</b>		<b>80</b>	<b>16</b>	<b>50</b>	<b>9</b>	<b>40</b>		<b>240</b>
<b>anno 2004</b>			<b>28</b>	<b>35</b>	<b>40</b>		<b>67</b>	<b>14</b>	<b>51</b>	<b>8</b>	<b>41</b>		<b>221</b>
<b>anno 2003</b>			<b>28</b>	<b>35</b>	<b>42</b>		<b>32</b>	<b>15</b>	<b>50</b>	<b>6</b>	<b>36</b>		<b>181</b>

**D.1 ASSISTENZA SCOLASTICA****Caratteristiche e finalità**

Il servizio di assistenza scolastica, attraverso l'assegnazione di un assistente educatore, è finalizzato a garantire ad alunni disabili e/o ad elevato rischio di disagio un progetto educativo che favorisca una piena integrazione nella scuola e nel contesto sociale. Il Servizio Sociale Comunale con la collaborazione della Società programma e verifica le necessità orarie di ogni alunno su indicazioni del servizio proponente e del PEI formulato dalla scuola.

**Destinatari**

Alunni frequentanti gli istituti scolastici di primo e secondo grado residenti nei comuni di: Albino, Alzano L.do, Casnigo, Cene, Fiorano al Serio, Gandino, Gazzaniga, Leffe, Nembro, Pradalunga, Ranica, Selvino e Villa di Serio e segnalati dall'UONPIA di Gazzaniga, da servizi specialistici pubblici e dal Servizio psico-sociale della Società.

**Obiettivi del triennio**

Mantenimento del servizio in atto sino al giugno 2010; successivamente valutazione di nuove modalità di gestione. Verifica del protocollo in atto ed eventuali modifiche-integrazioni.

**Attività/azioni/ interventi**

In previsione della scadenza, nel 2010, della gara d'appalto verifica complessiva del servizio. Costituzione di gruppo di lavoro per valutare possibili nuove forme di gestione (accreditamento, voucher) e/o ridefinizione di nuova gara d'appalto.

**Riferimenti normativi/amministrativi**

Protocollo di intesa, del luglio 2007, tra Comuni, Istituti Comprensivi- Direzioni Didattiche, Società, e Azienda Ospedaliera.  
Contratto di servizio stipulato tra ogni singolo comune e la cooperativa di riferimento nel rispetto del capitolato di gara

**Modalità di gestione**

Il servizio è assegnato attraverso gara d'appalto espletata dal comune di Albino quale ente capofila, per il periodo luglio 2007 giugno 2010, alla Cooperativa La fenice e alla Cooperativa S. Martino (associati in ATI).

**Modalità di verifica e/o indicatori di risultato**

Verifiche, secondo calendario annualmente definito tra scuola, servizio proponente, servizio sociale comunale, società, assistente educatore ed eventuale coordinatore dell'ente-cooperativa.  
Conferenza annuale generale, relativa al servizio

**Prospettive e Piano economico finanziario**

Andamento della casistica nel precedente triennio:

Anno	2006	2007	2008
<i>n. minori</i>	82	94	95

Restano a carico del singolo comune gli oneri relativi agli assistenti educatori. La Società mette a disposizione un operatore specializzato per 560 ore annue (mediamente 4 ore per studente comprensivo dei casi della secondaria superiore) per un onere per l'anno 2009, pari a € 13.700,00

## D.2 SPAZIO AUTISMO

### Caratteristiche e finalità

Spazio per attività educative per minori, giovani e adulti affetti da autismo finalizzato a supportare sia l'organizzazione del contesto di vita scolastico che domestico.

### Destinatari

Minori frequentanti la scuola dell'obbligo in carico e segnalati dall'UONPIA di Gazzaniga .  
Giovani e adulti che non trovano un'adeguata risposta nei servizi diurni presenti nel territorio di appartenenza. Nel 2008 hanno usufruito dell'intervento n 20 minori e n. 2 adulti

### Obiettivi del triennio

Mantenimento del servizio per i minori a Bergamo presso l'ex scuola Angelini.  
Verifica opportunità di realizzazione, per gli adulti, di un modulo specifico nel territorio.

### Attività/azioni/ interventi

Per i minori: definizione e condivisione del progetto personalizzato tra UONPIA, Spazio Autismo e scuola, accompagnamento e monitoraggio da parte degli educatori di Spazio Autismo  
Per gli adulti: definizione di progetti personalizzati finalizzati all'acquisizione o al consolidamento delle autonomie personali e sociali.

### Riferimenti normativi/amministrativi

Accordo con Ufficio Scolastico Provinciale di Bergamo del 21/12/2005.

### Modalità di gestione

Gestione da parte della Associazione Spazio Autismo nella predisposizione di moduli di supporto e di monitoraggio per gli alunni frequentanti le scuole e dei progetti "Faiconme", "Mini Pack" e "Pony help autonomia" per giovani e adulti.

### Modalità di verifica e/o indicatori di risultato

#### Rispetto agli adulti:

- Incontri di verifica a cadenza annuale tra spazio autismo, servizio sociale, società e genitori.
- Numero progetti mantenuti e attivati nel corso dell'anno
- Relazione annuale da parte di Spazio Autismo

#### Rispetto ai minori:

- Raccordi con UONPIA
- Relazione annuale rispetto a servizio e ad ogni singolo caso.

### Prospettive e Piano economico finanziario

Andamento della casistica:

Anno	2006	2007	2008
<i>n. utenti minori</i>	16	16	20
<i>n. utenti maggiorenni</i>	2	2	2

Per l'anno 2009 è prevista una spesa pari a € 48.000,00

### **D.3 DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO**

#### **Caratteristiche e finalità**

Laboratorio informatico per bambini o ragazzi con diagnosi di DSA finalizzato a percorsi pedagogici e educativi che affiancano la cura clinica e la riabilitazione con l'obiettivo di facilitare gli alunni nell'affrontare gli impegni scolastici, attraverso l'acquisizione di appositi programmi informatici come strumento alternativo per la lettura e la scrittura, e conseguentemente ampliare le proprie autonomie e migliorarne l'autostima.

#### **Destinatari**

Bambini o ragazzi frequentanti le scuole elementari o medie, in carico al Servizio UONPIA di Gazzaniga, e con diagnosi di DSA.  
Nel 2008 hanno usufruito del laboratorio n. 33 alunni.  
Per l'anno scolastico 2008/2009 sono iscritti n. 39 alunni.

#### **Obiettivi del triennio**

Mantenimento del laboratorio informatico.  
Consolidamento del coordinamento tra UONPIA, operatori del laboratorio informatico extrascolastico, insegnanti funzione strumentale dei diversi istituti scolastici.  
Realizzazione di percorsi formativi.  
Predisposizione di protocollo tra i diversi soggetti istituzionali.

#### **Attività/azioni/ interventi**

Formazione per insegnanti con funzione strumentale e personale della cooperativa.  
Monitoraggio del progetto di laboratorio informatico attraverso incontri intermedi con gli operatori  
Consulenza per i genitori

#### **Riferimenti normativi/amministrativi**

Normativa MIUR e circolare USR Lombardia e USP di Bergamo dal 2004 a seguire.

#### **Modalità di gestione**

Servizio erogato attraverso accordo tra UONPIA, Società e Cooperativa "Il cantiere" di Albino, Istituti Scolasti Comprensivi e Superiori dell'ambito, per studenti in carico e segnalati dal Servizio UONPIA di Gazzaniga.

#### **Modalità di verifica e/o indicatori di risultato**

Incontri tra servizio inviante, scuola e cooperativa finalizzati all'invio, al monitoraggio e alla verifica della singole situazioni.  
Incontro annuale tra cooperativa, UONPIA e genitori.  
Incontri periodici di coordinamento tra insegnanti (in media 4 in un anno scolastico)  
Relazione annuale di andamento del servizio.

#### **Prospettive e Piano economico finanziario**

Per l'anno 2009 è prevista una spesa pari a € 10.800,00

## D.4 PROGETTO DI INTEGRAZIONE SECONDARIA SUPERIORE

### Caratteristiche e finalità

Il Progetto di Integrazione Scuola Secondaria Superiore é un intervento formativo e socio-educativo pomeridiano, che si rivolge ad alunni disabili o in situazione di disagio, con l'obiettivo di favorire lo studio e l'integrazione sia nel contesto relazionale "del gruppo classe" che "del paese di residenza".  
Il PEI predisposto dalla scuola è pertanto integrato da attività pomeridiane, svolte da un Assistente Educatore, (da un minimo di 6 a un massimo di 12 ore settimanali).

### Destinatari

Alunni disabili e/o in situazione di disagio che abbiano conseguito la Licenza Media Inferiore e per i quali sia stata valutata opportuna la continuazione dell'esperienza scolastica in una Scuola Media Superiore. Nell'anno scolastico 2007/2008 hanno usufruito dell'intervento n. 11 alunni mentre nell'anno scolastico 2008/2009 l'intervento è stato attivato per n. 9 alunni.

### Obiettivi del triennio

- Raccolta della disponibilità alla collaborazione da parte degli Istituto Scolastici dell'Ambito secondo le modalità previste dal regolamento (nell'anno 2008 è pervenuta una sola disponibilità).
- Mantenimento del servizio in atto sino al giugno 2010; successivamente valutazione di nuove modalità di gestione.

### Attività/azioni/ interventi

In previsione della scadenza nel 2010 della gara d'appalto verifica complessiva del servizio.  
Costituzione di gruppo di lavoro per valutare possibili nuove forme di gestione (accreditamento, voucher) e/o ridefinizione di nuova gara d'appalto.

### Riferimenti normativi/amministrativi

Regolamento approvato dall'assemblea dei sindaci in data 23/04/2008

### Modalità di gestione

Il servizio, gestito attraverso gara d'appalto per il periodo luglio 2007 giugno 2010, è stato assegnato alla Cooperativa "La fenice".

### Modalità di verifica e/o indicatori di risultato

- Numero di soggetti che hanno usufruito del servizio
- Verifica da effettuarsi in collaborazione con il CSA al fine di una ridefinizione sia degli obiettivi che delle modalità di erogazione del servizio
- Incontri periodici tra Servizio inviante (per la maggior parte dei casi UONPIA) Scuola, Società e Cooperativa.
- Relazione annuale per ogni utente inserito nel servizio.

### Prospettive e Piano economico finanziario

Andamento casistica:

Anno scolastico	2006/07	2007/08	2008/09
utenti	14	11	9

Indicativamente è previsto un costo annuale di circa € 3.000,00 per ogni utente del servizio.  
Per l'anno 2009 è prevista una spesa pari a € 30.000,00

## D.5 SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE HANDICAP (SAD.H)

### Caratteristiche e finalità

Il SA.D./H. é un intervento socio-assistenziale domiciliare articolato secondo il programma precisato nel progetto personalizzato, predisposto dall'Assistente Sociale del comune in collaborazione con gli operatori del servizio disabili della Società, o dal servizio UONPIA, al fine di consentire la gestione del disabile nel normale ambiente di vita, riducendo quindi il ricorso a strutture residenziali. Il servizio, tenuto conto dei 5 livelli di voucher previsti, può essere attivato quale unica risposta ai bisogni socio-assistenziali ed educativi del soggetto, oppure ad integrazione di altri servizi. Può inoltre avere carattere continuativo oppure temporaneo legato ad una situazione di orientamento, sollievo e pronto intervento.

### Destinatari

Soggetti portatori di handicap di età compresa prevalentemente tra i 18 e i 55 anni, con riconoscimento di invalidità civile superiore al 65%, e/o con riconoscimento di legge 104 (salvo valutazioni particolari, motivate) i cui nuclei familiari esprimono difficoltà a garantire loro tutta l'assistenza necessaria. Per quanto attiene l'area dei minori, l'intervento viene attivato, con caratteristiche di eccezionalità, quando al minore è riconosciuta la gravità ai sensi della legge 104. Nel 2008 hanno usufruito del servizio n. 44 disabili.

### Obiettivi del triennio

Mantenimento del sistema di voucherizzazione.  
Potenziamento interventi finalizzati al sollievo per "non autosufficienti" vista la DRG 8243.  
Dimissione degli utenti con buone autonomie e loro passaggio a progetti sperimentali di piccolo gruppo.

### Attività/azioni/ interventi

Emissione di nuovo bando finalizzato all'accreditamento di almeno due enti  
Sperimentazione di percorsi di piccolo gruppo

### Riferimenti normativi/amministrativi

L.328/00 e successive leggi regionali applicative  
Regolamento approvato dall'Assemblea dei Sindaci in data 25/10/2006 e successivamente modificato dall'Assemblea stessa nella seduta del 17/12/2008.  
Avviso di selezione per l'accreditamento di soggetti pubblici o privati idonei ad operare nel settore emesso il 14/11/2006 che consente il costante aggiornamento del registro degli enti accreditati.

### Modalità di gestione

Il servizio è erogato attraverso l'assegnazione di voucher alle famiglie che potrebbero scegliere tra gli enti accreditati. Ad oggi si è accreditata la sola Cooperativa S. Martino.  
Con gli enti accreditati vengono stipulati patti di accreditamento.

### Modalità di verifica e/o indicatori di risultato

- Incontro almeno semestrale con la famiglia, da parte dell'ente inviante per il rinnovo dell'erogazione del servizio.
- Incontro annuale di verifica e riprogettazione tra ente inviante, società, cooperativa e genitori.
- Relazione annuale di verifica per ogni singola situazione .

### Prospettive e Piano economico finanziario

Andamento della casistica:

Anno	2006	2007	2008
utenti	43	47	45

Per l'anno 2009 è prevista una spesa pari a € 194472,00

**D.6 PROGETTI MIRATI DI TERRITORIO (PMT)****Caratteristiche e finalità**

Servizio socio-educativo individualizzato, finalizzato all'integrazione sociale, di persone in situazione di disabilità congenita. L'intervento è individualizzato e viene articolato attraverso l'elaborazione di progetti personalizzati definiti dal Servizio Sociale Comunale in collaborazione con il Servizio Disabili della Società. Attraverso attività socio occupazionali realizzate in ambiente lavorativo, pubblico o privato gli interventi valorizzano, mantengono e/o potenziano le capacità operative e relazionali del singolo e promuovono la solidarietà e il senso di responsabilità della comunità di appartenenza.

Il PMT affianca le attività socio- occupazionali con la costruzione di una rete di interazioni con le risorse presenti nel contesto sociale.

**Destinatari**

Soggetti disabili che hanno concluso la formazione scolastica e per i quali è stata verificata sia l'impossibilità di un avviamento al lavoro professionale - in quanto non in grado di sostenere ritmi e tempi convenzionalmente ritenuti produttivi - sia la non idoneità di servizi diurni rivolti a soggetti disabili in situazione di maggiore gravità. Nell'anno 2008 sono stati attivati n. 46 progetti.

**Obiettivi del triennio**

Mantenimento del servizio in atto.

**Attività/azioni/ interventi**

Definizione annuale del progetto personalizzato.

**Riferimenti normativi/amministrativi**

Normativa regionale relativa ai Servizi Formativa all' Autonomia: delibera 007285 del 19/05/2008  
Regolamento approvato dall' Assemblea dei Sindaci in data 24/10/2007

**Modalità di gestione**

Sevizio gestito in forma diretta dalla società con educatori professionali dipendenti

**Modalità di verifica e/o indicatori di risultato**

Ogni progetto personalizzato indica i tempi del monitoraggio presso le strutture da parte degli Educatori Prof.li, e gli incontri di verifica (almeno annuali) con la famiglia e con i responsabili delle strutture, da parte degli Educatori e degli Assistenti Sociali Comunali.

**Prospettive e Piano economico finanziario**

Andamento della casistica:

Anno	2006	2007	2008
utenti	47	45	46

Riconoscimento economico simbolico preventivo 2009: € 46.900,00  
Costo INAIL a carico di ogni singolo comune

## **D.7 PROGETTI SOCIO-OCCUPAZIONALI (PSO)**

### **Caratteristiche e finalità**

Il PSO é un servizio finalizzato all'integrazione di persone con svantaggio sociale generalizzato, che difficilmente possono essere inseriti o rientrare nel mondo del lavoro. L'intervento è individualizzato e viene articolato attraverso l'elaborazione di progetti personalizzati definiti dal Servizio Sociale Comunale in collaborazione con il Servizio Disabili della Società o dal Servizio Specialistico. I Progetti si realizzano, in ambiente lavorativo, pubblico o privato ove le persone sono impegnate nello svolgimento di mansioni, o funzioni, congrue alle loro capacità.

### **Destinatari**

Sono destinatari del servizio soggetti in età adulta: pazienti psichiatrici, soggetti multiproblematici e adulti in situazione di grave emarginazione, con disabilità acquisita e per i quali si è verificata l'impossibilità di mantenere un lavoro professionale.  
Nel 2008 sono stati attivati n. 31 progetti.

### **Obiettivi del triennio**

Consolidamento del servizio sovra-comunale avviato il 01/01/2008.  
Implementazione delle collaborazioni con le cooperative di tipo B.

### **Attività/azioni/ interventi**

Definizione annuale del progetto.

### **Riferimenti normativi/amministrativi**

Regolamento approvato dall'Assemblea dei Sindaci il 24 Ottobre 2007

### **Modalità di gestione**

Servizio gestito in forma diretta della società o attraverso accordi con Cooperative Aeper, Calimero, Lottovolante e La Ranica.

### **Modalità di verifica e/o indicatori di risultato**

- Ridefinizione annuale progetto personalizzato sottoscritto dalla singola persona.
- Incontro almeno annuale con gli enti accoglienti.

### **Prospettive e Piano economico finanziario**

Per l'anno 2009 è prevista una spesa pari a € 85.64,00  
Costo INAIL a carico di ogni singolo comune

## D.8 SERVIZIO INSERIMENTI LAVORATIVI (SIL)

### Caratteristiche e Finalità

Il Servizio Inserimenti Lavorativi (SIL), è rivolto alla persona disabile e/o svantaggiata che necessita di un intervento di mediazione per agevolare il suo ingresso nel mercato del lavoro. Vengono attuate strategie per favorire l'integrazione lavorativa operando la necessaria mediazione tra le realtà produttive del territorio e la realtà del disagio e l'emarginazione. Il Servizio offre anche uno spazio di orientamento al lavoro (SOL), rivolto per lo più a persone minorenni o giovani, non in grado di orientarsi in modo corretto verso il lavoro.

### Destinatari

Sono destinatari dell'intervento le persone segnalate dai servizi sociali comunali o specialistici, che presentano disabilità fisiche, psichiche o sensoriali e/o svantaggiati ed in particolare:

- Disabili con invalidità superiore al 45% e disabili psichici iscrivibili nella graduatoria provinciale del collocamento mirato.
- Persone con disabilità o svantaggio sociale purchè in carico ai servizi sociali e/o competenti che ne certifichino la condizione di svantaggio

### Obiettivi del triennio

- Mantenimento dell'offerta del Servizio per le persone potenzialmente inseribili nel mercato del lavoro.
- Mantenimento e incremento delle disponibilità occupazionali presso le aziende-enti nel territorio.
- Incremento delle collaborazioni tra il servizio SIL e gli enti preposti ( ufficio del collocamento mirato e del centro per l'impiego provinciale, enti accreditati....)

### Attività/azioni /interventi

Mantenimento e sviluppo dell'azione di filtro e di verifica dei progetti attuati.  
Partecipazione alla realizzazione dei progetti finanziati dalla Provincia ai sensi della L.R. 13/00

### Riferimenti normativi /amministrativi

Convenzione del 28/02/2009 tra la Società e Consorzio Sol.co Serio che opera secondo il principio di assimilazione mutuato dal regolamento dei fondi sociali europei quale socio del "Consorzio Mestieri" soggetto accreditato dalla Regione Lombardia ed autorizzato dal Ministero del Lavoro per i servizi al lavoro

### Modalità di gestione

La Società accoglie e valuta le domande che pervengono dai servizi sociali del Comune o dei servizi specialistici. Invia le segnalazioni all'ente accreditato e verifica la realizzazione dei progetti. Predisporre l'erogazione, agli utenti, delle borse lavoro.

### Modalità di verifica e/o indicatori di risultato

- Numero delle persone prese in carico.
- Numero delle persone inserite formalmente nel mercato del lavoro.
- Numero delle aziende (pubbliche e private) e delle cooperative collaboranti.

### Prospettive e Piano economico finanziario

Andamento della casistica:

Anno	2006	2007	2008
utenti	71	82	87

Per l'anno 2009 è prevista una spesa pari a € 70.000,00

## D.9 PERCORSI PARALLELI

### Caratteristiche e finalità

Il Servizio di Formazione all'Autonomia Percorsi Paralleli è un'unità d'offerta sociale che prevede la realizzazione di attività di piccolo gruppo, finalizzate ad obiettivi educativi, socializzanti, assistenziali, da raggiungere attraverso l'elaborazione di progetti personalizzati definiti in collaborazione con il Servizio Sociale Comunale e il Servizio Disabili della Società e/o con l'UONPIA. Il servizio si articola dal lunedì alla domenica. L'attività è distribuita su cinque giorni per 30 ore settimanali, per undici mesi all'anno (n.48 settimane) e prevede la chiusura di almeno 2 settimane nel mese di agosto

### Destinatari

Sono destinatari del servizio soggetti disabili medio-gravi che hanno assolto l'obbligo scolastico, residenti nei comuni della Media Valle Seriana e che necessitano di interventi, continuativi, socio-educativi e assistenziali e con modalità protette.  
Nel 2008 hanno usufruito del servizio n. 18 utenti di cui n.3 part-time.

### Obiettivi del triennio

Revisione dell'intervento alla luce della richiesta di riconversione del servizio in Centro Socio Educativo (CSE) come previsto dalla DGR 7285 del 19/05/2008

### Attività/azioni/ interventi

Definizione modalità di gestione: appalto o accreditamento e conseguente assegnazione del servizio per il successivo triennio.

### Riferimenti normativi/amministrativi

Delibera Regionale n 7285 del 19/05/2008 e Delibera Regionale n. 20763 del 16/02/2005.  
Regolamento approvato dall'Assemblea dei Sindaci il 20 giugno 2007.  
Carta dei servizi redatta dalla Cooperativa S. Martino.

### Modalità di gestione

Il servizio stato assegnato con gara d'appalto, per il periodo 01/01/07 – 31/12/09, alla cooperativa S. Martino.

### Modalità di verifica e/o indicatori di risultato

Incontri di verifica, a cadenza almeno annuale, tra Servizio Sociale Comunale, Società, genitori e cooperativa rispetto a ogni singola situazione.  
Relazione annuale rispetto a ogni utente.  
Incontri almeno due volte all'anno di programmazione generale con la Società, i genitori e la cooperativa .

### Prospettive e Piano economico finanziario

Andamento della casistica:

Anno	2006	2007	2008
utenti	15	16	18

Per l'anno 2009 è prevista una spesa pari a € 233.926,00

## D.10 CENTRI DIURNI DISABILI (CDD)

### Caratteristiche e finalità

I Centri Diurni Disabili di Nembro (accreditato per 30 posti) e di Gandino (accreditato per 20 posti,) sono unità d'offerta semiresidenziale socio-sanitaria destinate all'accoglienza di disabili gravi. Assicurano l'erogazione delle prestazioni per i propri ospiti sulla base di Progetti Individualizzati, che prevedono anche il coinvolgimento delle famiglie, con l'obiettivo di mantenere, consolidare o potenziare i livelli di autonomia. Garantiscono un'apertura per almeno 35 ore settimanali per 235 giorni all'anno.

### Destinatari

Soggetti disabili gravi di età superiore ai 18 anni e, di norma, sino ai 65. In casi eccezionali possono essere accolti, su segnalazione del servizio UONPIA, anche minori.

A Nembro sono presenti 31 utenti di cui 2 a part-time e un residente altro ambito.

A Gandino sono presenti 21 utenti di cui 2 part-time. E' presente lista d'attesa a Gandino per n. 2 posti.

### Obiettivi del triennio

Ristrutturazione stabile di Gandino con l'obiettivo di ampliare l'accreditamento a n. 30 posti  
Sperimentare forme flessibili finalizzate al sollievo, come previsto dalla Delibera regionale del 8501 del 26 Novembre 2008 (allegato 17 punto 4).

### Attività/azioni/ interventi

Stima immobile di Gandino per eventuale vendita /o ristrutturazione a carico dei comuni (ivi compreso il 2° piano ) per consentire la domanda di accreditamento e n. 30 posti.

Sperimentazione di maggiore flessibilità attraverso l'ampliamento delle giornate e degli orari di apertura .

### Riferimenti normativi/amministrativi

Delibera della giunta Regionale n. 18334 del 23 luglio 2004.

Convenzione Assemblea dei Sindaci – Cooperativa la Fenice stipulata il 15/06/06 per il periodo 01/07/2006-30/06/12. Carta dei servizi predisposta dall'ente accreditato.

### Modalità di gestione

I CDD sono gestiti dalla Cooperativa "la Fenice" accreditata dall'ASL con specifica delibera

### Modalità di verifica e/o indicatori di risultato

- Incontri, indicativamente semestrali, di programmazione e verifica del progetto individuale tra gli operatori del CDD e le Assistenti Sociali dei comuni.
- Progetto educativo e gestionale predisposto annualmente dalla cooperativa e presentato e approvato dall'Assemblea dei Sindaci.
- Incontri periodici del Comitato (formato da rappresentanti politici, tecnici, genitori e cooperativa).
- Vigilanza da parte dell'ASL
- Incontro annuale di monitoraggio tra AS, Società e CDD

### Prospettive e Piano economico finanziario

Andamento della casistica:

Anno	2006	2007	2008
utenti	48	50	52

La retta sociale giornaliera prevista per l'anno 209 è pari a € 36,80 (di cui € 9,40 a carico della famiglia) più € 20.000,00 quale contributo alla vacanza di sollievo per complessivi € 362.136,00. Sono inoltre previsti € 74.300,00 per organizzazione trasporti

## D.11 RESIDENZIALITA'

### Caratteristiche e finalità

Interventi di sostituzione del nucleo familiare realizzati attraverso l'inserimento in una struttura residenziale: Appartamenti protetti, Comunità Socio-Sanitaria (CSS), Residenza Sanitaria Disabili (RSD), o Istituto. Queste strutture rispondono ai bisogni primari, assistenziali, educativi e di socializzazione. Per particolari situazioni è possibile prevedere la frequenza diurna di una comunità alloggio.

### Destinatari

Sono inseriti disabili di età compresa fra 18 e 55 anni, per i quali la famiglia non è più in grado di garantire la cura e l'assistenza necessari. In casi di eccezionalità e su segnalazione del servizio UONPIA l'intervento può essere attivato anche per minori.

### Obiettivi del triennio

Approvazione regolamento che definisca criteri di accesso, consideri la disabilità acquisita e la compartecipazione alle spese.  
Sperimentazione di nuove modalità per far fronte al bisogno di residenzialità (RSA- badanti).  
Regolamentazione e/o revisione dei progetti diurni in comunità.

### Attività/azioni/ interventi

Costituzione gruppo di lavoro tecnico-politico per definizione regolamento unico.  
Accordo con almeno una RSA per piccolo nucleo di disabili adulti  
Promozione bando "buono badanti"  
Incontri vigilanza- Asl per verificare modalità organizzative relative ai progetti diurni

### Riferimenti normativi/amministrativi

Piano Socio-Assistenziale 1988/90. Delibera della Regione Lombardia 18333 del 2004 e delibera 19874 del dicembre 2004.  
Carta dei servizi delle singole cooperative-enti.

### Modalità di gestione

Segnalazione delle necessità e valutazione del bisogno da parte del servizio sociale comunale. L'inserimento viene effettuato dalla Società tenendo conto degli accordi con i singoli enti-cooperative.  
Accordi annuali con singoli enti-cooperative: Coop. Chimera, Coop. La Fenice, Coop. Namastè, Cooperativa Sociale Lavoro Valle Seriana, Fondazione Giovanni XIII autismi e terapie, Consorzio La cascina per interventi di residenzialità.

### Modalità di verifica e/o indicatori di risultato

Incontri a cadenza almeno annuale di verifica della progettualità in atto tra l'ente inviate, operatori della società e della struttura, utente e genitori e/o tutore.  
Definizione di progetto personalizzato per ogni utente e relazione annuale dell'ente accogliente

### Prospettive e Piano economico finanziario

Andamento della casistica:

Anno	2006	2007	2008
utenti	46	51	55

Per l'anno 2009 è prevista una spesa pari a € 1.075.580,00 (995.000,00 Comunità e 80.580,00 Piario)

**D.12 SOLLIEVO E TEMPO LIBERO****Caratteristiche e finalità**

Il servizio tempo libero (STL) integra l'offerta di tipo socio-occupazionale curando la socializzazione e il versante ludico ricreativo durante l'anno e prevede un potenziamento nei periodi estivi e di vacanza. Gli interventi di STL vengono affiancati dalle iniziative e dalle attività delle associazioni di volontariato presenti sul territorio che, con specifici accordi, attuano interventi di sollievo domenicale o esperienze estive di vacanza. Le segnalazioni provengono sia dai Servizi Sociale Comunale che dal Servizio UONPIA.

**Destinatari**

Il servizio STL è rivolto prioritariamente a disabili frequentati il servizio PMT o i corsi FLAD. Le esperienze di sollievo sono rivolte a famiglie di disabili minorenni o maggiorenni a seconda della specificità progettuale.

**Obiettivi del triennio**

Mantenimento- potenziamento dell'esperienza in atto attraverso il reperimento di risorse alternative al fondo sociale potenziando le collaborazioni tra e con le associazioni;

**Attività/azioni/ interventi**

Partecipazione al bando provinciale annuale della provincia relativo al sollievo per famiglie con disabili. Accordi con le associazioni che prevedano la partecipazione a bandi pubblici o privati, per l'accesso a finanziamenti a servizi finalizzati al sollievo.

**Riferimenti normativi/amministrativi****Modalità di gestione**

Accordi annuali con: Associazione Volontariato Valle Seriana per esperienze estive di vacanza, gruppo Ge.di per STL e domeniche di sollievo, Associazione l'Orizzonte per tempo libero e domeniche sollievo, Gruppo Noialtri per progetti domeniche insieme e mini-vacanza, Cooperativa S Martino per STL e servizio socio-educativo, cooperativa la Fenice per vacanza CDD

**Modalità di verifica e/o indicatori di risultato**

Relazione annuale di verifica degli interventi attivati.  
Mantenimento incremento numero partecipanti alle attività

**Prospettive e Piano economico finanziario**

Andamento casistica servizio tempo libero:

Anno	2006	2007	2008
utenti	34	33	34

Interventi sollievo :

Anno	2006	2007	2008
utenti	112	128	131

Per l'anno 2009 è prevista una spesa pari a:

- € 13.500,00 per il servizio tempo libero
- € 17.000,00 per i raccordi con le associazioni di volontariato

## **D.13 AMBULATORIO HANDICAP**

### **Caratteristiche e finalità**

Ambulatorio dove sono presenti medici specialisti: neurologo, psichiatra, fisiatra, cardiologo, endocrinologo-dietologo, in fasce diverse e con cadenza settimanale o mensile, al fine di costituire un riferimento costante per i medici di assistenza primaria e le famiglie, nella cura e nel controllo delle patologie correlate alla disabilità.

### **Destinatari**

Disabili adulti 18-55 anni.

### **Obiettivi del triennio**

Attivazione del servizio che dovrà prevedere la presenza stabile dello stesso specialista.  
Individuazione della struttura.  
Apertura di una cartella sanitaria per ogni disabile

### **Attività/azioni/ interventi**

Definizione accordi con l'ASL e Aziende Ospedaliere per la messa a disposizione di specialisti.  
Organizzazione strutturale e logistica dell'ambulatorio.

### **Riferimenti normativi/amministrativi**

### **Modalità di gestione**

Accordo/convenzione dell'Assemblea dei Sindaci con l'ASL e le strutture ospedaliere coinvolte.  
Organizzazione degli accessi attraverso CUP gestito dalla Società

### **Modalità di verifica e/o indicatori di risultato**

Anno 2009: avvio contatti con ASL e aziende ospedaliere  
Anno 2010: avvio attività ambulatorio  
Entro triennio presa in carico di tutte le famiglie dei disabili richiedenti il servizio.

### **Prospettive e Piano economico finanziario**

Nel 2009 non sono previsti oneri economici.

## 7. AREA PSICHIATRIA

### PREMESSA

La salute mentale è il prodotto di un delicato equilibrio tra le varie dimensioni della vita della persona (da quella strettamente biologica della salute a quella sociale, lavorativa, relazionale e amicale ) che si snoda attraverso tutto l'arco dell'esistenza, interessando trasversalmente tutte le età e tutte le condizioni sociali..

Poiché l'emergere della malattia mentale induce la persona ad interrompere i rapporti con la realtà quotidiana e ad isolarsi, la tutela della salute mentale è un processo complesso e multidimensionale che si costruisce nel continuum tra intervento terapeutico – riabilitativo a valenza sanitaria ed intervento socio- assistenziale a valenza “ comunitaria”.

Vale a dire che se le istituzioni psichiatriche si configurano come i luoghi della cura (aree riabilitative intermedie in cui il paziente sperimenta in una dimensione protetta le proprie capacità) deve esserci un “oltre” rappresentato dalla società civile che si rende disponibile ad accogliere e ristoricizzare la persona nelle tre dimensioni fondamentali dell'avere relazioni sociali, dell'abitare e del lavorare restituendola concretamente al suo status di cittadino.

Diventa quindi prioritario, al termine di ogni percorso sanitario, attivare una rete di soggetti, istituzionali e non, che permettano al paziente di sperimentare i risultati da lui raggiunti al termine delle cure.

Tali risultati per il paziente psichiatrico coincidono con la ri-acquisizione della capacità di “esserci” partecipando a quei momenti di vita quotidiana e comunitaria che sono propri di ogni realtà locale.

Ma nel contempo va presidiata e sviluppata, nel tessuto sociale, una nuova cultura della salute mentale, che travalichi lo stigma della malattia.

### QUADRO RIASSUNTIVO DEGLI INTERVENTI

L'utenza seguita dal C.P.S. di Nembro, lo scorso anno è di 2.871 persone, di cui 1.477 hanno comportato la “presa in carico” essendo situazioni complesse gestite multidisciplinariamente da tutta l'equipe. Gli interventi del Servizio Sociale sono stati 1.659 rivolti a 419 pazienti

*Strutture residenziali e/o semiresidenziali:*

- Comunità RIABILITATIVA ad ALTA ASSISTENZA di Piario, **CRA**;
- Comunità PROTETTA MEDIA ASSISTENZA di Alzano L.do, **CPM**;
- Struttura di Vertova: Comunità Psichiatriche (CRM, CPM, CPA) e riabilitazione di mantenimento;
- Strutture esterne U.O. Residenziali e semiresidenziali accreditate e non;
- Interventi territoriali;
- Centro Diurno di Nembro

	CRA		COMUNITA' PROTETTA		CENTRO DIURNO		STRUTTURE ESTERNE	STRUTTURA VERTOVA
	utenti	interventi	utenti	interventi	utenti	interventi	utenti	utenti
<b>2006</b>	26	8913	26	6313	87	2839	22	24
<b>2007</b>	21	9477	21	8142	78	2904	22	27
<b>2008</b>	12	10764	29	5562	61	2873	22	23

*Progetti territoriali:*

- progetti occupazionali;
- progetti risocializzanti/assistenziali (con Ass. INAIL);
- progetti di Assistenza Domiciliare;
- progetti "Sollievo";
- progetti di orientamento /supporto all'attività lavorativa.

	PROGETTI OCCUPAZIONALI	PROGETTI RISOCIALIZZANTI ASSISTENZIALI (con Ass. INAIL)	PROGETTI DI ASSISTENZA DOMICILIARE	PROGETTI "SOLLIEVO"	PROGETTI DI ORIENTAMENTO E SUPPORTO ALL'ATTIVITA' LAVORATIVA
<b>2006</b>	26	13	21	13	14
<b>2007</b>	26	11	18	20	13
<b>2008</b>	24	13	26	10	14

## TEMATICHE ALL'ATTENZIONE NELL'AREA DI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA DELLA PSICHIATRIA

Un tema aperto e cruciale é la **residenzialità**.

In base alla normative Regionali i pazienti inseriti in strutture sanitarie saranno dimessi dopo 18 mesi (se CRA), oppure dopo 36 mesi (se CPM e CPA).

Per alcuni pazienti pare possibile fare rientro in famiglia o essere inseriti in percorsi in autonomia come previsto dalla **residenzialità leggera**.

Accanto a queste situazioni il Servizio Psichiatrico ha in carico persone di età inferiore ai 60-65 anni che NON potranno fare rientro al loro domicilio in quanto:

- privi di riferimento familiare
- portatori di patologie gravi, tali da richiedere una gestione "istituzionalizzata"
- appartenenti a nuclei familiari o contesti ambientali multiproblematici per i quali sarà necessario individuare strutture socio-assistenziali ad **ALTA ASSISTENZA e BASSA INTENSITA' RIABILITATIVA**

## **PS.1 PROGETTI SOCIO OCCUPAZIONALI**

### **Caratteristiche e finalità**

Sono progetti che fanno parte integrante del percorso di cura; si collocano nell'area del recupero e reinserimento del paziente nella realtà sociale.  
La finalità è di sostenere il paziente nell'organizzazione e gestione della propria quotidianità, definire una propria identità sociale e costruire un livello di vita dignitosa

### **Destinatari**

Pazienti in una situazione psicopatologica stabilizzata, con parziale compromissione dei livelli d'autonomia e tendenza al ritiro sociale. Il paziente mantiene un minimo di abilità lavorative residue

### **Obiettivi del triennio**

Potenziare gli interventi in atto  
Recuperare nuove risorse in collaborazione con Servizio Società dei Servizi

### **Attività/azioni/ interventi**

Ridefinizioni dei progetti annuali con relativo monitoraggio- verifica – eventuali modifiche

### **Riferimenti normativi/amministrativi**

Normativa regionale relativa ai Servizi Formativa all' Autonomia: delibera 007285 del 19/05/2008  
Regolamento approvato dall' Assemblea dei Sindaci in data 24/10/2007

### **Modalità di gestione**

Valutazione in équipe dell'opportunità di attivazione del progetto. Individuazione della risorsa territoriale, informazione Servizio Sociale competente, incontro di conoscenza del contesto

### **Modalità di verifica e/o indicatori di risultato**

Verifiche iniziale mensili, successivamente semestrali o comunque al bisogno  
Frequenza costante del paziente del contesto e svolgimento della mansione concordata

### **Prospettive e Piano economico finanziario**

Definite nel Piano economico generale della Società dei Servizi

## **PS.2 ASSISTENZA DOMICILIARE**

### **Caratteristiche e finalità**

E' un servizio che ha la finalità di garantire un sostegno al paziente nella gestione della propria quotidianità, quindi prevede un progetto costruito nel territorio e in specifico nell'ambito di vita dell'interessato

### **Destinatari**

Pazienti parzialmente autosufficienti a livello psicofisico ma con scarsa capacità organizzativa rispetto alla quotidianità. Spesso vivono in situazioni di solitudine e isolamento psicologico  
Nuclei familiari a rischio di emarginazione.

### **Obiettivi del triennio**

Potenziare il servizio.  
Sistematizzare gli incontri di verifica tra Operatori del SAD e quelli del Servizio Psichiatrico.

### **Attività/azioni/ interventi**

Ridefinizione dei progetti annuali con relativo monitoraggio – verifica – eventuali modifiche

### **Riferimenti normativi/amministrativi**

Legge 328/00 art. 16.  
Regolamento unico SAD approvato dall'Assemblea dei Sindaci il 21/03/2007 e successivamente da ogni singola Amministrazione Comunale

### **Modalità di gestione**

Valutazione in équipe dell'opportunità di attivazione del progetto. Coinvolgimento Servizio Sociale competente e stesura progetto

### **Modalità di verifica e/o indicatori di risultato**

Nella fase iniziale verifica mensile e poi semestrale.  
Rispetto dei parametri concordati per la gestione della quotidianità: spese, tipo di alimentazione e igiene

### **Prospettive e Piano economico finanziario**

Definite nel Piano economico di ogni singolo Comune

### **PS.3 SOLLIEVO**

#### **Caratteristiche e finalità**

La caratteristica prioritaria di questo intervento è di far sperimentare momenti/ spazi di vita autonoma a pazienti e familiari. La finalità è duplice: ai pazienti offrire l'opportunità di vivere momenti ricreativi e ai familiari di riappropriarsi di spazi "privati"

#### **Destinatari**

Pazienti gravemente compromessi nelle capacità relazionali e sociali

#### **Obiettivi del triennio**

Potenziare questo intervento in quanto richiesto, soprattutto dai familiari.  
Coinvolgere pazienti nuovi e in carico da poco tempo al servizio  
Riproporre interventi individuali per le situazioni in cui il livelli di regressione è elevato

#### **Attività/azioni/ interventi**

Predisposizione progetto prevedendo momenti socializzanti serali (limitate nel tempo) e giornate intere (es. domenica)

#### **Riferimenti normativi/amministrativi**

Indicazione Provincia e programmazione Piano di Zona

#### **Modalità di gestione**

Coinvolgimento di un Operatore esterno al Servizio Psichiatrico come strumento per attivare relazione non medicalizzate. Coinvolgimento dei volontari dell'Associazione " L'orizzonte"

#### **Modalità di verifica e/o indicatori di risultato**

Verifica trimestrale con il coinvolgimento dei volontari dell' Orizzonte.  
Partecipazione dei pazienti alle iniziative. Diminuzione delle richieste da parte dei familiari

#### **Prospettive e Piano economico finanziario**

Definite nel Piano economico generale della Società dei Servizi

## **PS.4 ADOLESCENTI**

### **Caratteristiche e finalità**

Progetto gestito dall'Azienda Ospedaliera con la finalità di individuare precocemente i disturbi psichici gravi.

### **Destinatari**

Adolescenti dai 14 ai 20 anni

### **Obiettivi del triennio**

Attivare un intervento anche a valenza preventiva

### **Attività/azioni/ interventi**

Diagnosi precoce. Intervento di cura (psicoterapia breve) per situazione di disagio non grave, diversamente invio al servizio Psichiatrico competente

### **Riferimenti normativi/amministrativi**

Progetto innovativo sperimentale 2005/2008

### **Modalità di gestione**

Sono previsti colloqui con lo psichiatra, psicologo sia con gli adolescenti che con i familiari.  
Sono stati attivati rapporti con Operatori scolastici e psicosociali della zona

### **Modalità di verifica e/o indicatori di risultato**

Customer satisfaction rivolti agli adolescenti e genitori.  
Equipe settimanale per discussione casi clinici e monitoraggio progetto

### **Prospettive e Piano economico finanziario**

Prosecuzione del progetto per il triennio 2009/2011

## **PS.5 LA PSICHIATRIA INCONTRA LA MEDICINA DI BASE: come lavorare insieme a partire dalle prime visite**

### **Caratteristiche e finalità**

Progetto gestito dall'Azienda Ospedaliera con la finalità di migliorare la collaborazione tra i Medici di Medicina Generale di Rete e Servizi per la salute Mentale e per orientare la scelta del programma terapeutico più opportuno a partire dalla prima visita.

### **Destinatari**

Medici di Medicina Generale attivi nel territorio del DSM

### **Obiettivi del triennio**

Favorire l'accesso dell'utenza e l'omogeneità dell'intervento  
Formare i Medici di base a riconoscere precocemente il disturbo psichico e ad attivare con rapidità interventi terapeutici. Migliorare l'appropriatezza delle risposte

### **Attività/azioni/ interventi**

Interventi clinici di consultazione  
Interventi formativi sui Medici di Medicina Generale di rete individualmente o di gruppo  
Interventi di pubblicizzazione e produzione di Protocolli d'intesa tra Servizi

### **Riferimenti normativi/amministrativi**

Progetti innovativo sperimentale della Regione

### **Modalità di gestione**

Riunioni d'èquipe settimanali - Riunioni con strutture sanitarie ed altri Enti  
Riunioni di èquipe a cadenza mensile per il coordinamento

### **Modalità di verifica e/o indicatori di risultato**

Riunioni d'èquipe équipe  
Customer satisfaction famiglie del paziente e agli Operatori

### **Prospettive e Piano economico finanziario**

Costo preventivato 124.000 euro annuali, stanziati dalla Regione per tutto il DSM

## **PS.6 “LAVORO & PSICHE”**

### **Caratteristiche e finalità**

Il Piano Regionale per la Salute mentale indica l'obiettivo di promuovere, nell'ambito dei Organismi di coordinamento per la Salute Mentale progetti per favorire l'integrazione lavorativa di persone affette da disturbi psichici

### **Destinatari**

Sono 150 pazienti in trattamento presso i C.P.S della Lombardia. Nel nostro DSM verranno individuati 15 utenti. più 15 casi/controllo

### **Obiettivi del triennio**

Favorire l'integrazione lavorativa  
Mettere in rete le risorse del territorio  
Stimolare una cultura della riabilitazione attraverso il lavoro

### **Attività/azioni/ interventi**

4 Percorsi di integrazione lavorativa sulla base del Pian di Trattamento Individuale , centrato sull'approccio multidimensionale alla malattia mentale .  
Si prevede il coinvolgimento della Cooperazione sociale , delle Aziende e dell'Ente Pubblico

### **Riferimenti normativi/amministrativi**

Bando Fondazione Cariplo in collaborazione con la Regione Lombardia

### **Modalità di gestione**

Individuazione di un Tavolo Tecnico territoriale per la gestione del progetto complessivo: individuazione di educatori nel ruolo del Coach e definizione di progetti individuali per l'inserimento lavorativo

### **Modalità di verifica e/o indicatori di risultato**

Studio randomizzato e ricerca da parte dell'Istituto “ALA” dell'Ospedale Sacco di Milano  
Incontri periodici del tavolo Tecnico per monitoraggio progetto

### **Prospettive e Piano economico finanziario**

E' previsto un budget stanziato dalla Fondazione Cariplo” che verrà definito a seguito del progetto complessivo.

## PS.7 MATTONE SOLIDALE

### Caratteristiche e finalità

Promuovere la permanenza all'interno della propria rete territoriale di soggetti con disagio psichico individuando soluzioni abitative idonee e strutturando percorsi di accompagnamento abitativo, gestionale, sociale.

### Destinatari

L'intervento è rivolto a pazienti psichiatrici di età compresa tra i 25 e i 45 anni che presentano una situazione clinica stabilizzata.  
L'invio avviene attraverso il CPS.

### Obiettivi del triennio

Potenziamento del servizio in atto attraverso :

- mantenimento del sostegno e accompagnamento domiciliare (nei primi 2 anni);
- messa a disposizione di due alloggi per inserimento temporaneo;
- attivazione di percorsi di inclusione sociale :tempo libero e reti di sostegno sociale (terzo anno).

### Attività/azioni/ interventi

Partecipazione al bando di Housing Sociale della Fondazione Cariplo.  
Ristrutturazione di due alloggi messi a disposizione dal Comune di Nembro.

### Riferimenti normativi/amministrativi

DGR n. 4221/07 relativa al riordino della residenzialità psichiatrica

### Modalità di gestione

Il progetto è realizzato dalla Cooperativa Chimera secondo le linee di indirizzo definite da un gruppo di lavoro composto dal Centro Psico-Sociale e dall'Amministrazione Comunale di Nembro, dall'Associazione "L'Orizzonte" e dalla cooperativa stessa.

### Modalità di verifica e/o indicatori di risultato

Gruppo di progettazione, che a cadenza bimensile effettua monitoraggio generale del progetto e definisce orientamenti e strategie.  
Verifica tecnico-educativa dei singoli interventi a cadenza mensile, tra cooperativa e CPS.

### Prospettive e Piano economico finanziario

Andamento della casistica:

Anno	2006	2007	2008
utenti	2	7	6

Il progetto sarà attuato solo in presenza del finanziamento Fondazione Cariplo dove è previsto un co-finanziamento da parte del fondo sociale

## **8. AREA MINORI**

### **IL BEN-ESSERE DEL MINORE**

Se il modo migliore per costruire il futuro è strettamente connesso alla possibilità per i bambini di crescere in contesti che favoriscano per loro migliori opportunità la salvaguardia delle condizioni in cui la crescita avviene deve diventare una responsabilità primaria per il mondo degli adulti.

I bambini si aspettano ed hanno al contempo il bisogno ed il diritto di ricevere dal loro contesto familiare e sociale quelle attenzioni, quelle cure, quegli affetti necessari per la loro crescita affettiva e relazionale.

E' necessario perciò riconoscere al bambino il diritto di "vivere nel miglior modo possibile" ponendolo nelle condizioni di sviluppare la proprie autonomie avvalendosi anche delle opportunità che le relazioni con soggetti significativi possono offrire.

In quest'ottica le iniziative promosse sul territorio in quest'ambito si sono orientate da una lato verso il potenziamento del capitale personale di cui ogni bambino dispone per fronteggiare i compiti e le sfide della vita quotidiana e dall'altro verso la costruzione ed il consolidamento di capitale sociale tra le risorse presenti sul territorio che sono chiamate sempre più a collegarsi in rete per rendere più efficace la loro azione.

Le iniziative di questi ultimi anni hanno cercato di muoversi in una logica promozionale tesa a garantire il miglior benessere possibile per il minore attraverso interventi di affiancamento e di sostegno alla famiglia, di prevenzione del disagio ottimizzando le risorse economiche e sociali presenti.

Ciò ha consentito la costruzione di una visione maggiormente unitaria degli interventi nell'area minori e di sostegno alla famiglia grazie alla presenza di una rete di servizi articolata tra enti di natura diversa, ma con lo stesso focus di interesse sociale ed educativo legato al benessere dell'intera comunità.

L'ambito territoriale della Valle Seriana, anche per il prossimo triennio, si prefigge di garantire interventi e servizi che, in una logica promozionale, affianchino la famiglia nell'espletamento della propria funzione di crescita dei figli. A tal fine la Società in stretta collaborazione con le Amministrazioni comunali, gli istituti scolastici, il privato sociale e l'associazionismo realizza interventi e servizi quali:

- I Servizi per l'infanzia;
- I Titoli sociali;
- Gli spazi aggregativi diurni;
- Il Servizio Famiglia;
- Il progetto "Conflittualità e crisi coniugale familiare";
- Il progetto "Adolescenti, orientamento e dispersione scolastica";
- Il progetto intercultura;
- Il Servizio Affidi e reti familiari.

La prospettiva prevede, oltre al consolidamento qualitativo e quantitativo di quanto messo in atto fin'ora, una particolare attenzione nel proporre iniziative a valenza preventiva, ricordando che il termine prevenzione può assumere anche un'accezione legata all'evitamento dell'aggravamento di determinate situazioni e non solo quindi all'impedimento del loro verificarsi.

Si prevede pertanto il rafforzamento delle iniziative miranti a sostenere le famiglie che fruiscono di servizi che concorrono a conciliare i tempi di lavoro con quelli rivolti alla cura, all'accudimento e all'educazione dei figli (Servizi per l'infanzia, Buoni e Titoli sociali), confermando da una parte il progetto relativo ai nidi in rete e dall'altra rivedendo il regolamento relativo alle rette.

Particolare attenzione verrà dedicata a coloro che all'interno di un rapporto di coppia stanno attraversando momenti di crisi e di conflittualità

L'attività del Servizio Famiglia, avviata nel 2005, nelle sue tre azioni (per singoli/coppie e famiglie, per la Comunità e per la sua scuola) è ormai in fase di consolidamento. Nel corso del 2008 l'attività è stata potenziata con l'avvio di un progetto specifico dedicato alla Conflittualità e alla Crisi Coniugale-Familiare. Tale progetto, proposto e co-finanziato dalla Comunità Montana Valle Seriana, prendendo spunto dall'analisi dei dati di contesto relativi ai divorzi e alle separazioni, si prefigge, in via sperimentale, di offrire un sostegno alle coppie in crisi e/o in fase di separazione e ai figli delle stesse affinché la crisi del legame possa essere un momento capace di far emergere le risorse presenti per rafforzare i legami stessi, oppure condurre ad una separazione della coppia facendo però sì che nella stessa non venga meno comunque l'esigenza di interpretare in modo costruttivo il proprio ruolo genitoriale. La progettualità mira anche a sperimentare momenti formativi all'interno di contesti (scuola, associazioni, territorio) nei quali si prepara da lontano la costituzione e lo sviluppo delle relazioni di coppia.

Obiettivo del triennio è la valutazione della possibilità di richiedere l'accreditamento del Servizio famiglia come consultorio familiare oltre che verificare la fattibilità di proseguire l'azione di potenziamento avviata per il sostegno alle coppie in crisi coniugale familiare.

La crescente complessità delle situazioni rende ormai assolutamente necessaria la costruzione di alleanze tra gli interlocutori adulti, specie quelli che svolgono funzioni educative, per trovare sinergicamente proposte/risposte che consentano di anticipare il crearsi di situazioni di emergenza. Si stanno muovendo in questa direzione l'azione di rete prevista a diversi livelli dal "Progetto Adolescenti, orientamento e dispersione scolastica", così come la particolare attenzione rivolta alla promozione di piccole imprese di comunità a livello comunale legate alle esperienze degli spazi aggregativi diurni (laboratori extrascolastici), che coinvolge le diverse agenzie educative presenti.

Inoltre, il progetto "Adolescenti, orientamento e dispersione scolastica" avviato in collaborazione con la Comunità Montana si prefigge l'obiettivo di affrontare il tema dell'orientamento (in prima battuta focalizzando l'attenzione sul passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado) e quello del contrasto al fenomeno della dispersione scolastica, quali nodi cruciali in relazione alle problematiche individuate per questa fascia di età. Questo particolare progetto, unitamente alle proposte di intervento all'interno di gruppi classe delle scuole secondarie di primo grado proposte dal Servizio Famiglia ha anche l'obiettivo di consolidare le collaborazioni con gli istituti scolastici attraverso interventi che vadano oltre la presa in carico della singola situazione. Obiettivo del triennio è quella di favorire l'avvio di un lavoro di osservazione e coordinamento delle diverse esperienze presenti sul territorio rivolte a giovani ed adolescenti, attraverso la creazione di un osservatorio per le politiche adolescenziali e giovanili.

La costruzione di alleanze tra i diversi interlocutori deve accompagnare anche l'azione di coloro che nel territorio a diverso titolo esprimono attenzione e sensibilità rispetto alle tematiche dell'affido, dell'accoglienza. In questa direzione oltre al consolidamento dell'attività del Servizio Tutela Minori deve essere potenziata l'azione del Servizio Affidi affinché, in collaborazione con le Reti familiari, il mondo dell'associazionismo possa proseguire l'azione di sensibilizzazione alle tematiche dell'accoglienza e dell'affido, il "reperimento", il sostegno e l'accompagnamento delle famiglie affidatarie (anche attraverso l'esperienza del gruppo mutuo auto aiuto).

Obiettivo del triennio è pertanto, oltre al consolidamento dell'attività di raccordo delle realtà presenti sul territorio dedite alle tematiche dell'accoglienza, il potenziamento dell'attività del Servizio Affidi attraverso l'aumento del monte-ore del personale dedicato.

Il processo di integrazione dei minori stranieri e delle loro famiglie nel nostro territorio ha visto in questi anni realizzarsi azioni volte a facilitare le relazioni degli stranieri con i vari contesti sociali ed istituzionali.

L'ambito principale di intervento ha sicuramente riguardato la scuola, luogo nel quale attraverso la mediazione culturale si è cercato di favorire i processi di integrazione dei neo-arrivati, le azioni volte a favorire la comunicazione con le famiglie, gli interventi mirati nella fase dell'orientamento dei minori oltre che il sostegno all'alfabetizzazione di II livello.

Per il prossimo triennio l'operatività dovrà ampliare le sue azioni. Si prevede la costituzione di un gruppo di lavoro afferente al tavolo minori dedicato alle questioni degli stranieri, la definizione all'interno della Società di un'equipe stabile dedicata a tale ambito che opererà in stretto raccordo con la cooperativa Interculturando, anche attraverso le attività dell'agenda interculturale.

## **LA TUTELA DEL MINORE**

Quando un minore non riceve nel suo contesto familiare quelle attenzioni capaci di favorirne un'adeguata crescita emotiva ed affettiva, quando non gli sono garantiti il benessere necessario per crescere, il diritto alla cura, alla protezione, è indispensabile attivare un'azione di tutela nei suoi confronti perché in quella situazione, in quel momento, i suoi famigliari non appaiono in grado di essere "sufficientemente buoni" per lui. Di fronte a situazioni di grave incuria, di maltrattamento, abuso, gravissime conflittualità intrafamigliari e stati di abbandono si rende quindi necessario attivare interventi a tutela del minore che si realizzano attraverso due azioni congiunte: la prima tesa a garantire i diritti di cura e protezione del minore e la seconda orientata alla "cura" della sua famiglia d'origine attraverso azioni di supporto, sostegno, cura, integrazione, accompagnamento e sostituzione.

Questi interventi si realizzano attraverso l'operato sinergico di una pluralità di soggetti (Ente Locale, magistratura, forze dell'ordine, scuola, privato sociale, associazionismo, ecc) che assumono la tutela del minore quale assunto prioritario del loro agire.

Anche per il prossimo triennio, la Società che gestisce direttamente il Servizio Tutela Minori in stretto raccordo con l'ASL per le funzioni socio-sanitarie, si prefigge la finalità di continuare a garantire la realizzazione degli interventi necessari alla tutela dei minori in collaborazione con l'Autorità Giudiziaria Minorile, le Amministrazioni Comunali, la scuola, il privato-sociale attraverso:

- interventi di sostegno, vigilanza ed indagine psico-sociale;
- interventi di assistenza domiciliare rivolti ai minori;
- interventi di incontri protetti;
- interventi educativi rivolti ad adolescenti (Terre dove andare)
- interventi di affidamento familiare;
- interventi di inserimento in Centro Diurno Minori;
- interventi di collocamento in Comunità alloggio.

La presa in carico di ogni situazione avviene attraverso la definizione di un piano di lavoro nel quale sono evidenziati gli obiettivi dell'intervento e gli strumenti adottati per realizzarli.

Al personale del Servizio Tutela Minori sono offerte opportunità formative e la supervisione utile per attivare quegli interventi delicati e al contempo complessi che rendono necessario in talune situazioni l'assunzione di decisioni forti. Spesso gli interventi rivolti ai minori sono assunti a seguito di provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria Minorile; nell'ultimo periodo, la presenza costante degli avvocati all'interno dei procedimenti giudiziari minorili richiede che accanto alla formazione e alla supervisione si valuti l'opportunità di offrire agli operatori la consulenza legale a supporto dell'operatività.

Obiettivo del triennio è continuare ad assicurare la puntualità dei monitoraggi, delle vigilanze, degli adempimenti richiesti dal Tribunale e dell'attivazione degli interventi previsti nei Decreti. Questo è reso possibile dalla presenza di un'equipe multidisciplinare dedicata (assistente sociale e psicologo) con a disposizione le risorse umane ed economiche necessarie per garantire una puntuale presa in carico.

Per tale motivo è necessario definire accordi con l'ASL, rispetto alla figura dello psicologo, che mantengano le attuali collaborazioni rispetto sia alle funzioni che al monteore.

La presa in carico del caso prevede, dopo una fase di approfondimento e di valutazione della situazione, l'attivazione di interventi quali l'ADM, il Centro diurno Minori, l'affido familiare, le Comunità Alloggio. L'operatività è stata orientata nel trovare risposte finalizzate alla tutela del minore inserito all'interno di famiglie "difficili" e/o multiproblematiche.

A fronte di un incremento delle situazioni di minori stranieri presi in carico dal Servizio Tutela si è reso necessario attivare ed acquisire maggiori competenze, anche attraverso l'attivazione della mediazione culturale finalizzata a supportare gli operatori psico-sociali fornendo loro strumenti per migliorare la comprensione di norme, modelli educativi e relazionali che fanno riferimento a contesti culturali diversi.

Così come l'aver rilevato all'interno del servizio tutela minori l'aumento delle situazioni di adolescenti che stanno transitando verso l'età adulta manifestando difficoltà di tenuta nei percorsi scolastici e/o lavorativi, difficoltà di relazione all'interno dei contesti familiari e assunzione di comportamenti devianti e a rischio, ha richiesto di sperimentare nuove modalità di intervento rivolte a coloro che si trovano dentro processi di interruzione ed espulsione dai vari contesti. (Terre dove andare, Sol). L'obiettivo è di integrare a queste tipologie di intervento azioni che permettano di intercettare le possibili situazioni di "crisi" e "conflitto" in una fase più precoce, prima che le situazioni si deteriorino.

Negli ultimi anni si è assistito nel nostro territorio alla implementazione e al consolidamento di servizi ed interventi rivolti al sostegno e alla protezione del minore. Più difficoltoso è risultato il lavoro di "cura" delle famiglie di origine di questi minori, famiglie per le quali e con le quali è difficile progettare e realizzare interventi orientati al recupero delle loro competenze genitoriali. Lo scenario che si prospetta è quello orientato ad individuare nuove e diverse tipologie di intervento con le famiglie di origini attraverso la sperimentazione di forme diverse di presa in carico in stretta collaborazione con il privato sociale.

Al contempo l'azione del servizio tutela minore deve raccordarsi ed integrarsi sempre di più con quella dei servizi sanitari specialistici che a diverso titolo si prendono cura dei genitori dei bambini sottoposti a tutela (Sert, Noa, Cps), attraverso sia la condivisione di modelli operativi che la definizione di protocolli di intervento integrato.

## QUADRO RIASSUNTIVO DEGLI INTERVENTI

	SOSTEGNO E VIGILANZA	VISITE PROTETTE	CENTRO DIURNO	ADM	TERRE DOVE ANDARE e S.O.L.	AFFIDO TM		AFFIDO CONS.		COMUNITA'	AREA 0-11	ADOZIONI	MONIT.POST ADO.	INDAGINE PSICOSOCIALE	AFF. MINORI STRAN. NON ACCOMP.	CONSULT. PSICOLOGICA E SCOLASTICA	N. MINORI
						ETERO	PARENTI	ETERO	PARENTI								
ALBINO	21	1	1	6	1	4	2	2	0	2	0	0	0	5	1	46	92
ALZANO	13	0	3	2	2	3	1	0	0	2	0	0	0	7	2	22	57
AVIATICO	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
CASNIGO	2	0	0	0	1	1	1	0	0	2	0	0	0	2	0	3	12
CAZZANO	1	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	6	0	0	9
CENE	3	0	3	0	1	0	0	0	0	2	0	0	0	3	2	5	19
COLZATE	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	2	7
FIORANO	2	0	0	2	2	2	0	0	0	1	0	0	0	5	0	2	16
GANDINO	4	0	0	1	2	1	0	0	0	0	0	0	0	5	0	6	19
GAZZANIGA	8	0	4	1	1	1	0	0	0	2	0	0	0	5	0	9	31
LEFFE	3	0	0	4	0	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	5	15
NEMBRO	11	0	2	2	1	2	1	3	0	3	0	0	0	4	1	10	40
PEIA	3	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	1	6
PRADALUNGA	3	0	0	0	0	0	1	0	0	3	1	0	0	3	1	6	18
RANICA	2	0	1	3	2	0	1	0	0	0	0	0	0	2	0	6	17
SELVINO	1	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	5
VERIOVA	3	0	1	1	0	3	1	0	0	4	0	0	0	2	0	3	18
VILLADI SERIO	13	0	0	0	0	1	1	0	0	1	0	0	0	8	1	4	29
<b>TOTALE 2008</b>	<b>97</b>	<b>1</b>	<b>15</b>	<b>23</b>	<b>13</b>	<b>22</b>	<b>9</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>24</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>59</b>	<b>10</b>	<b>132</b>	<b>411</b>
TOTALE 2007	86	3	14	24	0	23	7	7	1	23	1	15	16	54	9	126	412
TOTALE 2006	87	5	14	17	0	20	6	8	3	35	14	12	19	29	8	106	383
TOTALE 2005	89	2	12	26	0	19	5	8	4	27	29	16	20	30	13	34	334
TOTALE 2004	108	5	6	23	0	17	7	7	5	24	24	21	13	19	14	35	329
TOTALE 2003	108	5	3	25	0	17	7	5	3	20	27	22	8	16	6	nr.*	272

\*nr.=NON RILEVATO

**M.1 SERVIZI PER L'INFANZIA****Caratteristiche e finalità**

I servizi per l'infanzia che comprendono gli asili nido, i micro nidi, i nidi famiglia, i centri prima infanzia, gli spazi gioco, sono servizi educativi e sociali finalizzati a:

- offrire ai bambini un luogo di accoglienza, accadimento, educazione
- favorire lo sviluppo delle potenzialità comunicative, relazionali, cognitive e ludiche
- offrire risposte e sostegno alle famiglie nella cura e nel processo educativo dei figli, nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa.
- creare livelli di raccordo tecnico e gestionale per ottenere economie di scala e favorire un coordinamento tecnico e pedagogico per una messa in rete dei servizi

**Destinatari**

Minori fasce d'età 0-3 anni e loro famiglie				
nidi	n. posti autorizzati	n. posti coperti 2008	Popolazione 0-2 anni	% copertura
Pubblici	254	243	2886	17,70 sui posti autorizzati
Privati	257	228		16,32 sui posti coperti
Totale	511	471		

Rete nidi			
	Anno ed. 2006/2007	Anno ed. 2007/2008	Anno ed. 2008/2009
n. famiglie utilizzatrici rete	15	11	15

Spazi Gioco n. 6 servizi presenti nell'ambito territoriale  
Centri prima infanzia n.2 (Ranica e Nembro)

**Obiettivi del triennio**

Proseguimento della convenzione per la gestione dei posti nido in rete e adesione di tutti i Comuni alla rete  
Potenziamento dell'offerta dei posti, riduzione e contenimento delle rette  
Ampliamento della rete ai centri per la prima infanzia

**Attività/azioni /interventi**

Promozione della cultura dei servizi educativi dedicati alla prima infanzia presentando e diffondendo i prodotti realizzati e i risultati già raggiunti dalla rete.  
Revisione dei criteri di compartecipazione dei Comuni aderenti alla rete e ipotesi di accreditamento per posti nei nidi privati  
Mantenimento del tavolo sottogruppo minori che verrà ampliato anche agli spazi gioco e ai centri per la prima infanzia  
I Comuni gestori di nidi hanno ipotizzato la riduzione media sulle rette pari al 12%

**Riferimenti normativi /amministrativi**

Delibera di Giunta Regionale per il funzionamento n. 20588/05 e accreditamento n. 20943/05.  
Regolamento comunale per asili nido comunali Valle Seriana approvato in Assemblea dei Sindaci in data 13.06.2005 e successivamente approvato nelle singole amministrazioni. Convenzione per la gestione in rete di posti presso gli asili nido dell'ambito territoriale della Val Seriana sempre approvato in Assemblea dei Sindaci in data 25.01.2006 e poi successivamente dai consigli Comunali dei Comuni di Alzano, Nembro, Albino, Fiorano, Pradalunga, Gazzaniga, Casnigo, Colzate, Leffe e Vertova,.

**Modalità di verifica e/o indicatori di risultato**

Incontri di verifica che coinvolgono tutti i servizi interessati.  
Indicatori: - numero Comuni aderenti alla rete  
- copertura dei posti autorizzati anche eventualmente aumentati del 20%

**Prospettive e Piano economico finanziario**

I costi sono sostenuti dalle Amministrazioni comunali che gestiscono il servizio. Per i comuni aderenti alla rete è prevista una compartecipazione che copre il costo tra la retta pagata dall'utente e la retta mensile massima, ipotizzata pari ad €6.000,00

## **M.2 TITOLI SOCIALI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE NUMEROSE**

### **Caratteristiche e finalità**

Sostenere economicamente le famiglie numerose per la fruizione dei servizi rivolti alla cura, accudimento, socializzazione ed educazione dei figli e agevolare l'accesso ai servizi che si prestano a conciliare i tempi di lavoro con quelli di cura.

### **Destinatari**

Sono destinatarie dei titoli sociali:

- Famiglie con 4 o più figli di cui almeno 1 figlio a carico, compresi i minori in affido
- Famiglie in possesso di un reddito ISEE uguale o inferiore a € 15.458,40 per la fruizione di buono sociale o di un voucher sociale

Per le famiglie straniere è necessario essere titolari di carta o di permesso di soggiorno

### **Obiettivi del triennio**

Ricognizione puntuale delle famiglie numerose ( con almeno 4 figli) presenti sul territorio;  
Favorire l'accesso ai servizi per la prima infanzia, alla scuola materna, ai CRE e alle attività di socializzazione

### **Attività/azioni /interventi**

Assegnazione di un buono sociale o di un voucher per un valore massimo annuo di € 1 400 attraverso l'accoglimento delle domande ( attraverso il servizio sociale comunale e la Società) e la formulazione di eventuale graduatoria:

### **Riferimenti normativi /amministrativi**

La delibera regionale n.8243 del 22/10/2008;

Regolamento "Titoli sociali per il sostegno alle famiglie numerose" approvato nell'Assemblea dei Sindaci del 26/11/2008

### **Modalità di gestione**

Le domande di accesso al buono devono essere inoltrate presso l'ufficio servizi sociali del Comune di residenza. Per i voucher sociale la domanda dovrà essere inoltrata alla Società. La domanda di accesso ai titoli sociali deve essere presentata entro il 31/07/2009.

### **Modalità di verifica e/o indicatori di risultato**

Verifica della reale efficacia del regolamento attraverso il numero di famiglie raggiunte (almeno 40 famiglie)

### **Prospettive e Piano economico finanziario**

Il contributo assegnato per l'anno 2009 è pari a €71 000,00

## M.3 SERVIZIO FAMIGLIA

### Caratteristiche e finalità

**Offrire a singoli/coppie/famiglie che** vivono con disagio e preoccupazione alcune fasi di crescita dei figli, ad adolescenti che vogliono confrontarsi con un adulto esperto, ad adulti che attraversano momenti di difficoltà emotivo-relazionale interventi di consultazione psicologica. Le problematiche di coppia sono affrontate all'interno del progetto specifico Crisi di coppia

**Offrire alla scuola** interventi di consulenza agli insegnanti per la gestione di alunni che presentano problemi nella sfera emotivo-relazionale ed interventi psicologici e pedagogici su tematiche preventive rivolti al gruppo classe con il coinvolgimento sia dei docenti che dei genitori.

**Offre alla Comunità** che intende prevenire ed affrontare comportamenti giovanili quali vandalismo, bullismo, ricerca del rischio, un accompagnamento educativo con interventi rivolti alle realtà associative, oratoriali, sportive, in collaborazione con le amministrazioni comunali.

### Destinatari

- Singoli e famiglie che attraversano momenti di difficoltà emotivo-relazionale e/o difficoltà nell'affrontare momenti di crescita dei figli. Nell'anno 2008 sono seguiti **n.219** situazioni (**n.60** del progetto crisi di coppia).
- Insegnanti che vogliono affrontare problematiche riguardanti il singolo e/o il gruppo classe.
- Nel corso dell'anno scolastico 2007/2008 sono stati effettuati **n.40** consulenze sul singolo caso.
- Insegnanti, alunni e genitori ai quali si propongono percorsi pedagogici e psicologici sulle tematiche della gestione delle relazioni e dei conflitti. Nel corso dell'anno scolastico 2008/2009 hanno aderito **5** Istituti Comprensivi su 9.
- Realtà associative, oratoriali e gruppi che in raccordo con le Amministrazioni Comunali vogliono affrontare alcuni comportamenti giovanili in un'ottica preventiva

### Obiettivi del triennio

Valutazione della possibilità di accreditamento regionale del Servizio famiglia come consultorio familiare;  
Predisposizione di progetti di prevenzione legati alla gestione delle relazioni e dei conflitti all'interno del gruppo classe e definizione di strategie di intervento, in collaborazione con la scuola, le amministrazioni comunali e i vari soggetti, per quelle situazioni che non connotandosi strettamente nell'area della tutela richiedono una diversa modalità di presa in carico.

Favorire l'avvio di un lavoro di osservazione e coordinamento delle diverse esperienze presenti sul territorio rivolte ad adolescenti e giovani

### Attività/azioni /interventi

- Avviare le procedure con l'ASL per valutare la fattibilità dell'accreditamento di un consultorio con sede in Albino
- Consolidare il gruppo di operatori (PS ed EP) che predispone in accordo con la scuola i percorsi preventivi da attivare nelle classi;
- Costituire un osservatorio per le politiche giovanili

### Riferimenti normativi /amministrativi

Normativa dei consultori familiari e circolari applicative regionali

### Modalità di gestione

Gestione da parte della Società attraverso personale dedicato alle diverse attività previste dal Servizio Famiglia

### Modalità di verifica e/o indicatori di risultato

- garantire la presa in carico entro 1 mese delle richieste pervenute. Richieste potenziali n. 220 per una media di 6-8 colloqui
- attivazione dei percorsi preventivi nel 50% delle classi prime scuole secondarie di primo grado.
- Costituzione osservatorio

### Prospettive e Piano economico finanziario

Per l'assunzione del personale consulente è definita una quota annua pari a € 125.000,00 compresa l'attività dello sportello dell'adolescenza di Fiorano

## **M.4 CONFLITTUALITA' E CRISI CONIUGALE-FAMILIARE**

### **Caratteristiche e finalità**

Il servizio offre uno spazio di consulenza psicologica e sociale volto all'ascolto e alla comprensione della crisi o della situazione conflittuale in cui la coppia è venuta a trovarsi, al fine di stimolare la messa in atto di eventuali processi risolutivi. Inoltre si prevedono interventi di prevenzione attraverso la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione e di promozione sui temi dell'affettività nelle scuole, nel territorio in raccordo con le realtà dell'associazionismo presenti.

### **Destinatari**

Lo spazio di consulenza è rivolto a coppie o singoli che all'interno di un rapporto di coppia vivono o stanno attraversando una situazione di difficoltà e sofferenza emotivo relazionale  
Nell'anno 2008 sono stati presi in carico dal servizio **n 60** situazioni (singoli e/o coppie) provenienti da 15 dei 18 Comuni dell'ambito  
Gruppi, associazioni e scuole per momenti di riflessione e confronto sui temi della famiglia e delle relazioni.

### **Obiettivi del triennio**

Anno 2009: - Consolidamento attività di consulenza psicologica  
- Promozione dell'attività del servizio e raccordi con le realtà del territorio  
- Realizzazione di attività preventive nelle scuole  
Anno 2010-2011: se confermata la progettualità anche per il biennio  
- Consolidare relazioni con gruppi famiglie parrocchiali e vicariali  
- Avvio Gruppi auto aiuto

### **Attività/azioni /interventi**

- Garantire la presa in carico delle richieste pervenute al filtro telefonico del mercoledì mattina, fissando il primo colloquio entro 15 gg dalla richiesta; garantire il percorso di consulenza (6-8 colloqui) e l'eventuale mediazione familiare
- Realizzazione di serate pubbliche, divulgazione materiale informativo anche attraverso incontri mirati con interlocutori significativi del territorio (medici di base, gruppi e associazioni, biblioteche, servizio sociale comunale, patronati e sindacati, parrocchie, ecc)
- Sperimentazione percorsi sulle tematiche delle relazioni, degli affetti e dell'innamoramento rivolte alle classi 4e 5 superiori

### **Riferimenti normativi /amministrativi**

Progetto "Conflittualità e crisi coniugale-familiare" approvato nell'Assemblea dei Sindaci del 30 gennaio 2008

### **Modalità di gestione**

Gestione diretta da parte della Società attraverso il potenziamento del personale del Servizio Famiglia. Opera un'équipe dedicata, formata da operatori del Servizio (un coordinatore, due AS, due psicologi) e due operatori assunti appositamente per complessive 20 ore settimanali.

### **Modalità di verifica e/o indicatori di risultato**

Puntuale registrazione delle richieste pervenute e della loro presa in carico/esito.  
L'équipe interna verifica e si confronta mensilmente sull'andamento delle diverse azioni del progetto.  
E' previsto che il gruppo tecnico-politico che ha definito le linee di indirizzo del progetto si ritrovi periodicamente per la verifica dei risultati raggiunti e l'eventuale ri-progettazione degli interventi in atto.

### **Piano economico finanziario**

La sperimentazione biennale del servizio si conclude nel marzo del 2010. Si rende necessario, dopo una verifica da effettuare nell'ultimo trimestre del 2009, valutare la prosecuzione del progetto.  
Costi previsti nel biennio di sperimentazione anni 2008-09: € 30.000 l'anno

## **M.5 ADOLESCENTI, DISPERSIONE SCOLASTICA E ORIENTAMENTO**

### **Caratteristiche e finalità**

Il progetto vuole affrontare il problema dell'orientamento nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado e della dispersione scolastica nelle scuole superiori, quali nodi cruciali in relazione alle problematiche legate alla fascia d'età adolescenziale.

### **Destinatari**

Gli insegnanti, in particolare le funzioni strumentali orientamento e dispersione di tutti gli istituti scolastici presenti sul territorio.  
Studenti che manifestano problemi di motivazione riguardo al percorso scolastico, in particolare quelli che frequentano il primo anno delle scuole superiori.

### **Obiettivi del triennio**

Elaborare strumenti omogenei finalizzati all'orientamento e ad interventi efficaci in tema di dispersione scolastica. Messa a punto di un sistema informativo che consenta una puntuale rilevazione dei dati relativi alla congruenza delle scelte e alla dispersione scolastica. Consolidamento della rete degli istituti scolastici.

### **Attività/azioni/ interventi**

Azione sulla rete territoriale: attivazione di un gruppo di progetto tecnico-istituzionale.  
Azione sull'orientamento: attivazione di un coordinamento tra Scuole Secondarie di primo e di secondo grado.  
Azione di contrasto alla dispersione scolastica: attivazione di azioni finalizzate al sostegno/ri-orientamento agli alunni che manifestano difficoltà nel corso della frequenza scolastica.

### **Riferimenti normativi/amministrativi**

Progetto "Adolescenti, dispersione scolastica ed orientamento" approvato dall'Assemblea dei Sindaci del 30 gennaio 2008.  
Accordo tra Assemblea dei Sindaci, Comunità Montana, Società Servizi Socio-sanitari Valeriana, Scuole secondarie di primo e secondo grado.  
Progetto "Pit stop. Fermarsi per ripartire" finanziato dal bando 2008 L23/99, capofila Associazione Genitori di Alzano in collaborazione con gli oratori della Val Seriana e la Coop. "Il Cantiere".  
Progetto "2You. Due volte ragazzi" promosso dall'Ufficio Scolastico Provinciale e dalla Provincia di BG.

### **Modalità di gestione**

Coordinamento da parte della Società con personale dedicato secondo le linee di indirizzo definite dal gruppo interistituzionale e le azioni delineate dal gruppo operativo composto da un rappresentante della Società Servizi, due rappresentanti degli istituti scolastici (uno delle medie uno delle superiori) ed uno della Comunità Montana Val Seriana.

### **Modalità di verifica e/o indicatori di risultato**

Costituzione di un gruppo di coordinamento stabile sulle due tematiche tra gli istituti scolastici.  
Costruzione di strumenti e modalità condivise finalizzate all'orientamento degli studenti.  
Analisi dei risultati ottenuti dagli interventi messi in atto dai progetti Pit stop e 2You.  
Dopo una verifica degli strumenti elaborati per l'orientamento e gli interventi messi in atto per prevenire l'abbandono scolastico nell'anno scolastico 2009-10, verrà valutata la possibilità di un eventuale prolungamento.

### **Prospettive e Piano economico finanziario**

La sperimentazione biennale del servizio si concluderà nel marzo 2010.  
Costi previsti nel biennio di sperimentazione 2008-2009: € 30.000 all'anno.

## M.6 SERVIZIO AFFIDI E RETI FAMILIARI

### Caratteristiche e finalità

Il Servizio Affidi e Reti famigliari presenti nell'ambito hanno come finalità:

- favorire la crescita di una cultura dell'accoglienza e dell'affido sul nostro territorio e favorire la crescita del senso di cittadinanza attiva;
- reperire e formare famiglie del territorio disponibili a sperimentarsi nell'esperienza dell'accoglienza e dell'affido;
- offrire sostegno ed accompagnamento alle famiglie/singoli che realizzano affidi anche attraverso l'esperienza del gruppo di auto-mutuo aiuto;
- recordarsi per favorire la reciproca conoscenza, lo scambio e la definizione di comuni strategie operative.

### Destinatari

Famiglie/singoli interessati ad approfondire l'esperienza dell'accoglienza e dell'affido (nel triennio trascorso sono state **n. 28** le famiglie interessate all'affido, **n.7** inviate dalle Reti; di queste **n.10** hanno avviato un affido); Gruppi e associazioni sensibili alle tematiche dell'affido e dell'accoglienza. Le famiglie con affidi avviati o in attesa di affido che mensilmente si incontrano (dal 2003) per l'attività di mutuo auto aiuto. (Il gruppo nel 2008 ha coinvolto 22 famiglie).

### Obiettivi del triennio

- Potenziare l'attività di promozione e sensibilizzazione sul territorio
- Prosecuzione dell'attività di raccordo tra il Servizio Affidi, le reti famigliari e le associazioni famigliari e partecipazione al tavolo provinciale servizi affidi e reti famigliari
- Realizzazione di materiale per promuovere l'affido

### Attività/azioni /interventi

Potenziare l'equipe dedicata al Servizio Affidi attraverso un incremento delle ore di presenza dell'Assistente Sociale e dello psicologo dedicati; Mantenimento del tavolo di coordinamento tra Servizi affidi, Reti famigliari e associazioni del territorio; Partecipazione al tavolo Provinciale; Realizzazione di attività di sensibilizzazione mirate a singole realtà o rivolte alla popolazione, svolte dal Servizio Affidi e/o dalle reti famigliari; Realizzazione di una brochure sull'affido

### Riferimenti normativi /amministrativi

L'affido familiare è regolamentato dalle Legge 4 Maggio 1983 n.184 modificata dalla Legge 28 Marzo 2001 n.149 . Regolamento Affidato Familiare approvato dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 20/06/2007

### Modalità di gestione

Gestione diretta del Servizio Affidi da parte della società con personale dedicato ; protocolli operativi con la Rete famiglie "l'abbraccio" e con la rete famiglie "la Tenda" afferenti rispettivamente alla cooperativa "il Cantiere" e all'associazione "AIPA" che hanno sottoscritto un accordo con la Società per la gestione dei servizi in rete rivolti ai minori; collaborazioni con l'Associazione "Aporteperte", "Il Cortile di Ozanam" e la Caritas di Albino.

### Modalità di verifica e/o indicatori di risultato

Numero di famiglie interessate ad approfondire l'esperienza dell'accoglienza( n.30) e dell'affido e numero di famiglie che hanno avviato affidi.  
Mantenimento attività mensile del gruppo di auto mutuo aiuto del Servizio Affidi (n.8 incontri annui) e dei gruppi afferenti alle Reti famigliari; Realizzazione di una brochure per sensibilizzare sull'affido

### Prospettive e Piano economico finanziario

Per il potenziamento dell'equipe dedicata è previsto un costo annuo con decorrenza dal 2010 pari a € 16 000,00 e dal 2011 € 32 000,00.

## **M.7 SPAZI AGGREGATIVI DIURNI**

### **Caratteristiche e finalità**

Gli spazi aggregativi diurni offrono la possibilità di costruire ambiti di aggregazione extrascolastica in cui i minori hanno l'opportunità di vivere esperienze significative dal punto di vista educativo.

### **Destinatari**

Minori nella fascia d'età relativa alla frequenza della scuola dell'obbligo.  
Nel nostro territorio sono presenti 19 spazi aggregativi in 15 dei 18 comuni.

### **Obiettivi del triennio**

Consolidare la presenza del servizio anche attraverso un maggiore radicamento dell'esperienza nel territorio ( continuità e presenza di minori accolti)  
Sostenere i singoli servizi nel miglioramento della qualità: maggiore connotazione educativa dell'offerta e potenziamento dei raccordi con la scuola..  
Promuovere un maggior confronto tra i comuni sulle tematiche educative tra le varie agenzie del territorio  
Promuovere modalità di collaborazione con il Servizio Intercultura.

### **Attività/azioni/ interventi**

Mantenimento della funzione di coordinamento delle varie esperienze in collaborazione con la Provincia di Bergamo e l'Ufficio Pastorale Età Evolutiva, che prevede anche la promozione di percorsi formazione.

### **Riferimenti normativi/amministrativi**

Regolamento approvato dall'Assemblea dei Sindaci in data 20 giugno 2007.

### **Modalità di gestione**

La promozione e l'organizzazione dei servizi aggregativi diurni può essere gestita direttamente dai comuni o da enti privati (oratori, cooperative, associazioni etc...) che stipulano comunque accordi con il comune che compartecipa condividendone le finalità. La Società svolge la funzione di coordinamento, supporto e monitoraggio delle esperienze in atto e analizza le rendicontazioni per definire il contributo da assegnare.

### **Modalità di verifica e/o indicatori di risultato**

Incontro di verifica annuale che coinvolge Comuni ed Istituti scolastici nella quale i servizi aggregativi diurni presentano una scheda di rendicontazione.  
Verifica dei servizi aggregativi in base alla presenza degli indicatori individuati dal regolamento approvato dall'Assemblea dei Sindaci.

### **Piano economico finanziario**

Il finanziamento previsto (comprensivo della quota da destinare ai CAG ) nell'anno 2009 è pari a € 99.000

## **M.8 SERVIZIO INTERCULTURA**

### **Finalità**

Il progetto è finalizzato a favorire l' integrazione dei minori stranieri e delle loro famiglie nel territorio attraverso interventi volti a facilitare il rapporto con i contesti istituzionali e sociali.  
Per la scuola le linee di indirizzo sono definite in stretto raccordo con lo Sportello Scuola.

### **Destinatari**

Minori stranieri neo arrivati, le loro famiglie e gli insegnanti delle classi in cui sono inseriti. Minori in difficoltà nel percorso di integrazione scolastica. Famiglie in difficoltà nella comunicazione e nel rapporto con la scuola o con i servizi del territorio. Nell'anno 2007/2008 sono stati n.141 i minori seguiti( n. 42 neo-arrivati)  
Operatori del Servizio Tutela Minori e dei Servizi Sociali Comunali e i volontari dei corsi di alfabetizzazione. Adulti, in particolare mamme di diverse culture.

### **Obiettivi del triennio**

- Garantire continuità agli interventi di mediazione culturale; potenziare gli interventi rivolti alle seconde generazioni, all'orientamento degli adolescenti neo-arrivati e all'alfabetizzazione di II livello per le scuole superiori
- Sviluppare raccordi tra gli interventi in atto sul territorio rivolti ai minori stranieri
- Specializzazione di un' equipe di operatori per affrontare, in collaborazione con le diverse agenzie educative e lo Sportello Scuola ...
- Promuovere forme di partecipazione e cittadinanza che coinvolgano famiglie italiane e straniere
- Avviare raccordi di collaborazione stabile con i servizi socio- sanitari (consultorio familiare);
- Includere nella programmazione zonale le attività della Agenda interculturale

### **Attività/azioni/ interventi**

- Conferma degli interventi di mediazione culturale in atto nelle scuole
- Costituzione di un sottogruppo di lavoro, afferente al tavolo minori, e definizione di un protocollo di intesa tra le parti
- Definizione da parte della Società di operatori stabili e dedicati e percorsi formativi che coinvolgono anche i mediatori culturali
- Estensione nel territorio del Progetto mamme del mondo, Madre Terra e agenda Interculturale
- Protocollo di collaborazione con il consultorio

### **Riferimenti normativi/amministrativi**

Legge 40 del 1998; Decreto legislativo del 25/07/98;

### **Modalità di gestione**

Gestione da parte della Società, con la collaborazione della cooperativa sociale Interculturando per gli interventi di mediazione culturale. Collaborazione con lo Sportello Scolastico per gli interventi di mediazione culturale nelle scuole; sostegno ai corsi di alfabetizzazione condotti dai volontari, progetto Madre Terra, Agenda Interculturale .

### **Modalità di verifica e/o indicatori di risultato**

Avvio del sottogruppo di lavoro afferente del tavolo minori. Stesura del protocollo che definisce ruoli e funzione dei soggetti coinvolti; avvio di esperienze di confronto tra donne di diverse culture in altri comuni oltre Nembro e Albino;

### **Piano economico finanziario**

Per l'anno 2009 sono previsti € 45 000,00

## **M.9 INTERVENTI DI SOSTEGNO, VIGILANZA E INDAGINE PSICO-SOCIALE**

### **Caratteristiche e finalità**

Questi interventi sono realizzati dall'equipe composta da Assistente Sociale e Psicologo che dopo aver predisposto un piano di lavoro, attraverso colloqui con il minore, con i genitori, somministrazione di test psicologici, visite domiciliari, raccordi con la scuola, le agenzie del tempo libero, le amministrazioni comunali, i servizi specialistici (Sert, CPS, UONPIA) e le forze dell'ordine, tengono monitorata la situazione familiare e del minore sia attraverso un'azione di vigilanza che attraverso la realizzazione di interventi di sostegno all'espletamento del ruolo genitoriale

### **Destinatari**

Famiglie con minori in difficoltà (0-18 anni) per le quali è necessario effettuare un approfondimento psico-sociale della situazione e successivamente effettuare la presa in carico attraverso azioni di cura, sostegno, monitoraggio e vigilanza. Nel corso del 2008 le situazioni seguite sono state n.97

### **Obiettivi del triennio**

Garantire la puntualità dei monitoraggi, l'espletamento dell'indagine psico-sociale, la valutazione delle capacità genitoriali ed il rispetto degli interventi e delle scadenze previste dai Decreti del Tribunale per i Minorenni  
Ridefinizione degli accordi con l'ASL rispetto alla figura dello psicologo mantenendo le attuali collaborazioni sia nelle funzioni che nel monte ore  
Favorire l'integrazione operativa tra il servizio tutela minori ed i servizi specialistici che seguono la situazione delle famiglie di origine (Sert, Noa, Cps, ecc)

### **Attività/azioni /interventi**

La presenza delle figure dell'assistente sociale e dello psicologo dovrà tener conto sia dell'andamento quantitativo della casistica che della complessità delle situazioni in carico;  
Concordare con l'Asl protocolli operativi per l'integrazione socio-sanitaria da recepire nell'accordo di programma;  
Definire protocolli che favoriscano la presa in carico integrata con i servizi specialistici (Sert, Cps, Uonpia)

### **Riferimenti normativi /amministrativi**

Convenzione comuni ASL  
Modalità di collaborazione tra Società ed Istituti scolastici  
Dgr 8551 del 3/12/2008 "determinazione in ordine alle linee di indirizzo per la programmazione dei Piani di Zona"

### **Modalità di gestione**

Gestione diretta da parte della società attraverso operatori psico-sociali (dipendenti/consulenti) integrati dalla figura dello psicologo così come previsto dagli accordi con l'ASL

### **Modalità di verifica e/o indicatori di risultato**

Rispetto delle scadenze e degli incarichi definiti dall'Autorità Giudiziaria;  
Rispetto modalità di presa in carico concordate con la scuola

### **Prospettive e Piano economico finanziario**

--

## **M.10 ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI**

### **Caratteristiche e Finalità**

L'A.D.M. è un intervento che ha lo scopo di garantire lo sviluppo della personalità del minore, mirando all'evoluzione del nucleo familiare e al raggiungimento di un'adeguata autonomia dei genitori nell'espletamento del loro compito educativo verso i figli.

Consiste in un percorso educativo di accompagnamento temporaneo( di 6-12 ore settimanali) che si realizza affiancando il minore sia all'interno del contesto familiare che attraverso un'azione di raccordo con l'ambito sociale e territoriale.

### **Destinatari**

Sono destinatari dell'intervento minori in età scolare che vivono in nuclei famigliari nei quali la relazione tra genitori e figli risulta inadeguata o nei quali si rilevano difficoltà nell'espletamento del ruolo genitoriale. Nell'anno 2008 hanno usufruito dell'attività di ADM n 23 minori

### **Obiettivi del triennio**

- Consolidamento della presenza degli interventi di ADM all'interno della rete dei servizi rivolti ai minori sia migliorando la capacità di individuare i nuclei famigliari che maggiormente necessitano di un percorso di accompagnamento che perfezionando gli strumenti di verifica.
- Potenziamento degli interventi orientati al recupero e al supporto delle funzioni genitoriali.
- Definizione di criteri per l'autorizzazione al funzionamento/accreditamento

### **Attività/azioni /interventi**

- Mantenimento del numero dei casi seguiti negli anni precedenti.
- Avvio e consolidamento di attività di gruppo, laboratori esperienziali e formativi rivolti alle famiglie dei minori coinvolte nei progetti di ADM.
- Mantenimento delle attività di raccordo, monitoraggio, supervisione e di promozione formativa con il privato-sociale che gestisce l'intervento educativo
- Attività di raccordo con le iniziative proposte dalla Provincia di Bergamo

### **Riferimenti normativi /amministrativi**

Normativa regionale

Regolamento approvato dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta dell'11 Luglio 2007;

### **Modalità di gestione**

La gestione degli interventi di ADM è affidata alla cooperativa "Il Cantiere" e all'Associazione "Il cortile di Ozanam" che hanno rispettivamente sottoscritto un accordo con la Società per la gestione dei servizi in rete rivolti ai minori sottoposti a tutela

### **Modalità di verifica e/o indicatori di risultato**

- Per le progettualità sulla casistica sono previste verifiche bimestrali tra gli educatori e la coordinatrice del servizio e le equipe del servizio tutela minori
- Incontri di verifica semestrali tra Società ed organismi che realizzano l'intervento.

### **Prospettive e Piano economico finanziario**

Per la presa in carico di n. 20 situazioni il costo stimato per l'anno 2009 è pari a € 97 560

## **M.11 TERRE DOVE ANDARE**

### **Caratteristiche e finalità**

Accompagnare adolescenti ( e le loro famiglie) attorno ai quali si è creata una situazione di preoccupazione a ridefinire le coordinate di senso che permettano loro di “non-dispersersi” e di individuare un orizzonte interessante e sostenibile per il loro futuro.

Il percorso si definisce attraverso un accompagnamento educativo (individuale ) nel quale offrire ai ragazzi/e una serie di esperienze e di occasioni di incontro che consentano loro di ridefinire relazioni con la famiglia, il territorio, la scuola, il lavoro ed il tempo libero.

L’ intervento realizzato con educatori della Cooperativa Il Cantiere prevede un accompagnamento educativo per un massimo di 12 ore attivato da personale che da anni opera nel settore adolescenziale.

### **Destinatari**

Quegli adolescenti seguiti dal servizio tutela minori o dal servizio famiglia per i quali è difficile definire progetti relativamente al loro futuro ( perché difficili da coinvolgere, perché hanno già “bruciato” diverse opportunità) e per i quali è necessario un tempo per lavorare su minimi obiettivi perché faticano a transitare “normalmente” nel loro percorso di crescita, anzi si trovano spesso dentro processi di interruzione e di espulsione dai vari contesti. Nel corso del 2008 sono stati seguiti n.13 minori

### **Obiettivi del triennio**

Consolidamento del progetto e definizione di apposito regolamento.

Valutazione circa la possibilità di sviluppo del progetto (passaggio dalla presa in carico individuale a quella di gruppo – possibilità di coinvolgimento di adolescenti in situazione di minor disagio manifesto)

### **Attività/azioni /interventi**

- Offrire un percorso educativo nel quale far sperimentare ai ragazzi/e una serie di esperienze e di occasioni di incontro che consentano loro di ridefinire relazioni con la famiglia, il territorio, la scuola, il lavoro e il tempo libero. Gli interventi si realizzano attraverso un accompagnamento educativo per circa 12 ore settimanali attivato da educatori con esperienza consolidata in relazioni con adolescenti
- Stesura di un regolamento che definisca le prassi operative e le modalità di collaborazione tra i diversi soggetti coinvolti.
- Attivazione di attività organizzate in gruppo
- Attivazione di attività rivolte a minori in situazioni meno compromesse

### **Riferimenti normativi /amministrativi**

### **Modalità di gestione**

La gestione di “terre dove andare” è affidata alla cooperativa “Il Cantiere” che ha sottoscritto un accordo con la Società per la gestione dei servizi in rete rivolti ai minori sottoposti a tutela.

### **Modalità di verifica e/o indicatori di risultato**

Oltre alle verifiche sulle singole situazioni valutazione del progetto al termine del periodo di sperimentazione.

### **Prospettive e Piano economico finanziario**

Nel 2009 il progetto “Terre dove andare” è previsto nel Progetto Tandem finanziato dalla Fondazione Cariplo con un co-finanziamento da parte della Società pari a € 14 312 che consentono di garantire al progetto n.857 ore di intervento.

Nel mese di Luglio 2009 si valuterà una possibile integrazione qualora le richieste lo rendessero necessario. Nel primo bimestre del 2010 si dovranno valutare i risultati raggiunti e le modalità di proseguo del progetto.

## **M.12 AFFIDO FAMILIARE**

### **Caratteristiche e finalità**

L'affido familiare è un intervento che si prefigge di garantire al minore, la cui famiglia si trovi nella temporanea incapacità o impossibilità di prendersi cura di lui, le cure e gli affetti necessari per la sua crescita. L'affido presuppone la possibilità di recupero della famiglia di origine del minore, in modo da consentirgli il rientro a casa una volta risolta la situazione che ne ha provocato l'allontanamento. Concretamente si realizza attraverso l'inserimento del minore in un nucleo affidatario che, per un periodo di tempo determinato, gli garantisca le cure e gli affetti di cui necessita

### **Destinatari**

Sono destinatari principali dell'intervento i minori che vivono con genitori temporaneamente non in grado di prendersi cura di loro, di far fronte ai loro bisogni educativi, di cura e di protezione.  
Nell'anno 2008 sono stati realizzati n. 36 affidi ( 11 a famiglie afferenti alle reti)

### **Obiettivi del triennio**

Garantire il mantenimento del rapporto tra il bambino e la sua famiglia di origine attraverso uno sforzo di azione rivolto al recupero della sua famiglia di origine  
Sperimentare forme di accoglienza familiare per adolescenti  
Valutare quali situazioni di affido a lungo termine possono essere avviate all'adozione mite

### **Attività/azioni /interventi**

Avvio e consolidamento di attività , laboratori esperienziali e formativi rivolti alle famiglie di origine dei minori in affido  
Sostenere ed accompagnare gli affidatari ( anche attraverso l'invio al gruppo provinciale dell'adozione mite), la famiglia d'origine ed i minori in affido ad un eventuale trasformazione dell'affido in adozione mite  
Apertura di una casa per l'accoglienza di adolescenti.

### **Riferimenti normativi /amministrativi**

L'affido familiare è regolamentato dalle Legge 4 Maggio 1983 n.184 modificata dalla Legge 28 Marzo 2001 n.149 .  
Regolamento Affido Familiare approvato dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 20/06/2007  
Protocolli operativi con la Rete famiglie "l'abbraccio" e con la rete famiglie "la Tenda" afferenti rispettivamente alla cooperativa "il cantiere" e all'associazione "AIPA"

### **Modalità di gestione**

I minori sono collocati in affido in famiglie del Servizio Affidi oppure afferenti alle Reti familiari del territorio quali la Rete famiglie "l'abbraccio", la rete famiglie "la Tenda" ( che hanno sottoscritto un accordo con la Società per la gestione dei servizi in rete rivolti ai minori) e con la rete famiglie dell'Aeper

### **Modalità di verifica e/o indicatori di risultato**

Avvio di almeno di un'esperienza di laboratorio esperienziale rivolta a famiglie multiproblematiche;

### **Prospettive e Piano economico finanziario**

Alle famiglie affidatarie è assegnato da regolamento un contributo mensile pari a € 400, 00 per il tempo pieno e € 200,00 è per il diurno, annualmente indiziato. Alle reti familiari, oltre al contributo economico da destinare alla famiglie, è riconosciuta una quota per l'azione di accompagnamento pedagogico e per le altre attività di sostegno all'affido.  
Il costo annuo per l'anno 2009 è pari a € 175 39700

## **M.13 CENTRO DIURNO MINORI**

### **Caratteristiche e Finalità**

Il Centro Diurno Minori è un servizio educativo che si rivolge ai minori in situazioni di disagio che manifestano particolari bisogni di sostegno, di accoglienza e di relazione. Esso si colloca principalmente nell'area del "sostegno" al minore e alla sua famiglia. E' pertanto un servizio integrativo a quelle famiglie che pur manifestando difficoltà nel favorire un adeguato sviluppo psico-affettivo dei loro figli mantengono alcune residuali capacità genitoriali.

### **Destinatari**

Accoglie quei minori in età scolare per i quali non è ipotizzabile un collocamento in Comunità Alloggio, non esistono i presupposti o le risorse per attivare un affidamento diurno, non è più ritenuto sufficiente od opportuno l'intervento educativo a domicilio.  
Nell'anno 2008 hanno usufruito dell'attività del Centro Diurno n. 15 minori.

### **Obiettivi del triennio**

- Conferma della presenza del Centro Diurno Minori all'interno della rete dei servizi rivolti ai minori
- Potenziamento degli interventi orientati al recupero e al supporto delle funzioni genitoriali delle famiglie di origine dei minori inseriti al Centro Diurno
- Avvio collaborazioni Centro Diurno/famiglie risorsa

### **Attività/azioni /interventi**

- Mantenimento dei due Centri Diurni avviati con il primo PdZ
- Avvio e consolidamento di attività , laboratori esperienziali e formativi rivolti alle famiglie dei minori in carico al Centro diurno;
- Raccordare l'esperienza del Centro Diurno con le disponibilità di famiglie risorsa o affidatarie presenti sul territorio .

### **Riferimenti normativi /amministrativi**

Documento "Requisiti richiesti per accedere ai finanziamenti previsti dal piano di zona" approvato nell'Assemblea dei Sindaci del 9 Luglio 2003;

### **Modalità di gestione**

I due Centri Diurni Minori "Il Cortile di Ozanam" e "L'albero" sono gestiti rispettivamente dall'Associazione "Il cortile di Ozanam" e dalla cooperativa "Il Cantiere" che hanno sottoscritto un accordo con la Società per la gestione dei servizi in rete rivolti ai minori sottoposti a tutela

### **Modalità di verifica e/o indicatori di risultato**

Inserimento medio annuo di n. 6 minori per ogni Centro diurno e verifica bimestrale sull'evolversi del singolo progetto individuale.

### **Prospettive e Piano economico finanziario**

Costo medio mensile per minore € 1 050.  
Il costo annuo previsto per l'anno 2009 è pari a €144 900,00

## **M.14 INCONTRI PROTETTI**

### **Caratteristiche e finalità**

Favorire la ricostruzione di relazioni più competenti tra minori allontanati dal loro contesto di origine ed i loro genitori;  
Mantenere e sviluppare le relazioni tra i minori ed i genitori che si trovano in una fase di separazione altamente conflittuale

### **Destinatari**

Famiglie con minori collocati in comunità e/o in affidamento; minori con genitori in fase di separazione conflittuale. Casi seguiti nel 2008 n.12

### **Obiettivi del triennio**

Ridefinizione dell'intervento anche come strumento non solo di vigilanza ma anche come intervento che è finalizzato al sostegno e al recupero delle capacità genitoriali

### **Attività/azioni /interventi**

Perfezionamento delle collaborazioni in atto con ASL e privato sociale per la gestione degli incontri

### **Riferimenti normativi /amministrativi**

### **Modalità di gestione**

Gli incontri protetti si realizzano con la collaborazione di organismi del privato sociale che mettono a disposizione operatori e spazi attrezzati per realizzare gli incontri genitori-figli. Attualmente sono in corso collaborazioni con la cooperativa "Il Cantere" e la Cooperativa "Aeper". Casi particolarmente complessi vengono gestiti in collaborazione con il CBF dell'ASL

### **Modalità di verifica e/o indicatori di risultato**

Numero di situazioni per le quali è possibile a conclusione degli incontri protetti una riattivazione spontanea delle relazioni genitore-figlio.

### **Prospettive e Piano economico finanziario**

Gli oneri dipendendo dal numero e dalla frequenza degli incontri non sono di facile definizione e pertanto nel 2009 viene considerato come preventivo il consuntivo 2008 pari a € 19 670,00

## **M.15 COMUNITA' ALLOGGIO**

### **Caratteristiche e Finalità**

Gli interventi di residenzialità si realizzano a seguito:  
di provvedimenti di allontanamento di un minore dalla sua famiglia, con conseguente inserimento all'interno di una struttura qualificata in grado di offrirgli cura e sostegno;  
di provvedimento di collocamento di donne e minori al fine di garantire un 'intervento di protezione e/o osservativo e di accompagnamento educativo della relazione madre-bambino  
Sono generalmente attivati su mandato del Tribunale o a seguito di provvedimento del Sindaco al verificarsi di gravi eventi di maltrattamento e/o abuso o a seguito di situazioni trascuratezza e incuria.

### **Destinatari**

Minori di età compresa tra 0-18 anni, provenienti da contesti ambientali disagiati, trascuranti, disturbanti  
Nuclei familiari monoparentali in difficoltà  
Nel 2008 sono stati inseriti n.24 minori di cui 3 mamma con bambino

### **Obiettivi del triennio**

Per i minori inseriti in età pre-adolescenziale e adolescenziale potenziare l'offerta di percorsi di accompagnamento all'autonomia.  
Per i minori più piccoli ridurre i tempi di permanenza in Comunità con passaggi in affido familiare o rientri in famiglia d'origine con servizi a supporto della genitorialità

### **Attività/azioni /interventi**

Avvio di esperienze di accompagnamento all'autonomia; sostenere ed aiutare nel reperimento una dimora indipendente o ad un rientro in famiglia "protetto"; sostenere l'inserimento nel mondo del lavoro, creare aggancio con qualche famiglia risorsa.  
Favorire il raccordo fra le Comunità/le Reti Familiari Servizi Affidi/

### **Riferimenti normativi /amministrativi**

Legge regionale n.3/2008 e DGR n. 7437 del 13 giugno 2008

### **Modalità di gestione**

Le comunità presenti nel nostro ambito territoriale, gestite da cooperative e/o associazioni, hanno sottoscritto un accordo con la Società per la gestione dei servizi in rete rivolti ai minori sottoposti a tutela; con le altre realtà comunitarie l'accordo si definisce sulla progettualità del singolo minore inserito

### **Modalità di verifica e/o indicatori di risultato**

Tempi di permanenza in Comunità ed esito alle dimissioni

### **Prospettive e Piano economico finanziario**

Il costo annuo previsto per l'anno 2009 è pari a €498.943,00

## 9. AREA NUOVE POVERTA'

### PREMESSA

Il Tavolo delle nuove povertà è di recente costituzione. Ha avviato i propri incontri nel maggio scorso.

Quello delle nuove povertà è un fenomeno complesso nel quale rientrano famiglie e individui impoverite dalla crisi economica e/o segnate da profondi disagi legati alle condizioni di salute, agli stili di vita, a crisi familiari ecc.

Alcune politiche del piano di zona incrociano già queste problematiche; in particolare gli interventi a favore di famiglie, minori, i progetti risocializzanti e/o di inserimento lavorativo che coinvolgono persone adulte.

L'attuale crisi economica accentua le difficoltà delle persone a maggior rischio di emarginazione; i loro bisogni meritano una attenzione specifica .

Le risorse rendicontate dai Comuni nel 2007 destinate a tipologie di interventi che possono interessare queste categorie di persone ammontano complessivamente a € 64.600,00 (poco più del 3% della spesa complessiva). I principali interventi riguardano esenzioni o agevolazioni del pagamento di rette per servizi dell'infanzia o della scuola dell'obbligo, contributi per l'affitto, contributi economici generici ecc.

Alcune di queste persone sono assegnatarie di alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Per alcune persone sono in atto progetti di inserimento lavorativo o progetti socio-occupazionali.

Non disponiamo di dati complessivi. Anche questo è un indice di mancanza di politiche specifiche in grado di orientare gli interventi del servizio sociale di ciascun comune.,

Data la complessità dei problemi il tavolo di lavoro ha circoscritto la propria riflessione ad alcuni segmenti del fenomeno: dipendenze e famiglie monoparentali.

### DATI DI CONTESTO

#### Dipendenze

Tossicodipendenti in trattamento al Sert di Gazzaniga: 290 di cui 70 presi in carico nel 2007.

Prevalenza: 4,6 casi per mille residenti da 15 a 64 anni (+ 0,3 rispetto alla media provinciale)

Incidenza (nuovi utenti su popolazione totale): 1,1 nuovo utente su mille residenti da 15 a 64 anni (+ 0,3 rispetto alla media provinciale).

Trattamenti residenziali attivati dal Sert di Gazzaniga (anche per gli utenti dell'alta Valle Seriana e Val di Scalve): 40, di cui 4 fuori provincia

Alcoldipendenti in trattamento al Sert: 75 di cui 29 presi in carico nel 2007.

Prevalenza 0,8 per mille residenti (popolazione totale), in linea con la media provinciale (0,8)

Incidenza (nuovi utenti su popolazione totale): 0,3 (media provinciale 0,1)

Trattamenti residenziali attivati dal Sert di Gazzaniga (anche per gli utenti dell'Alta Valle Seriana e Val di Scalve): 11 (di cui 1 fuori provincia).

Accede ai servizi una esigua minoranza delle persone tossicodipendenti o alcoldipendenti.

#### *Risorse*

a) Personale Sert: Presso il Sert di Gazzaniga,

Opera anche a favore dell'alta Valle Seriana e della Val di Scalve, al 31/12/2007 erano in servizio: 2,5 medici 1 psicologo 2,3 Assistenti Sociali, 2 infermieri professionali, 1 amministrativo e 1 ASV.

Il rapporto tra operatori (solo personale addetto all'assistenza e alla cura) è di 1 a 32,8, leggermente sopra la media provinciale che presenta un rapporto di 1 a 32,2 (max. 1 a 14,8 a Lovere, min. 1 a 48,8 a Ponte San Pietro).

b) Acat

Nell'ambito territoriale sono presenti 6 Cat (Club alcolisti in trattamento): 5 operano ad Albino 1 a Cene.

Seguono 45/50 famiglie.

c) Centro ascolto "Promozione umana" Il centro è presente sul territorio, con sede a Fiorano al Serio, da una decina d'anni.

Garantisce un'attività di sportello per 3 pomeriggi la settimana e un incontro serale, il mercoledì sera frequentate mediamente da una ventina di persone. Nel 2007 il Centro ha preso in carico 39 utenti del nostro Ambito

Il Centro si rivolge nello specifico a persone con problemi di tossicodipendenza e alcolismo, ma intercetta anche altri tipi di richieste, ad esempio di alloggio, di lavoro, problematiche adolescenziali o psichiatriche, che poi indirizza ai servizi specifici. Il disagio psichiatrico è una povertà sempre più emergente, il 30% degli utenti delle comunità presentano problemi psichiatrici.

Svolge anche un lavoro di prevenzione e sensibilizzazione sul territorio, ad esempio ogni anno propone 3 incontri per gli studenti di seconda superiore dell'Itis di Gazzaniga; un gruppetto di genitori è presente presso la stazione di Bergamo un paio di volte la settimana..

Nuclei familiari monoparentali

L'attenzione è stata prevalentemente orientata alle giovani madri in difficoltà

Non disponiamo di dati certi. Diversamente da Dipartimento Dipendenza il Dipartimento Materno Infantile, cui fanno riferimento i consultori familiari, non diffonde dati sull'attività di questo servizio.

Disponiamo dei dati relativi all'attività del Centro di aiuto alla vita di Alzano che nel 2007 ha seguito, con diverse tipologie di intervento una cinquantina di madri sole e non del nostro Ambito territoriale

*Risorse*

a) Gruppo di aiuto alla vita di Alzano

b) Gruppo donne di Gazzaniga

c) Associazione "Terra buona" di Nembro

d) Caritas parrocchiali

e) Cooperative di inserimento lavorativo e Agenzia Solare.

f) Servizio famiglia dell'Ambito (gestito dalla Società Servizi Socio-Sanitari Valle Seriana) e Consultorio familiare

Reinserimento sociale di ex detenuti

Le persone del nostro ambito che stanno scontando la pena in strutture carcerarie sono una ventina; un'altra ventina sono agli arresti domiciliari.

*Risorse*

Nel nostro Ambito opera da anni il Comitato Carcere e Territorio che attualmente ha in carico una decina di progetti di reinserimento.

Alloggi protetti di residenza temporanea disponibili: 1

Convenzioni in atto con Comuni dell'Ambito per tirocini lavorativi: 2 (In Alta Valle sono 9)

## **N.P 1. DIPENDENZE: Avvio di politiche di prevenzione condivise**

### **Caratteristiche e finalità**

Gli interventi di prevenzione si collocano nel piu' ampio contesto dell'educazione agli stili di vita .  
 Le scuole dell'obbligo e le scuole medie superiori sono i contesti privilegiati per questi interventi che vengono promossi anche con il supporto di specialisti e servizi del territorio. Tra questi hanno un ruolo rilevante la Società di Servizi Socio Sanitari (interventi sulle classi prime per la gestione dei conflitti di classe), il Consultorio familiare (percorsi di educazione all'affettività nelle scuole secondarie) e il Sert (percorsi di formazione per insegnanti ed educatori) . Questi servizi sono un riferimento stabile per la promozione di progetti omogenei nei contenuti e nelle metodologie  
 Dal momento che sono progetti gestiti in piena autonomia dalle scuole , allo stato attuale non disponiamo di una mappatura completa e aggiornata degli interventi

### **Destinatari**

Scuole dell'obbligo e rappresentanze dei genitori dell'Ambito territoriale

### **Obiettivi del triennio**

- Mappatura dei progetti finalizzati alla promozione di corretti stili di vita
- Condivisione di contenuti e metodologie di intervento
- elaborazione di un programma di educazione ai corretti stili di vita da implementare in tutte le scuole dell'obbligo del territorio

### **Attività/azioni /interventi**

- Coinvolgimento delle scuole nella stesura di una scheda di rilevazione
- rilevazione dei progetti (tipologia, consistenza, destinatari, periodicità ecc.)
- Restituzione dei dati entro la fine del 2009
- Verifica della disponibilità alla realizzazione di percorsi condivisi entro la fine dell'anno scolastico 2010;
- Eventuale implementazione di un programma condiviso nel gennaio 2011.
- Prosecuzione del sollievo domiciliare e supporto psicologico (ultima annualità)
- Formazione operatori volontari per il riferimento telefonico

### **Riferimenti normativi /amministrativi**

L.328/2000. L.R. 3 /2008, piani per il diritto allo studio e Piani dell'Offerta Formativa.

### **Modalità di verifica e/o indicatori di risultato**

N. questionari compilati  
 N. Istituti comprensivi coinvolti nella programmazione di progetti condivisi  
 N. progetti attivati nel gennaio 2011

### **Modalità di gestione**

Nella fase di rilevazione sarà fondamentale il coinvolgimento del Servizio sociale professionale e degli Assessorati alla P.I. dei Comuni.  
 Nella fase di predisposizione dei questionari, di analisi dei contenuti, delle metodologie e di predisposizione di un programma condiviso sarà indispensabile il coinvolgimento del Servizio Famiglia e Minori della società, del Sert, del Centro di ascolto di Fiorano al Serio e delle Associazioni di volontariato.

### **Risorse finanziarie**

La fase preparatoria verrà gestita dal personale dei Comuni, della Società e delle Scuole.  
 La realizzazione dei singoli progetti verrà finanziata dai Piani per il Diritto allo Studio dei singoli Comuni  
 4.000,00 Euro a carico del bilancio della gestione associata per il sostegno alle attività di formazione dei volontari dell'Acat e delle Attività del Centro di Ascolto di Fiorano al Serio

## NP.2 SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE MONOPARENTALI

### Caratteristiche e Finalità

- Sostegno alle famiglie monoparentali in difficoltà.
- Programmazione di progetti di lavoro di rete per l'attivazione di interventi di prevenzione e di promozione a favore delle famiglie monoparentali.
- Rilevazione e quantificazione del bisogno.

### Destinatari

Famiglie monoparentali: genitore singolo con figli minori a carico.  
Non costituisce requisito necessario il vincolo del matrimonio e la separazione legale.

### Obiettivi del triennio

- Elaborazione di percorsi condivisi relativi all'utilizzo dei 4 alloggi messi a disposizione da Caritas di Albino e "Terra Buona" di Nembro
- Messa in rete dei servizi che possono intercettare i bisogni delle famiglie monoparentali per definire modalità di collaborazione
- Predisporre un'indagine che rilevi l'entità del fenomeno "genitori monoparentali" e le relative problematiche al fine di avere una rappresentazione realistica necessaria per azioni di prevenzione e sostegno

### Attività/azioni /interventi

- Definizione delle procedure per le modalità di accesso e di dimissione dagli alloggi, definizione delle responsabilità di ogni ente coinvolto (chi fa che cosa). Le procedure definite potranno essere diverse tenuto conto delle peculiarità delle due associazioni.
- Incontri con enti pubblici o del terzo settore che per l'attività svolta incrociano questo tipo di bisogno (es. consultorio familiare)
- Mappatura dei bisogni e delle risorse

### Riferimenti normativi /amministrativi

L.R. 3/2008

### Modalità di gestione

- Incontri tra il sottogruppo e un referente Società Servizi per elaborare le procedure di assegnazione degli alloggi e le responsabilità di ciascuno;
- Prevedere la restituzione al gruppo assistenti sociali;
- Prevedere incontri con Consultorio Familiare per valutare le possibili forme di collaborazione;
- Incontri del sottogruppo per costruire un'indagine conoscitiva della tendenza del fenomeno

### Modalità di verifica e/o indicatori di risultato

N. casi presi in carico dall'ente pubblico e dal Terzo settore  
Tipo di problematica emersa  
Elaborazione di uno o più documenti che regolino l'assegnazione degli alloggi e le responsabilità di ciascuno  
N. persone inserite negli alloggi protetti  
Tempo di permanenza negli alloggi protetti  
N. incontri con consultorio familiare

### Prospettive e Piano economico finanziario

## 10. AREA INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

### CONTINUITA' ASSISTENZIALE

La frammentazione dei servizi (di base, specialistici o specializzati), la centratura dell'intervento sulla cura e non sui bisogni globali e sull'autonomia personale e/o familiare, la gestione dei progetti di intervento da parte di ogni singolo servizio e non la cogestione dei percorsi progettuali assistenziali ed in alcuni casi anche la sovrapposizione degli interventi, hanno portato e portano a fornire risposte al cittadino settoriali e lacunose.

Il cittadino quando si rivolge ai servizi si trova in una condizione di fragilità, spesso aggravata dalla non conoscenza dell'offerta di servizi e delle opportunità presenti sul territorio e del percorso di accesso alla "rete" dei servizi.

Pur essendo presente, sul nostro territorio, una discreta rete di servizi sociali, sanitari, socio-sanitari e socio-assistenziali, per garantire al cittadino un' adeguata **continuità assistenziale**, è fondamentale l'integrazione tra i servizi intesa come la collaborazione tra i vari soggetti del sistema sociale e del sistema sanitario.

Vi sono alcuni *presupposti* che postulano l'integrazione tra servizi, in specifico: la concertazione istituzionale, il dialogo tra gli attori della rete, l'adozione di accordi condivisi e lo sviluppo di competenze sul lavoro di rete.

L'integrazione tra servizi e la continuità assistenziale hanno anche obiettivi di:

- Sostenere la domiciliarità e ridurre i costi, diretti ed indiretti, delle famiglie.
- Migliorare l' informazione all' utente/famiglia sulle risorse ed offerte del territorio.
- Offrire al cittadino risposte qualificate e personalizzate
- Evitare una frammentazione della valutazione e dell' offerta dei servizi e delle prestazioni
- Migliorare la comunicazione tra servizi ed operatori

#### *I bisogni dell'anziano e/o dell'adulto fragile*

La geriatria identifica nell'anziano fragile un soggetto di età superiore ai 75 anni, a rischio di perdita della propria autonomia personale per la presenza di condizioni interferenti in senso negativo sul versante organico, sul versante psicologico, sul versante socio- economico ed ambientale.

Da molto tempo si crede nella necessità della valutazione multidimensionale (VMD) per l'anziano fragile in specifico una valutazione nella quale i numerosi problemi della persona anziana vengono riconosciuti, descritti e spiegati e nella quale vengono inquadrate le risorse assistenziali e le potenzialità residue e quindi viene messo a punto un piano coordinato di cura specifico.

Un approccio multidisciplinare avvallato dall'integrazione tra i servizi sanitari e quelli sociali può garantire una valutazione globale e quindi può essere efficace per identificare i bisogni dell'anziano e / o dell'adulto e per definire un progetto personalizzato.

Secondo la nostra quotidiana esperienza, laddove vi è integrazione tra servizi si sviluppano progetti rispondenti ed efficaci che migliorano effettivamente la qualità di vita delle persone.

La componente politico – tecnica dell'Ambito territoriale concorda nel voler considerare una priorità del Piano di Zona 2009/2011, a favore dei propri cittadini, la garanzia della continuità assistenziale e l' integrazione tra i sistemi sociale e sanitario.

Gli aspetti più complessi nella gestione di una persona, con fragilità sociale e sanitaria, riguardano:

#### **1 L'integrazione tra Medici di Assistenza Primaria (MAP) e Servizi Sociali**

I MAP e gli Assistenti Sociali sono gli operatori di riferimento per le persone in situazione di fragilità e per le loro famiglie; oltre a raccogliere i bisogni espressi di coloro che vi si rivolgono, sono identificatori dei reali bisogni ed in grado di individuare le potenziali risposte; sono inoltre punti unici di accesso per i diversi servizi territoriali.

Nell'Ambito vi è già un buon raccordo informale tra MAP ed AS in particolare per le situazioni complesse che vedono coinvolte la componente assistenziale e sociale e quella sanitaria. Si crede importante continuare su questa strada per arrivare, in prospettiva, ad una condivisione di modalità collaborative ancora più efficaci.

*Il ruolo dei MAP in risposta ai bisogni dei pazienti a loro affidati*

- *nella gestione delle patologie croniche:* le persone con malattie croniche sono costrette ad effettuare periodicamente esami e visite che in genere si svolgono presso ambulatori all'interno degli ospedali. Questo comporta un aumento dei disagi e delle oneri (di spostamento, di carico assistenziale da parte dei familiari, di impegno temporale....) che tali persone incontrano nonostante già fragili per condizione e spesso anche per età. I MAP, anche con la finalità di ridurre il disagio ai pazienti, condivisa con l'Ambito territoriale che rileva in questa organizzazione aspetti di criticità, esprimono la disponibilità a gestire ed a curare direttamente le persone:
  - *affette da Diabete,* tra l'altro in parte già in carico al MAP quando non sono in grado di accedere agli ambulatori dell'ospedale. Il progetto, in accordo con l'ASL, è iniziato anche se vede poche dimissioni da parte degli Ospedali dell'A.O. di Seriate.
  - *in terapia TAO;* il progetto prevede il mantenimento dei punti prelievi (ALBINO, ALZANO, GANDINO, GAZZANIGA, SELVINO) e la loro organizzazione, confacente alle esigenze, in termini di giornate ed orari, dei pazienti fruitori. E' stata rilevata la disponibilità del 50% dei MAP (nel Comune di Albino il 100%) a utilizzare il software messo a disposizione dell'ASL per il calcolo della dose di farmaco ed a trasmettere al paziente la nuova prescrizione e la data del controllo successivo. L'Ambito territoriale ritiene necessario sperimentare il progetto e monitorarlo secondo indicatori condivisi. Si rimane in attesa della decisione dell'ASL, in merito.
  - *con esenzione del Ticket per patologia:* i MAP, con la medesima finalità, a condizione che l'ASL autorizzi e li metta nelle condizioni di attuare la prestazione, esprimono disponibilità a rilasciare ai loro pazienti le esenzioni previste per patologia.
- *nella valutazione delle situazioni complesse:* i MAP esprimono disponibilità al confronto e collaborazione nella gestione di situazioni complesse dal punto sanitario e sociale con altri servizi ed enti appartenenti ai diversi sistema (ospedale, RSA, servizio Sociale, Centro alzheimer,..) con la finalità di garantire un approccio globale al paziente ed ai suoi bisogni e la continuità assistenziale
- *nelle dimissioni dall'ospedale:* oltre alla consueta attivazione dell'ADI se necessario, i MAP, per le situazioni di persone inviate in ospedale, con problematiche anche sociali, possono segnalare ai servizi sociali l'avvenuta ospedalizzazione così da avviare fin da subito l'intervento del servizio per programmare eventuali sostegni post ricovero.

## **2 La collaborazione tra SAD e ADI**

L'Ambito territoriale intende individuare e condividere modalità di interazione e collaborazione tra il distretto socio-sanitario ASL, i MAP, gli enti operativi accreditati ed il Servizio Sociale Comunale attraverso un protocollo di intesa e di collaborazione che veda un effettiva presa in carico integrata, a domicilio, delle situazioni con bisogni sanitari e socio-assistenziali.

L'obiettivo è quello di offrire alle persone, con importante compromissione sanitaria e sociale, una risposta domiciliare personalizzata in grado di supportare anche i caregiver familiari.

*Le dimissioni dall'ospedale*

Il nostro Ambito è convenzionato con alcune RSA per l'utilizzo di n. 7 posti di ricovero temporaneo tra cui 1 posto per persone con problemi comportamentali, con l'obiettivo di supportare la domiciliarità rispondendo alle varie esigenze delle famiglie curanti. Attualmente quasi la metà dei ricoveri rispondono a situazioni di anziani, dimessi dagli ospedali ma non in grado di rientrare a domicilio per un'elevata necessità di cure sanitarie e/o assistenziali. A seguito delle precoci dimissioni ospedaliere introdotte dall'adozione dei DRG, l'anziano e la sua famiglia (che spesso non è presente sia quantitativamente che qualitativamente) sono costretti, di punto in bianco, a organizzare per sé e per il familiare fragile, nuova e diversa assistenza, a volte molto gravosa.

In questi momenti, oltre alla componente sanitaria anche le componenti sociale, familiare, abitative ed economiche sono determinanti per valutare i bisogni e rispondervi con adeguatezza.

I brevi tempi di degenza non permettono né alla famiglia né ai servizi sociali, a cui questa si rivolge, di organizzare un'adeguata e degna risposta assistenziale.

Pur mantenendo l'offerta, per i familiari caregivers, dell'utilizzo di ricoveri temporanei per l'anziano di cui si prendono cura, si vuole comunque perseguire l'obiettivo di garantire una valutazione congiunta, tra i servizi sanitari e socio-assistenziali per la definizione di percorsi di cura il più rispondenti possibili alle esigenze anche sanitarie degli anziani aventi bisogno, riducendo al minimo la deleteria fruizione di servizi in più strutture residenziali, (reparto ospedaliero → riabilitazione o lungodegenza → ricov.temp. RSA → RSA o domicilio).

Si ritiene utile proporre:

- *Stesura di un percorso unico e integrato di continuità assistenziale* che preveda l'individuazione di un operatore che abbia rapporti costanti con le realtà ospedaliere e quelle dei servizi sociali. Concretamente si propone di impiegare le ex infermiere dell'ADI come figure di mediazione tra l'ospedale ed il territorio con l'obiettivo di agevolare l'integrazione tra servizi e di definire un piano assistenziale integrato ed individualizzato. Il PAI, dovrà prevedere la valutazione accurata del bisogno assistenziale sanitario e sociale del paziente e l'individuazione delle risposte appropriate al bisogno con la relativa procedura operativa di accesso ai servizi o strutture assistenziali.

Sono presupposti fondamentali per l'azione integrata e concertata:

- La programmazione tempestiva della dimissione
- L'approccio multidisciplinare rapido
- La collaborazione sinergica tra servizi sanitari e sociali.

- *Utilizzo appropriato delle strutture e dei servizi assistenziali* e delle risorse che prevede una corretta informazione ai cittadini delle risorse formali ed informali disponibili, delle relative procedure di accesso e che prevede altresì un lavoro sinergico di rete tra i servizi messi in rete.

Tra questo rientra :

- Orientamento ed accompagnamento nell'istruttoria delle pratiche di invalidità e di fornitura protesica per cui si evidenzia la necessità di un protocollo per celeri riconoscimenti e forniture.
- Accompagnamento nelle pratiche di esenzione del ticket per patologia.
- Indirizzo verso il circuito sanitario della Riabilitazione Generale e Geriatrica (RGG) che potrebbe in parte soddisfare alcune esigenze ed in parte permettere di definire meglio i percorsi assistenziali successivi. Per il nostro territorio, si crede che il fabbisogno valutato possa essere soddisfatto quando si concretizzerà l'assegnazione regionale alla RSA di Vertova dei 20 posti letto per RGG.

### **3 Rilevazione di dati sociali sulle persone anziane che sono riconosciute non autosufficienti dalla Commissione invalidi del distretto socio-sanitario.**

Gli operatori sociali dei Comuni dell'Ambito, a conoscenza delle regole di sistema dell'ASL in merito alla non autosufficienza, ai fini di avere la possibilità di raggiungere le persone a rischio sociale e socio-sanitario e quindi di programmare interventi mirati, hanno la necessità di conoscere il più precisamente possibile le situazioni di fragilità e di non autosufficienza degli anziani del proprio territorio.

Si ipotizza pertanto che l'operatore sociale presente in Commissione possa raccogliere alcuni dati sociali sulle persone anziane che vi accedono. A conoscenza dei tempi brevi delle visite in Commissione, per non aggravare il lavoro della stessa e per non impegnare l'anziano e la sua famiglia in altre attese, si propone di sperimentare un diverso modo di raccolta dei dati ritenuti utili.

Si tratta di allegare alla modulistica della domanda di invalidità civile un modulo di raccolta di alcuni dati sociali (es. situazione della rete familiare/parentale, situazione abitativa, bisogni assistenziali, fruizione di servizi formali,..) che, riportati in un data base, a completamento della pratica, potranno essere periodicamente restituiti con altri dati significativi (età, stato civile, tipo di riconoscimento di invalidità,...) ai comuni dell'Ambito, da parte dell'operatore sociale.

Le proposte sopra evidenziate sottintendono un preciso impegno da parte dell'Ambito territoriale che oltre a mantenere e sviluppare accordi con la rete dei servizi socio sanitari (RSA, CDI, ...) ed a mettere a disposizione il personale tecnico per definire percorsi e protocolli in modo integrato con il personale dell'ASL e/o dell'AO, garantirà la collaborazione degli operatori dei servizi sociali centralizzati e dei comuni, per la parte di loro competenza.

## 11. BILANCIO DI PREVISIONE E FONDO DI SOLIDARIETA'

Come illustrato nella premessa la spesa sociale complessiva, comprendendo sia i servizi comunali che sovra-comunali, nel 2007 è ammontata a € 11.136.462.

Ripartizione della spesa:

- 16,46% servizi per anziani; 30,07% servizi per disabili;
- 30,30% minori e famiglia;
- 15,75% personale dedicato dei Comuni e della Società,
- 7,40% immigrazione, emarginazione e altro.

Il 36% è stato gestito in forma associata, attraverso il fondo di solidarietà.

L'Assemblea dei Sindaci e la Comunità Montana dell'Ambito Valle Seriana confermano che i servizi e gli interventi previsti dal presente piano, in particolare gli interventi dovuti relativi alla tutela minori, sono finanziati attraverso il fondo sociale costituito con una quota pro-abitante.

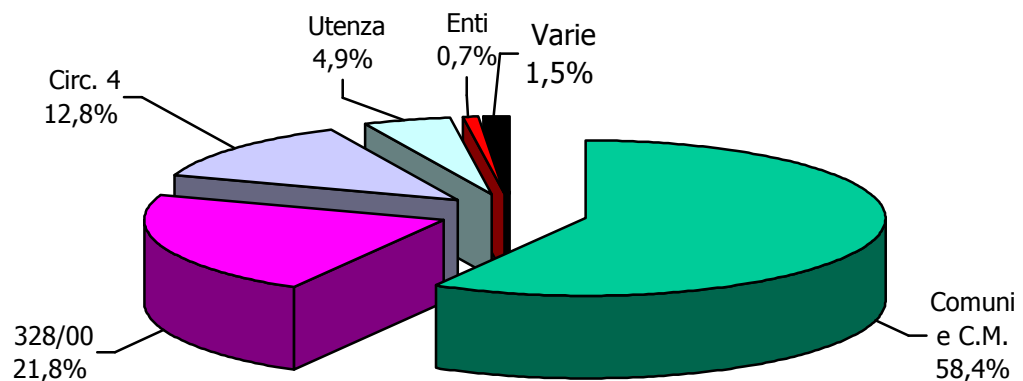
Le entrate prevedono inoltre finanziamenti provenienti dalla Legge 328/00, e dai fondi regionali relativi alla Circolare 4; i cui importi auspichiamo possano essere conosciuti nella fase di programmazione e di preparazione dei bilanci preventivi.

La compartecipazione da parte degli utenti e delle loro famiglie é definita dai specifici regolamenti e le entrate sono completate con possibili contributi erogati dalla Provincia e/o da altri enti derivanti da specifici progetti.

### ANALISI DELLE RISORSE ANNO 2008

L'analisi delle risorse relative al 2008 e finalizzate ai servizi sovra-comunali, evidenzia quanto la sovra-comunalità sia scelta e sostenuta dalle risorse dei Comuni e della Comunità Montana.

Totale risorse	Specifiche					
	Comuni e Comunità Montana	328/00	Circ. 4	Utenza	Enti vari	Varie
4.405.452*	2.570.945	959.841	565.372	215.621	29.550	64.123

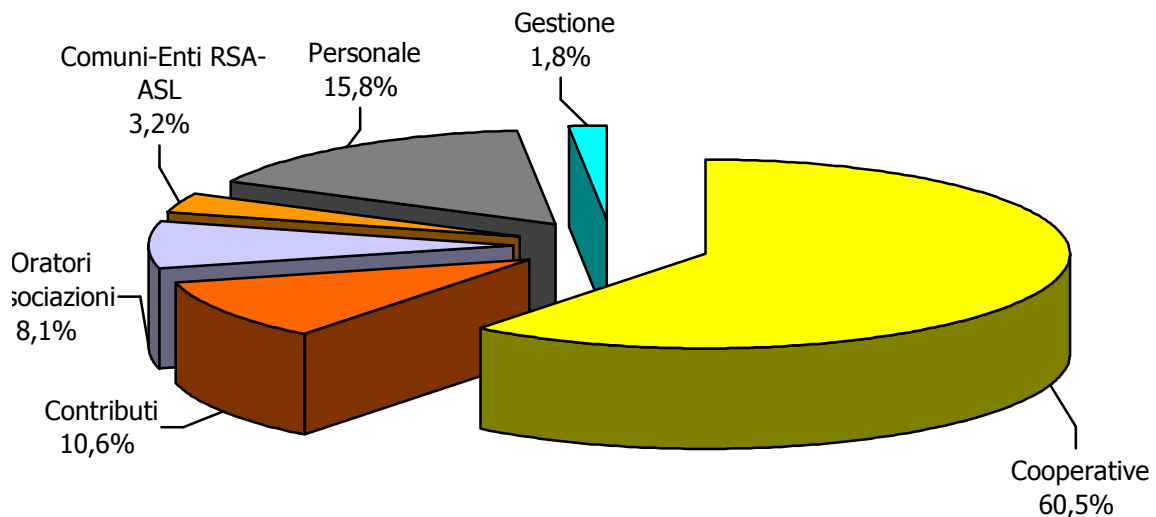


\* 36% della spesa complessiva sostenuta dai comuni

## ANALISI DELLE USCITE ANNO 2008

La tabella, sempre relativa all'anno 2008, che evidenzia le uscite, sottolinea il ruolo delle cooperative, non solo nella progettazione ma anche nella gestione operativa degli interventi.

Totale uscite	Specifiche					
	Cooperative e strutture	Contributi	Oratori Associazioni	Enti RSA e ASL	Personale	Gestione
<b>4.405.452</b>	2.666.000	465.032	357.819	142.944	695.349	78.308



## IL BILANCIO TRIENNIO 2009-2011

Per l'anno 2009 è stata deliberata una quota di fondo sociale pari a € 24,00 pro-abitante (+ €3,00 rispetto all'ano 2008) integrata da una quota pari a € 106.000,00 da parte della Comunità Montana.

Per l'anno 2010 e 2011 viene programmato il mantenimento dei servizi esistenti che potrà essere garantito dalla conferma dell'entità dei finanziamenti da parte dell'F.N.P.S., Circolare 4, Fondo per le non autosufficienze.

Il mantenimento dei servizi, così come programmato, comporterà un'enorme sforzo da parte dei singoli Comuni che, pur nelle attuali difficoltà di bilancio, prevedono un aumento annuo del fondo sociale pari a € 2,00 ipotizzando una quota per il 2010 pari a € 26,00 e una quota per il 2011 pari a € 28,00.

In allegato al presente documento bilancio triennale 2009-2011 distinto tra bilancio Comune di Albino-ente capofila e bilancio della Società relativo ai servizi sovra-comunali.